IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20624

ANNO 121 - NUMERO 24
LUNEDÌ 24 GIUGNO 2002
€ 0,90

Schumacher inonda di champagne un Barrichello fuori di sé per la gioia.

Ribadita in Germania la nettissima superiorità delle rosse. Montoya tampona Coulthard. Terzo Raikkonen

Doppietta Ferrari, trionfo di Barrichello

Anche Schumi costretto a dare via libera allo scatenato brasiliano

NÜRBURGRING Ancora una splendida doppietta Ferrari. Ma questa volta sul gradino più alto del podio non c'è Michael Schumacher, il campionisssimo, ma Rubens Barrichello, il pilota triste, quell'eterno secondo che in Austria chinò la testa davanti all'ordine di scuderia di lasciar passare Super Schumi. Ieri è arrivato il giorno del riscatto. E proprio in Germania, nel Gp d'Europa, davanti al popolo tedesco e ai suoi campioni, Barrichello ha vinto per la seconda volta nella sua carriera. Un trionfo netto, autentico, costruito fin dalla prima curva quando ha messo il muso della sua F2002 davanti a quella dei due assi Schumi e Montoya per poi bruciare alla quarta curva anche l'altro dei fratelli di Germania, Ralf. Più che un sorpasso un dribbling perfetto, Il «gol» del trionfo l'ha segnato lì, subito. Il resto della partita è stato controllare, senza mai sbagliare. Gli avversari delle rosse, Willams e McLaren, si annullavano tra loro, con Montoya che chiudeva colpevolmente la traiettoria a Coulthard toccandolo: fuori entrambi. Schumi ha «pagato» il successo in Austria piegando questa volta lui a testa. Non c'è più bisogno ora di favorire il numero uno, a metà campionato i giochi sono davvero fatti.

Terzo l'ottimo Raikkonen su Williams Bmw.

● *Nello Sport*

COREA

Questo non è un mondiale da Albo d'oro

di **Giorgio Lago**

Sa il lettore quale è la più violenta tentazione alla quale dovrebbe resistere un giornalista? Scrivere: "Lo avevo detto." Dimenticarsi delle corbellerie è un attimo fuggente e vile, ma ricordare quel po' di azzeccato è la libidine più consolatoria .

Ciò soprattutto scrivendo di football, che Sant'Agostino avrebbe benissimo potuto utilizzare per spiegare in parole semplici la complicatissima teoria del "libero arbitrio" di noi creature umane: un arbitro ad esempio, uomo libero sulla carta, è anche predestinato dagli onnipotenti interessi. La Corea del Sud insegna all'ennesima potenza come si fa. Nel mettermi a scrivere, ho tentato, provato, esitato, ma alla fine non ce l'ho proprio fatta. E senza il minimo ritegno scrivo: "Lo avevo detto." Subito aggiungendo però che le stesse cose le avrebbe dette anche un bambino, dato che i bimbi d'oggi sono più svegli di tanti grandi dalla testa vuota e dalla bocca piena.

Come volevasi dimostrare, era e resta dunque il Campionato del Mondo dei ladri. Non merita Albo d'oro né di entrare negli annali: meriterebbe solo di essere archiviato, a scelta, sotto le voci corruzione, incapacità, manovre, rifiuti tossici. È un Mondiale illegale e da invalidare, non per i fisiologici errori ma per i patologici orrori.

I benpensanti dell'ultimissima ora strillano che dovrebbe intervenire la Fifa.

● *Segue nello Sport*

Da Pontida diktat per Berlusconi

Bossi torna all'attacco: «Riforme entro l'anno o usciamo dal governo»

BERGAMO Bossi torna all'attacco da Pontida: «O si fa il federalismo o si muore». Rincara Maroni, ministro al Welfare:«Se entro settembre non partono le riforme è inutile rimanere al governo. Siamo al governo per fare le riforme e non per convenienza». Il dikat della Lega a Berlusconi arriva con i toni pacati ma decisi di un Bossi che, in un clima africano, ha annunciato al popolo padano le scadenze per i prossimi dodici mesi: realizzazione della devoluzione, riforma della Corte costituzionale «territorializzata e regionalizzata», Camera delle Regioni, ovvero la riattualizzazione del vecchio sogno leghista dei tre Parlamenti, quello del Nord, quello del Centro e quello del Sud. Nel lungo intervento sotto il solleone, pesanti frecciate alle forze centriste, quelle che Bossi definisce «i democristiani centralisti di sempre». «Io non sono democristiano - ha detto tra l'altro - ho la forza morale e ho un destro e un sinistro per battere chi vuol fare tornare indietro il Paese». Immediata la replica della Margherita: «Bossi ha pronunciato il suo diktat nei riguardi del governo e il de profundis per lo Stato sociale e il sistema sanitario nazionale», ha detto Giuseppe Fioroni. «Le tre Camere di cui parla Bossi non stanno né in cielo né in terra», taglia corto il presidente del Ccd Marco Follini.

● *A pagina 2*

SIVIGLIA

Europa, una Disneyland della memoria

di **Giuliano Cazzola**

Non ci è piaciuta l'Europa di Siviglia. E ancor meno condividiamo l'atteggiamento di un governo - come quello italiano - che considera la manipolazione dei parametri del risanamento finanziario (perpetrata nel vertice spagnolo) come un'opportunità insperata per attuare il proprio programma fiscale.

A Siviglia ha vinto la paura. Non è un caso che i governi dell'Ue abbiano affrontato, nella stessa circostanza e, tutto sommato, con la medesima impostazione guardinga e sospetta, i temi dell'immigrazione e dei conti pubblici. Ambedue questi aspetti sono espressione di quella economia senza frontiere che è il prodotto della globalizzazione. I governi si sono dimostrati sensibili ai crescenti timori di opinioni pubbliche che vedono messi in discussione sistemi di protezione sociale, prerogative di lavoro e modelli di vita diventati insostenibili nel contesto della competitività.

● *Segue a pagina 2*

Trieste ancora nella morsa dell'afa. Molti malori per il caldo record. I meteorologi: temporali in arrivo a metà settimana

Bimba trafitta da un palo dopo il tuffo

L'incidente a Barcola. La piccola sottoposta a un lungo intervento al «Burlo»

TRIESTE Raccapricciante incidente ieri nel primo pomeriggio a Barcola. Una bambina è saltata in acqua dal molo adiacente alla «Canottieri Nettuno», all'estremità del porticciolo di Barcola, ma è andata a sbattere contro una trave semisommersa che, infilandosi tra le sue gambe, le ha lacerato profondamente l'inguine. La ragazzina, otto anni di età, residente a Trieste, subito soccorsa, è stata trasportata con il 118 al «Burlo Garofolo» dove è stata sottoposta a un difficile intervento chirugico protrattosi per parecchie ore. La piccola non è in pericolo di vita ma il trauma è certo molto grave.

Resta ancora da comprendere esattamente la dinamica del tuffo. E come mai nessuno si era accorto della presenza del paletto semisommerso a pochissima distanza dalla banchina. Non è da escludere nemmeno l'ipotesi che fosse stato abbandonato lì al termine di un lavoro di riparazione effettuato su qualche barca nel porticciolo di Barcola.

Del resto, la riviera triestina, ma tutte le spiagge italiane ieri sono state prese d'assalto. È stata una domenica di fuoco, con il termometro a sfiorare i 40 gradi e l'afa a sottolinearne gli effetti deleteri. Tantissime le chiamate ai centralini sanitari per malori accusati dalla popolazione, specialmente quella più anziana. Solo a Milano ben dieci sono state le vittime del caldo. Ma i meteorologi annunciano l'arrivo di moderate perturbazioni provenienti dal Nord Atlantico e venti dal Nord lambiranno soprattutto il versante adriatico. Il che significa che le temperature da mercoledì a sabato potrebbero scendere di 5-6 gradi. E anche l'umidità si disperderà, riducendo drasticamente la sensazione di afa. Previsti anche dei temporali.

● *Alle pagine 3-10*

MATURITÀ

Ultimo scritto, quizzone a prova di Internet

● *A pagina 3* Studenti impegnati nelle ultime prove. Gli orali inizieranno a metà settimana.

POTERE

Le parole che sanno di regime

di **Corrado Belci**

Non sempre si devono prendere le parole per oro colato, qualche volta si tratta di modi di dire. Non bisogna sopravvalutare le frasi «dal sen fuggite» e stare lì col fucile spianato a farne una pedante analisi e a spaccare il capello in quattro. Ci sono, però, frasi che colpiscono per le funzioni ricoperte da chi le pronuncia, per la mentalità che rivelano, per le intenzioni che annunciano. Mi riferisco a due frasi diverse, pronunciate da personaggi differenti, su questioni distinte, ma che stimolano un'unica riflessione. Sullo sciopero dei giudici, Berlusconi avrebbe detto (il condizionale è d'obbligo per via delle smentite di rito): «Il dialogo è finito. Dunque procedo: la faccio io questa riforma della giustizia. Eccome se la faccio». In un dibattito al Consiglio comunale di Trieste, replicando a un consigliere di opposizione, il sindaco Dipiazza ha detto (salva verifica del verbale): «Gli tolgo il saluto e non risponderò alle sue interrogazioni».

La riflessione che discende da frasi di simile contenuto è una sola: esse rivelano una concezione proprietaria delle pubbliche istituzioni. Chi vince le elezioni diventa proprietario delle istituzioni alle quali è preposto. Non ci sono né limiti costituzionali da rispettare, né leggi da applicare, cui sono tenuti tutti – governanti e cittadini – in un sistema democratico fondato sul diritto, ma solo la decisione del proprietario da attuare. Non è così. Per la giustizia – come per qualunque riforma di ordine costituzionale – non esiste nessun «io» ma l'obbligo del rispetto del titolo IV della Costituzione.

● *Segue a pagina 3*

Le nuove minacce in un video trasmesso dalla tv Al Jazira. Rivendicato l'attentato alla sinagoga di Djerba in cui morirono 19 persone

Al Qaeda: «Bin Laden tornerà a colpire gli Usa»

DUBAI «Il leader di Al Qaeda Osama Bin Laden è vivo, come pure il capo dei talebani, il mullah Omar e presto lo si vedrà di nuovo in televisione». Lo ha affermato, in un videotape trasmesso da Al Jazira, il portavoce di Al Qaeda, Soleiman Abu Ghaith che ha preannunciato nuovi attentati contro gli Usa. «L'America deve prepararsi a stringere la cintura di sicurezza. Colpiremo là dove gli americani non se l'aspettano», ha detto Ghaith secondo il quale Al Qaeda condurrà nuovi attacchi «nel momento opportuno». Le nuove minacce di Al Qaeda non hanno particolarmente scosso gli Usa. Gli uomini dell'intelligence sperano tuttavia di ricavare dal video informazioni utili anche se gli esperti affermano che le dichiarazioni del portavoce Abu Ghaith non contengono nulla di nuovo. Nel video, il portavoce della rete terroristica Al Qaeda ha rivendicato l'attentato dell'11 aprile contro la sinagoga di Djerba. È la prima volta che un responsabile così importante della rete terroristica di Osama Bin Laden rivendica apertamente l'attentato che oltre ai 19 morti (14 tedeschi, tre tunisini, un franco tunisino) aveva provocato anche decine di feriti.

● *A pagina 4*

È polemica in Gran Bretagna sulla pubblicità di un kit fai-da-te per analizzare il Dna

700 euro e sai chi è il padre

LONDRA Dubiti di essere il padre del bambino? Niente paura: un kit risolve per poco più di 700 euro i tuoi problemi. In Gran Bretagna, nelle stanze di autogrill e stazioni di servizio destinate ad agevolare il cambio dei pannolini ai neonati sono comparsi foglietti pubblicitari di una società che produce un kit fai-da-te per prelevare campioni di cellule da inviare poi ad un laboratorio per il controllo genetico della paternità.

La cosa però, scrive «The Independent», non è piaciuta al presidente del Comitato ristretto della commissione sanità di Westminster che ha definito «grossolana» l'idea ed ha chiesto il divieto di fare pubblicità a test che utilizzano i meccanismi della genetica. In Gran Bretagna sono circa 20 mila l'anno i padri che chiedono di poter far controlli sul Dna dei bambini di cui dubitano di essere padri e questa tendenza è andata crescendo dopo le liti pubbliche di personaggi del mondo dello spettacolo o dello sport rosi dall'eterno dubbio: «Mater semper certa est, pater numquam...». Particolarmente duro contro l'iniziativa David Hinchliffe, presidente del comitato della commissione sanità della Camera dei Comuni per il quale questo tipo di pubblicità è semplicemente offensivo. «Qualcuno - dice - può avere questo kit con una telefonata, ma le conseguenze per un altro essere umano possono essere assolutamente devastanti. È sbagliato fare la pubblicità ad un prodotto che può rovinare la vita di qualcuno in questa maniera». Il kit comprende spazzolini o tamponi per prelevare dall'interno delle guance campioni di cellule dei genitori e del bambino. Se la madre, per qualche ragione, non è disponibile si va avanti lo stesso. I campioni vengono poi inviati al laboratorio della Dadchek che assicura di riceverne ormai una media di cinque al giorno.

Il leader della Lega a Pontida chiede la realizzazione della devolution, il cambiamento di assetto della Corte costituzionale e la Camera delle regioni

Bossi: «O il federalismo in un anno o si muore»

Ultimatum di Maroni: «Le riforme devono partire entro settembre altrimenti usciamo dall'esecutivo»

ROMA Davanti a ventimila militanti va in scena a Pontida la Lega di governo e di lotta. Umberto Bossi ha lanciato la sfida: «L'anno che viene è quello in cui o si fa il federalismo o si muore».

In un lungo comizio sotto un sole cocente, il leader dei padani ha svelato il programma politico per i prossimi mesi senza risparmiare le critiche agli alleati del Centrodestra. Sarà un anno di battaglia ha annunciato perchè stringono i tempi per centrare gli obiettivi di sempre: la devoluzione, la riforma della Corte costituzionale «territorializzata e regionalizzata» e la Camera delle Regioni.

Europa e Italia si incrociano nello scenario disegnato da Bossi. La mobilitazione partirà in settembre e si concluderà nel giugno del 2003 prima del semestre di presidenza italiana all'Ue.

«Siamo qui a Pontida da forza di cambiamento che è al governo - ha annunciato il leader - stiamo preparando la macchina che in autunno ci porterà a dilagare nelle piazze di tutto il Paese». Ma la Lega di governo vuole anche più visibilità.

Rivolgendosi al direttore di Raidue Antonio Marano e al membro del Cda Ettore Albertoni, Bossi ha chiesto una rete federalista in cui «vedere le canzoni napoletane e altre forme di musica, tipo i Pitura Freska che cantano in veneto o il lombardo Davide Van Der Sfros».

Oltre alla piattaforma federalista si rilancia anche la polemica contro i centristi della maggioranza che - ha avvertito Bossi - sono «i democristiani centralisti di sempre». «Io non sono democristiano - ha detto tra l'altro - ho la forza morale, e ho un destro e un sinistro per battere chi vuol fare tornare indietro il Paese. Se siamo qui è perchè abbiamo bloccato la reazione centralista. E nessuno si illuda di fare della Lega un feudo di qualche palazzo. Noi siamo una forza della natura che ha abbattuto la partitocrazia e che oggi si appresta a chiudere la partita storica del federalismo».

Bossi ha quindi spiegato che in autunno proseguirà anche la battaglia del movimento in difesa della famiglia: «Nei giorni scorsi ho chiesto a Berlusconi che mi dia la partenza immediata per la legge sulla famiglia e per difenderla dalla pedofilia e dalla pornografia».

È toccato invece a Roberto Maroni inviare un ultimatum agli alleati della Casa delle libertà. «O si fanno partire le riforme entro settembre o è inutile per noi rimanere al governo - ha detto il ministro del Welfare - perchè noi ci siamo per attuare le riforme non per convenienza o interessi personali».

In particolare Maroni ha difeso i provvedimenti proposti alle parti sociali per rinnovare il mercato del lavoro. «Sono utili per chi non ha una occupazione, non ledono i diritti dei lavoratori ma anzi li estendono e non tagliano le pensioni di anzianità» ha sottolineato bacchettando ancora una volta la Cgil di Cofferati che «contesta per partito preso».

In precedenza la Lega di lotta ha fissato a modo suo i paletti sull'immigrazione, il cavallo di battaglia del popolo padano. Altro che diritto di voto ipotizzato qualche giorno fa dallo stesso Maroni. Gli extracomunitari «se vogliono votare prendano il loro cammello e vadano a votare a casa loro» ha tagliato corto dal palco il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli.

Tra le tante bandiere che sono sventolate nel prato di Pontida ne è spuntata anche una di Israele, affiancata alla bandiera leghista con il sole delle Alpi. Il vessillo è stato sventolato proprio mentre dal palco stava parlando Umberto Bossi.

Antonio Pennacchioni

A Pontida ultimatum dei ministri Bossi (nella foto) e Maroni

CALCI IN C...

PONTIDA «La Lega non cambierà mai linea. Vogliono l'8 per mille? Noi ai clandestini bastardi gli diamo il mille per mille di calci in c... con la legge Bossi-Fini». Lo ha detto l'eurodeputato leghista Mario Borghezio a proposito dell'ipotesi di dare il voto agli extracomunitari. Ha trattato anche dei Mondiali di calcio. «L'inno di Mameli lo hanno cantato una volta - ha detto - e la loro nazionale è affondata. Dicono che siamo razzisti. Noi tifiamo per tutte le squadre del Sud a cominciare dalla Corea. Forza Corea del Sud».

Sul prato caro al «Carroccio» incombe una strada

PONTIDA Sul prato di Pontida, uno dei luoghi più cari alla Lega, incombe una minaccia. Il Comune (retto da una giunta composta da una lista civica di centro) ha infatti approvato una variante al piano regolatore per la realizzazione di una strada che attraverserà il prato. Fosse realizzato il progetto, il prato dei tanti raduni leghisti si trasformerebbe in un fazzoletto verde. Bossi parlando dal palco di Pontida ha attaccato l'amministrazione comunale, ma se l'è presa anche con i segretari leghisti della zona. «Sveglia! Ho dovuto sapere questa novità della strada - ha gridato -. Sveglia perchè questo non è un problema urbanistico».

L'Ulivo passa al contrattacco su welfare e palinsesto Rai

Rutelli: «La proposta sul lavoro è solo una mancia del governo»

ROMA È decisamente negativo il giudizio di Francesco Rutelli sulla proposta avanzata dal governo al tavolo sul lavoro: «Si tratta di una piccola mancia solo per chi ha già un lavoro dipendente», lasciando senza tutele tutto il mondo del lavoro atipico. Una ipotesi «offensiva sul piano sociale e risibile su quello delle risorse», attacca ancora il coordinatore dell'Ulivo chiudendo a Roma il Forum dei circoli della Margherita.

Annuncia invece «una proposta nuova» a nome dell'intero Centrosinistra, che discende direttamente dalla «carta dei diritti» elaborata da Amato, Treu e Damiano, e che ha al centro una riforma degli ammortizzatori sociali e del processo del lavoro.

Certo - dice Rutelli - verrà valutato il testo che arriverà in Parlamento, ma per ora la proposta del governo «è assolutamente deludente, sia come impulso riformatore che come risorse». «Dopo un anno di paralisi e di scontro sociale che cosa si è ottenuto? Il mammut - ironizza il coordinatore dell' Ulivo - ha partorito un criceto».

Il Centrosinistra dunque passa al contrattacco e mette in campo la sua controproposta: «So di trovare un terreno fertile e disponibile non solo con Fassino, con il quale ho parlato sabato - riferisce Rutelli alla platea dei circoli della Margherita - ma anche con l'intero Centrosinistra». E annuncia dunque che il progetto dell'Ulivo verrà formulato nelle prossime settimane e poi anche tradotto in articolati legislativi, nonchè in emendamenti alla delega sul lavoro in discussione attualmente al Senato. «Si tratta - aggiunge - di una sfida positiva al cambiamento a cui i riformisti oggi devono puntare».

Dunque una riforma degli ammortizzatori sociali «rivolta a tutti per estendere l'indennità di disoccupazione e tutto il sistema delle tutele» ai nuovi lavori. «È una proposta solida - assicura Rutelli - e per questo ha anche un costo notevole».

A proposito del palinsesto Rai e dell'esclusione di Biagi e Santoro, il presidente della Margherita parla di «vergogna», ma in fondo si mostra ottimista, perchè «il nostro è un popolo maturo, e se loro pensano di addomesticarlo, presentandoci una tv di ballerine e spettacolini, fanno un grande sbaglio perchè il popolo italiano si ribellerà e darà a noi più forza». Vincenzo Vita dei Ds è più drastico: «Siamo ormai abbondantemente dentro un regime. Se le notizie saranno confermate dal Cda Rai, il Consiglio si deve dimettere. Per primi i componenti vicini al Centrosinistra». Piero Fassino segretario dei Ds parla di protervia inaccettabile.

Rutelli guida il contrattacco sul lavoro.

Lo slittamento di un anno del pareggio di bilancio potrebbe liberare risorse da destinare alla riduzione dei tributi

Palazzo Chigi pensa allo sconto fiscale nel 2003

Nell'ipotesi allo studio, Irpef al 23% fino a 30 mila euro e Irpeg giù di due punti

ROMA Il 2003 potrebbe portare sostanziosi sconti fiscali per i contribuenti, con una accelerazione sulla tabella di marcia finora prevista. Sarà introdotta la no-tax area, cioè una parte di reddito esente dalle imposte, fino a 10.000 euro (20 milioni di vecchie lire); arriverà la trasformazione delle attuali detrazioni su casa, figli e lavoro in deduzioni; ma soprattutto farà capolino la nuova aliquota del 23% che a regime, nel 2005, dovrebbe essere applicata sui redditi fino a 100.000 euro.

Secondo alcune anticipazioni - riportate dai quotidiani La Repubblica e Il Sole 24 Ore - se saranno sufficienti le maggiori risorse che si libereranno per i conti pubblici dallo slittamento di un anno del pareggio di bilancio, l'aliquota al 23%, finora preventivata per i redditi fino a 15.000 euro, potrebbe arrivare anche per i redditi di 25-30.000 euro (50-60 milioni di vecchie lire). Anche per l'Irpeg, la tassa sui redditi delle società di capitale, si accelererebbe il calo che sarebbe di due punti: dal 36 al 34%.

Al Tesoro si ribadisce soprattutto la volontà di mantenere la politica di rigore dei conti pubblici. E, certo, l'ipotesi di una accelerazione del calo fiscale deve ancora essere valutata. Come ha spiegato chiaramente a Siviglia il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, i conti saranno fatti solo nei prossimi giorni, quando i tecnici si chiuderanno nelle stanze di via XX Settembre per mettere a punto il nuovo Dpef.

È comunque certo che l'accordo raggiunto in sede Ecofin - che per l'Italia ha l' effetto di consentire nel 2003 un deficit di 0,5% e di spostare il pareggio del bilancio di un anno, al 2004 - metterà in campo nuove risorse: circa 6-7 miliardi di euro (12-14.000 miliardi di vecchie lire). Il Tesoro dovrà ora rifare i conti. Le risorse destinate alla riduzione delle tasse dovranno essere verificate anche a fronte di altre esigenze e dell'andamento del deficit.

Tra l'altro il confronto con le parti sociali sui temi fiscali, che vede questa settimana un altro appuntamento, è ancora aperto. Certo per il calo delle tasse - se le risorse saranno sufficienti - potrebbe lievitare la posta messa in campo per il primo modulo del 2003 che, secondo quanto emerso al tavolo della riforma fiscale, potrebbe variare da un range compreso tra i 5,16 e i 7,74 euro.

L'accelerazione della riforma fiscale, e del calo delle tasse, riguarderà sia le famiglie, partendo dai redditi più bassi, sia le imprese. Per i contribuenti Irpef - cioè per i cittadini - la novità è rappresentata dall'arrivo dell' aliquota «0» fino a 10.000 euro e dal debutto dell'aliquota del 23%. L'ipotesi riportata dai due quotidiani, che solo i prossimi giorni potrà essere vagliata, prevede che, se le risorse saranno sufficienti, si possa estendere questa aliquota fino a redditi di 25-30.000 euro.

In alternativa si valuterebbe un aumento delle deduzioni, sempre fino a questa soglia. Con l'aliquota al 23%, lo sconto sarebbe di un punto di aliquota per i redditi tra i 10.000 e i 15.000 euro (uno scaglione ora tassato al 24%) ma ancora più sostanzioso per i redditi tra i 15.000 e i 30.000 euro (che ora hanno un' aliquota al 32%). Solo considerando quest'ultimo scaglione il calo di aliquota sarebbe di 9 punti, con un risparmio fiscale che, per chi ha 30.000 euro di reddito, sarebbe di 1.350 euro (circa 2,7 milioni di lire). La prudenza con la quale dovranno essere fatti i calcoli è che il calo riguarda praticamente tutti i contribuenti. Nella fascia fino a 30.000 euro è compreso circa il 70% dei contribuenti ma i benefici ci sarebbero anche per chi supera questo livello di reddito che, per il carattere progressivo del nostro sistema fiscale, beneficerebbe comunque di queste aliquote più basse per una prima quota di reddito.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti alla prova Irpef.

DALLA PRIMA PAGINA

Europa, Disneyland della memoria

Non fa molta differenza che le popolazioni autoctone se la prendano con l'immigrazione agitando il pretesto della sicurezza o che considerino troppo stringenti delle regole finanziarie liberamente sottoscritte e accettate negli anni scorsi quale presupposto dell'integrazione economica e dell'unificazione monetaria. In verità, l'Europa è prigioniera del proprio passato e non è pronta a aprirsi a un futuro ormai scritto e codificato (si pensi soltanto agli effetti dell'allargamento ad Est). È singolare che i nostri governanti, di ritorno da Siviglia, abbiano voluto collegare le prospettive di crescita economica (annunciate in arrivo) a un minor rigore sul deficit. Come se il bonus ottenuto dall'Italia, alla ruota di Francia e Germania, per quanto riguarda il «saldo uguale a zero» (che slitta al 2004), fosse una specie di liberazione da vincoli opprimenti. È assolutamente vero il contrario: non c'è momento migliore di quello in cui l'economia è in ripresa per dare corso agli adempimenti conclusivi di un risanamento finanziario faticosamente portato avanti da un decennio.

È un errore, invece, considerare alla stregua di «sacrifici» le misure improntate al necessario rigoroso equilibrio, che resta la base primaria di ogni corretta organizzazione economica e sociale. Purtroppo, la gran parte degli esecutivi europei (non fa molta differenza il loro colore politico) sembra considerare le riforme (delle pensioni, della sanità e dei sistemi di welfare) come un «prezzo da pagare» (agli «gnomi di Zurigo», alle burocrazie europee o alle multinazionali) e non come necessità improcrastinabili nell'interesse di un futuro di equità. Si direbbe che il Vecchio Continente sia il «migliore dei mondi possibili». Si avvia, invece, a diventare una grande «Disneyland della memoria» alla quale i Paesi emergenti si apprestano a togliere qualunque primato. Persino quello del calcio.

Giuliano Cazzola

Mercoledì G8 a Kananaskis in Canada

ROMA La guerra contro il terrorismo, la lotta alla povertà, la situazione economica internazionale: questi i principali temi intorno ai quali si svilupperanno i lavori del Vertice G8 di Kananaskis, in Canada, mercoledì e giovedì prossimi. Sotto la guida del presidente di turno del G8, il premier canadese Jean Chretien, i leader dei Grandi - per l'Italia il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi - discuteranno anche di come rafforzare la crescita economica, assicurare uno sviluppo sostenibile e varare un piano d'azione per l'Africa. Ma il vertice non potrà non occuparsi anche della situazione in Medio Oriente, dove la spirale della violenza non accenna a fermarsi, rendendo sempre più urgente, ma anche difficile, riavviare il dialogo tra le parti.

Il ministro di An appoggia l'intesa fra i porti di Trieste e Capodistria per la creazione di un sistema dell'Alto Adriatico concorrenziale con gli scali del Nord Europa

Alemanno: «Italia protagonista nell'allargamento dell'Ue alla Slovenia»

Gianni Alemanno ministro dell'Agricoltura.

LUBIANA Fare dell'Italia un Paese protagonista della fase di chiusura delle trattative per l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, a partire da un terreno concreto come l'agricoltura. È uno degli obiettivi della visita a Lubiana del ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, che segna una robusta ripresa nei rapporti tra il nostro Paese e la Repubblica Slovena, dopo ruggini del passato legate al veto di Roma (caduto nel '95) sull'allargamento alla Slovenia e più recenti incomprensioni sulla delicata questione della restituzione dei beni abbandonati dagli esuli.

«Abbiamo un interesse specifico, oggettivo, a essere presenti e gestire la chiusura della trattativa», spiega il ministro Alemanno, che ha già avuto i primi incontri con il ministro dell' Agricoltura Franc But e il ministro per gli Affari europei Janez Potocnik e che avrà oggi a Lubiana una serie di colloqui ufficiali con esponenti del governo sloveno che ripone grandi aspettative e fiducia nell'attenzione dell'Italia. Tanto da aver anticipato al ministro Alemanno il 'Policj Paper' che definisce le richieste del governo sloveno all'Unione per il completamento dei patti di adesione e che verrà presentato ufficialmente a Prodi e Verhengen a Bruxelles dal primo ministro Potocnik.

«L'intesa tra i porti di Trieste e Capodistria - spiega ancora il ministro Alemanno - è il presupposto per la creazione di un sistema interportuale dell'Alto Adriatico, concorrenziale con i porti del Nord Europa per i traffici con l'Est, che insieme ai collegamenti ferroviari tra Italia e Slovenia nel 'corridoio 5', farà del nostro Paese uno snodo essenziale per l'accesso delle merci nel Mediterraneo».

L'ultima visita del governo italiano in Slovenia, con il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, risale al settembre del 2001. Dopo una fase problematica, legata proprio alla questione dei beni degli esuli, Lubiana considera ora un importante segno di attenzione che a riprendere il dialogo interrotto sia proprio un ministro di Alleanza nazionale, forza politica che da sempre insiste per una composizione soddisfacente della vicenda per l'Italia.

POLITICO E ALPINISTA

BLED La tradizione slovena vuole che, almeno una volta nella vita, sia d'obbligo scalare le vette del Triglav, la montagna più alta del Paese. Così il ministro dell'Agricoltura, Gianni Alemanno, alpinista allenato, accompagnato dall'omologo sloveno Franc Brut e da alcune guide, ha onorato i suoi doveri di ospite.

Incolonnamenti sulle autostrade di automobilisti in fuga dalle grandi città e incidenti: in Puglia sei le vittime. A Milano una decina d'anziani già malati non hanno retto al caldo

Domenica arroventata sotto la cappa dell'afa

I meteorologi non sciolgono la prognosi: chi teme una settimana di fuoco, chi promette temporali

ROMA Una domenica di fuoco. E ancora almeno due giorni di caldo record. L'emergenza afa non è finita: il clima torrido che asfissia l'Italia, con temperature sopra le medie stagionali, continua a imperversare.

La colonnina di mercurio anche ieri ha mediamente sfiorato i 40 gradi, con picchi da paura in alcune città. Ma si preannuncia qualche novità: le previsioni confermano che arriveranno moderate perturbazioni provenienti dal Nord atlantico e venti dal Nord lambiranno specie il versante adriatico. Non solo: sono previsti temporali localmente forti, specie mercoledì e giovedì, a cominciare dal Nord.

Il caldo torrido, in particolar modo a Milano, ha portato solo nella giornata di ieri a registrare la morte di una decina di anziani. Il servizio «118» ieri ha toccato un picco di chiamate di soccorso raramente raggiunto in passato: fra le oltre 2000 richieste d'aiuto che hanno avuto risposta, circa una decina sono purtroppo state inutili: cinque persone anziane, già gravemente ammalate di patologie cardiocircolatorie e respiratorie non ce l'hanno fatta a resistere e sono decedute nelle loro abitazioni. Altri quattro o cinque uomini e donne anziani sono invece morti mentre erano in strada, forse alla ricerca del sollievo dell'ombra di un albero oppure proprio mentre cercavano di rientrare in casa sentendo l'afa insopportabile.

Intanto, prosegue la drammatica penuria d'acqua in molte regioni del Sud. Per la seconda notte consecutiva a Napoli è stata razionata l'acqua. In alcuni quartieri del capoluogo partenopeo l'erogazione dell'acqua potabile è stata razionata dalle 23 alle 7, ma ormai disagi simili colpiscono decine di Comuni della Campania. A Pozzuoli una delle situazioni più gravi: in diverse zone l'acqua viene mandata a singhiozzo nell'arco dell'intera giornata. Grave la penuria delle sorgenti, dalle quali giungono mille litri in meno al secondo. E la tensione continua a salire, proporzionale al caldo. Già sabato alcune donne hanno manifestato animatamente, bloccando la tangenziale. Si teme che la situazione possa aggravarsi. Infine c'è grande timore per gli incendi. Ieri un rogo ha mandato in fumo circa 10 ettari di bosco nel Sassarese.

Alto il pericolo di incendi Un rogo manda in fumo dieci ettari di bosco in Sardegna. Continua l'emergenza siccità

Anche ieri, complici le temperature record che hanno spinto gli italiani a partire, su strade e autostrade il traffico è stato molto intenso. L'esodo del primo fine settimana d'estate ha coinciso, tra l'altro, con lo sciopero delle Ferrovie, che ha provocato disagi ma non caos (per Trenitalia il 60% dei convogli ha circolato normalmente) e con il «passo di lumaca» dei Tir, che ha «regalato» incolonnamenti e incidenti. Prima in classifica, in un'estivissima sorta di top ten delle città svuotate, Milano, col 23% degli abitanti in viaggio, al secondo posto Bologna col 19%, al terzo Torino col 17% e quarta Roma col 15%. Per l'80% dei gitanti le mete sono state le spiagge. Per il restante 20% montagne, laghi e città d'arte.

Incolonnamenti si sono registrati in particolare sull'A3 Napoli-Salerno e sull'A6 e l'A26 verso la Riviera ligure. Traffico congestionato sull'A14, con code un pò in tutta la Romagna. Difficoltà anche sull'A11 Firenze mare e a ridosso delle località di mare.

Non sono mancati gli incidenti mortali, tutti in Puglia, con sei vittime. Nel caso più grave sono morti tre giovani e altri due sono rimasti gravemente feriti mentre rientravano intorno alle 5.30 a casa, dopo una notte in discoteca. Un altro giovane, Antonio Corciulo, 24 anni, è morto in un incidente nei pressi di Gallipoli (Lecce). Un altro incidente mortale è avvenuto sulla statale 16, in località Borgo Incoronata, a Foggia: la vittima è Fernando Zuzzaro, di 43 anni, di Carapelle, nel Foggiano, alla guida di un' Alfa finita fuori strada. Infine, Rosario Di Mauro, 65 anni, di Bari, è morto in un incidente nei pressi di Polignano a Mare, nel Barese, dopo che il suo furgone è finito fuori strada per cause da verificare.

CALDO E BON-TON

ROMA C'è un po' di irriverenza nella foto che pubblichiamo a fianco e che ritrae una donna che si rinfresca a una fontana di piazza S.Pietro. Il caldo torrido di questi giorni spinge ad atteggiamenti anche audaci. Magari a lavarsi i piedi con l'acqua fredda nel cuore del Cristianesimo. Ma in tutte le città oppresse dall'afa l'abbigliamento in questi giorni di calura non si sposa al bon ton. Uomini in pantoloni corti e sandali, donne che non nascondono quasi niente delle loro forme. E se facesse ancora più caldo?

Si è conclusa l'agitazione dei ferrovieri che Trenitalia ha giudicato poco incisiva

Scioperi a raffica per chi viaggia

Dopo il blocco dei treni anche il trasporto aereo a rischio

ROMA Dopo le otto ore di venerdì dei mezzi pubblici che hanno paralizzato molte città italiane, è stata la volta dei «Tir lumaca» che sabato hanno aggiunto sofferenza a chi già ha affrontato la canicola per qualche ora di refrigerio al mare o in montagna. Quindi la domenica, ieri, quando per tutto il giorno, fino alle 21 della sera, hanno incrociato le braccia i capistazione e i marittimi dell'Ucs. Solita «guerra» delle cifre sull'adesione: Trenitalia afferma che i disagi sono stati limitati.

L'onda della protesta, legata al rinnovo del contratto, continuerà anche oggi e nei giorni a seguire. Oggi nei guai saranno ancora coloro che devono viaggiare in treno: lo sciopero interesserà il personale degli impianti fissi delle ferrovie, del compartimento toscano e di alcune linee (la Roma-Civitavecchia e la Roma-Chiusi). Domani, invece, il settore coinvolto nelle agitazioni sarà quello del trasporto aereo: i controllori di volo aderenti a numerose organizzazioni sindacali incroceranno le braccia dalle 10 alle 14 al centro aeroportuale di Napoli, dalle 11 alle 15 al centro aeroportuale di Genova e dalle 12 alle 16 al centro di controllo d'area (Acc) di Brindisi.

Confermato, poi, per mercoledì lo sciopero nazionale dei controllori del traffico aereo dell'Enav aderenti alle organizzazioni sindacali Cisal/Av e Cila/Av in programma dalle ore 12 alle ore 16.

Il clima infuocato (metaforicamente parlando) del settore dei trasporti continuerà venerdì in aeroporto dove lo sciopero, solo virtuale, interesserà per quattro ore, dalle 11 alle 15, i piloti dell'Alitalia e dell'Alitalia team.

Le agitazioni concederanno una settimana di tregua per poi riproporsi in tutta la loro forza il 5 luglio quando, all'appropinquarsi del week-end, il personale ferroviario marittimo e appalti si fermerà dalle 9 alle 13. L'8 luglio, invece, toccherà a chi ha intenzione di spostarsi via mare avere dei problemi: sciopererà, infatti, per quattro ore con diverse modalità il personale marittimo.

Se non sarà risolta la vertenza sul servizio pubblico locale, giovedì 11 luglio si ripeterà la paralisi di venerdì scorso in molte città italiane, anche se per meno tempo: stavolta sono state indette quattro ore di sciopero (e non otto) con varie modalità di tutti i mezzi pubblici.

Il 12 e il 19 luglio, infine, le agitazioni interesseranno il settore aereo. Per il secondo venerdì di luglio, infatti, è previsto uno sciopero di quattro ore, dalle 12,30 alle 16,30, del personale del trasporto aereo, mentre per il 19 si assisterà ad una vera e propria serrate di otto ore con il personale dell'Enav che incrocerà le braccia dalle 10 alle 18.

Daniela Esposito

Fari anabbaglianti sempre accesi in autostrada: controversa l'interpretazione del nuovo decreto

ROMA Non c'è l' «obbligo generalizzato» per le auto, come invece era sembrato in un primo momento, di usare sempre i fari anabbaglianti in autostrada. «Fermo restando l' obbligo di accenderli in galleria e in casi di scarsa visibilità, si tratta di un suggerimento nello spirito di aumentare la sicurezza», ha spiegato ieri il direttore del servizio di polizia stradale del ministero dell' interno, Claudio Gatti. Il quale ha tuttavia sottolineato l' obbligo - questo sì totale - di accendere i fari per ciclomotori e motocicli in ogni condizione e luogo. Comunque ieri in autostrada hanno circolato un numero maggiore di vetture con gli anabbaglianti accesi rispetto a quanto accadeva in precedenza.

DALLA PRIMA PAGINA

Le parole che sanno di regime

In particolare del primo comma dell'articolo 104: «La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere». A quest'obbligo sono tenuti anche esecutivo e Parlamento.

Conosciamo la replica. La divisione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici non è un attentato all'indipendenza della magistratura. Sono «mestieri» diversi, ha detto un autorevole parlamentare della maggioranza. No: sono funzioni diverse di un'unica magistratura indipendente. Il tema, dunque, è delicatissimo, tale da escludere che una maggioranza possa «procedere da sola». Ma il presidente del Consiglio suppone una disciplina di ferro: il governo deriva dal voto del popolo, la maggioranza è del governo, il Parlamento obbedirà al governo.

Tocqueville – in tempi non sospetti – vedeva lontano e temeva la dittatura delle maggioranze: «se si ammette che un uomo solo, investito di poteri assoluti, può abusarne, come si può non ammettere la stessa cosa per una maggioranza?». E aggiungeva, come rimedio: «Se invece si avesse un potere legislativo composto in modo che esso rappresentasse la maggioranza senza essere schiavo delle sue passioni, un potere esecutivo che avesse una forza propria e un potere giudiziario indipendente dai primi due, non vi sarebbero più i germi della tirannide».

La frase del sindaco di Trieste («non risponderò alle interrogazioni sue», cioè di un consigliere comunale) è l'annuncio dell' intenzione di violare la legge. Infatti, per regolamento del Consiglio comunale (Derivato dalla legge sugli enti locali), ogni consigliere ha diritto di rivolgere un'interrogazione al sindaco e questi ha il dovere di rispondergli. L'intento programmatico di sottrarsi al dovere di applicare la legge non può non sfuggire né alla maggioranza del Consiglio comunale né all'opposizione, né agli organi tutori, né alle altre autorità tenute a garantire la certezza del diritto.

Ecco perché talune frasi non possono essere lasciate correre come battute bizzarre. Nessuno diventa proprietario delle istituzioni che presiede per aver vinto le elezioni. Acquista il mandato di governarle o di amministrarle nell'ambito delle leggi che le regolano. Sono cose che non interessano più la gente? È possibile.

Già ai suoi tempi, sempre Tocqueville temeva nuove forme di dispotismo. «Quando provo a immaginare – scriveva – in quale sembiante il dispotismo apparirà nel mondo, vedo una folla immensa di uomini, tutti simili e uguali, che girano senza posa su se stessi per procurarsi piaceri minuti e volgari di cui nutrono la loro anima... al di sopra di tutti si leva un potere immenso e provvidenziale, che si preoccupa di garantire i loro piaceri e che veglia sulla loro sorte: un potere assoluto, insinuante, regolatore, preveggente e tollerabile.. che cerca di fissare i cittadini irrevocabilmente all'infanzia e preferisce che godano purché non pensino ad altro.. Ho sempre pensato che una servitù di questo genere, dolce, regolata, tollerabile, potrebbe coesistere meglio di quanto di solito si immagina con qualcuna delle forme esteriori della libertà, e che non le sarebbe difficile stabilirsi anche all'ombra del principio della sovranità popolare».

La citazione è un po' lunga, ne chiedo venia, ma l'autore è persino proverbiale sui tempi della democrazia e credo ne valesse la pena. A volte le parole sono fatti, rivelano comportamenti. In questi casi vanno prese sul serio, e chi le pronuncia non può lamentarsi, poi, di chi si chiede se si sta andando verso un «regime».

Corrado Belci

Continuano i dubbi sulla segretezza degli scritti. Provocazione studentesca sulle domande odierne

Maturità: è la volta dei «quiz»

La terza prova a risposta multipla è la più temuta dai candidati

ROMA Maturità, atto terzo. Stamane tornano in aula i 463 mila studenti alle prese con l'esame che segna la fine della carriera scolastica. Dopo la prima prova di italiano e la seconda, variabile a seconda dell'indirizzo, è oggi la volta del temutissimo questionario multidisciplinare, ultimo scoglio prima degli orali.

Ma ad attendere con impazienza i quiz non sono solo gli studenti. Anche sulla prova odierna infatti, dopo le fughe di notizie per i titoli dei temi, la versione di latino e il compito di matematica, ci sono timori di soffiate. L'associazione Alternativa studentesca ha depositato presso un notaio di Cagliari una busta con le domande preparate da 20 commissioni, una per ogni regione. Un'iniziativa che ha il sapore della provocazione e che vuole dimostrare come in molti istituti le domande siano già in mano ai candidati. Una prova fasulla, in sostanza.

Ma come funziona, in dettaglio, la terza prova scritta dell'esame di maturità? I quiz sono diversi da istituto a istituto. Sono state infatti le singole commissioni d'esame, formate quest'anno solo da insegnanti interni a eccezione del presidente, a formulare i quesiti da sottoporre agli studenti. Valgono però alcune regole generali: le domande devono riguardare non più di cinque materie. E devono essere di sei tipi: quesiti a risposta singola e multipla, trattazione sintetica di alcuni argomenti, analisi di casi pratici, problemi a soluzione rapida, sviluppo di progetti. Gli studenti non dovrebbero temere sorprese dell'ultimo minuto, perchè la prova sarà molto simile alle simulazioni e alle esercitazioni fatte durante l'anno scolastico insieme ai loro insegnanti, che poi sono anche quelli che compongono le commissioni d'esame.

Sassari: uno sconosciuto spasimante respinto che perseguitava la donna al telefono il probabile autore del delitto

Dottoressa uccisa con 30 coltellate

SASSARI Più di 30 coltellate per uccidere la donna che lo respingeva e poi un maldestro tentativo di nascondere le tracce appiccando il fuoco al materasso sul quale giaceva il cadavere di Monica Moretti, medico dell'Asl di Sassari, 38 anni. È questa la ricostruzione del delitto avvenuto ieri in un attico di via Amendola a Sassari fatta dagli investigatori.

Il delitto è avvenuto alle 14.30. Polizia di Stato e Carabinieri hanno la certezza sul dato cronologico perchè un vicino di casa del medico ha raccontato di aver visto il fumo uscire dalle finestre dell'attico pochi minuti dopo aver sentito un animato litigio provenire dall'appartamento di Moretti.

Il testimone ha detto di aver chiamato i Vigili del fuoco alle 14.34, come risulta anche dal registro chiamate al «115». Il cadavere della dottoressa è stato trovato proprio dai vigili. Il corpo era riverso supino ai piedi del letto con un coltello conficcato nel collo, mentre il materasso bruciava lentamente. Solo quando il medico legale ha potuto compiere l'esame esterno sono state scoperte le altre coltellate che hanno raggiunto la donna specie al torace. La morte con ogni probabilità è stata provocata dalla coltellata alla gola che ha reciso la carotide. Le altre ferite, forse, sono state inferte quando Monica Moretti era già morta e l'assassino avrebbe usato un coltello diverso da quello trovato ancora conficcato nella gola.

Dalla ricostruzione della scena del delitto è emerso che il medico conosceva l'assassino e si fidava di lui. Probabilmente durante il litigio riferito dal testimone Moretti non si aspettava una reazione così feroce e improvvisa.

Polizia e Carabinieri stanno cercando di ricostruire le ultime ore di vita del medico attraverso le testimonianze di colleghi e amici. È subito emerso che la dottoressa aveva raccontato ad alcuni amici di essere perseguitata telefonicamente da una persona che chiamava a ogni ora del giorno e della notte e le intasava di messaggi la segreteria telefonica. Gli investigatori hanno subito cercato la segreteria telefonica senza trovarla. Si controllerà alla Telecom per scoprire se Monica Moretti avesse attivato il servizio centralizzato. Se così fosse ci sarebbe la possibilità di conoscere almeno la voce della persona che potrebbe essersi trasformata in un assassino perchè respinta per l'ennesima volta dal medico sassarese.

TERRORISMO La basilica di Bologna era nel mirino del Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento

«San Petronio» obiettivo di al Qaeda

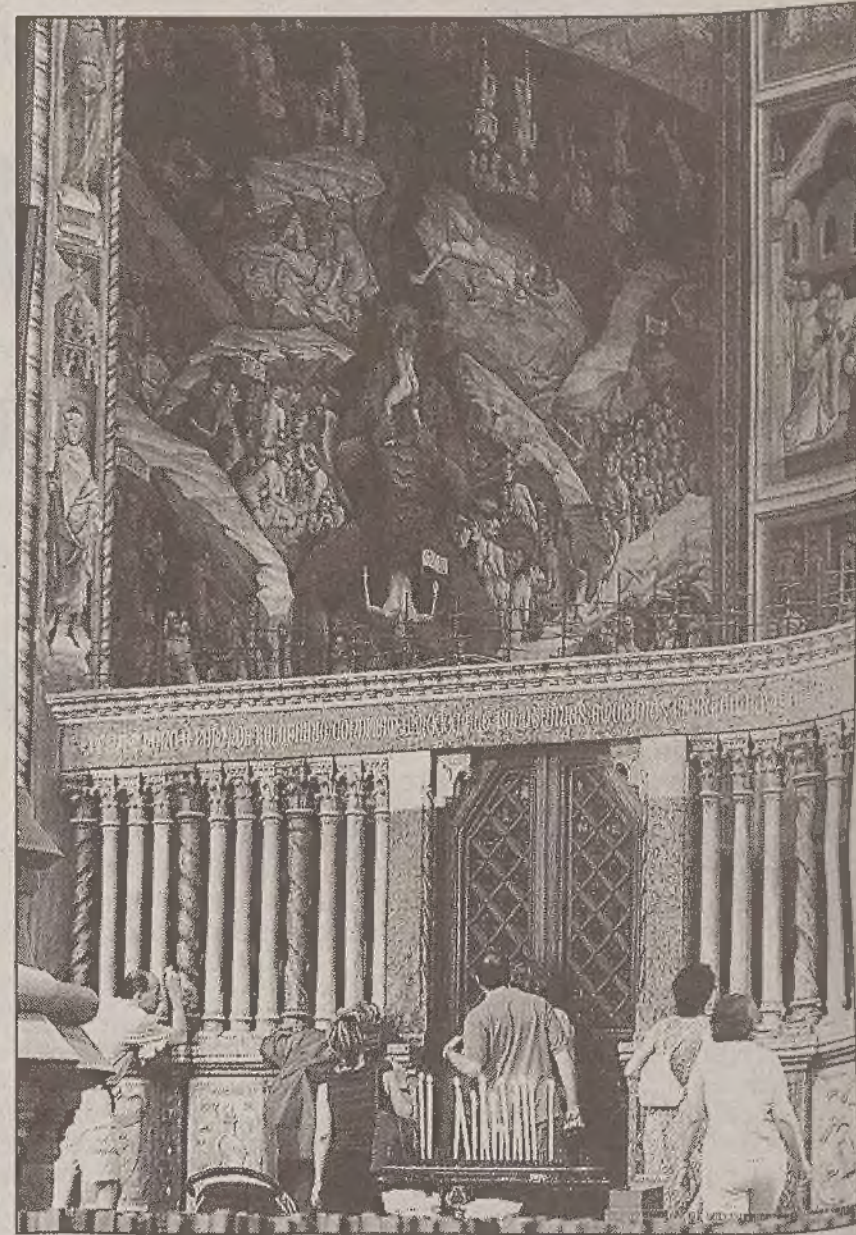
La cellula milanese intendeva colpire un affresco che raffigura Maometto all'Inferno

ROMA L'ira iconoclasta dei terroristi islamici era pronta ad abbattersi sul simbolo di Bologna, la Basilica di San Petronio. In particolare la cellula milanese, in contatto con al Qaeda, la rete di Osama Bin Laden, intendeva colpire con un'azione eclatante l'affresco che raffigura il profeta Maometto nel supplizio dantesco dell'Inferno.

Il dipinto realizzato da Giovanni da Modena e ispirato al ventottesimo canto della Divina Commedia è collocato nella Cappella Bolognini. Un anno fa è stato al centro di un'aspra querelle che ha indotto le autorità a istituire un servizio di protezione, ora sospeso, nel timore di atti vandalici. Il presidente dell'Unione musulmani d'Italia, Adel Smith, chiese di cancellare la figura di Maometto dall'affresco. Una posizione estrema da cui si dissociarono le principali organizzazioni islamiche attive nel nostro Paese.

La notizia, comparsa nell'edizione di ieri del «Corriere della Sera», rilegge i fatti contenuti in un rapporto del Ros di Milano sulla presenza in Italia di cellule del Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento, una formazione combattente algerina che si è distaccata dal Gia (Gruppo islamico armato). Le indagini dei carabinieri iniziano nel giugno del 2001 ed entrano nel vivo nell'autunno dello stesso anno grazie alle intercettazioni, autorizzate dalla Procura di Milano e da quella di Vercelli, fra un misterioso personaggio identificato come «Amsa il libico» e una decina d'immigrati di origine marocchina e tunisina residenti nel capoluogo lombardo. A un certo punto la Cia, i 007 Usa, offre la sua collaborazione ai nostri servizi di sicurezza, a cui fornisce il profilo operativo del personaggio. Amsa, 30 anni circa, segnalato spesso in Iran, Afghanistan ed Europa, sarebbe un agente di collegamento tra i vertici dell'organizzazione di Osama Bin Laden e le cellule europee. Dopo l'11 settembre fa perdere le sue tracce.

Riemerge dalla clandestinità e nel febbraio di quest'anno indica alla cellula che opera a Milano l'obiettivo di San Petronio. Sentendosi individuato dai carabinieri, Amsa fugge prima in Olanda e poi in Inghilterra, dove tre settimane fa è stato arrestato perchè trovato in possesso di un passaporto falso. Il capo della Procura, Enrico De Nicola, ha smentito l'esistenza di nuovi elementi relativi a inchieste in corso a Bologna. Gli investigatori hanno precisato di non avere ricevuto alcuna segnalazione circa l'ipotesi di un attentato. Novità non dovrebbero emergere neanche dal processo contro la cellula bolognese dell'estremismo islamista che avrà inizio oggi. Secondo gli inquirenti i suoi componenti hanno svolto un ruolo di supporto logistico verso organizzazioni più temibili. Uno degli imputati, arrestato recentemente dai carabinieri, dovrà rispondere di associazione a delinquere.

«Stiamo assistendo a un nuovo tipo di romanzo, a una ricostruzione del tutto fantasiosa per mettere l'Islam in cattiva luce»: il direttore del Centro di cultura islamica di Bologna, Nabil Bayoumi, è convinto che la storia dell'attentato alla Basilica di San Petronio sia pura invenzione. E tira in ballo anche il libro di Oriana Fallaci: «A pagina 31 ha scritto che noi della moschea di Bologna sapevamo dell'attentato alle Torri Gemelle un giorno prima. Tutto inventato. E poi l'inchiesta sul Gia a Bologna: hanno preso spacciatori, ladri e anche qualcuno che frequentava la moschea, ma tutto è finito in una bolla di sapone. Quando prendono un delinquente, dicono che è islamico. Il grave è che se la prendono sempre con l'Islam». Bayoumi dà poco credito alle intercettazioni telefoniche: «Bisogna vedere come le hanno fatte».

L'affresco che rappresenta Maometto all'Inferno.

TERRORISMO In un video il portavoce della rete di Osama dichiara che il principe saudita e gli altri leader integralisti sono vivi e colpiranno ancora

Bin Laden torna a minacciare gli Stati Uniti

Rivendicato l'attentato contro la sinagoga di Djerba, l'aprile scorso

Il portavoce di al Qaeda Abu Ghaith nel video Tv.

ROMA Il fantasma di Bin Laden torna a disturbare i sogni degli occidentali e a minacciare nuovi attacchi.

«Annuncio la buona novella ai musulmani: lo sceicco Osama Bin Laden, Ayman Zawahiri (il suo braccio destro, ndr) e il mullah Omar sono vivi e stanno bene, contrariamente alle voci secondo cui erano stati colpiti a Tora Bora». A pronunciare queste parole è stato Suleiman Abu Ghaith, ex insegnante di scuola coranica, con un passaporto kuwaitiano prima che l'emirato gli revocasse la nazionalità. Il portavoce di al Qaeda ha parlato in un messaggio videoregistrato trasmesso dalla Tv satellitare del Qatar al Jazeera. Secondo le sue parole il potenziale di al Qaeda sarebbe intatto al 98% e la sua struttura portante sarebbe già al lavoro. «Presto - preannuncia l'uomo - il mondo intero e gli amici mujahedin avranno il piacere di vedere Bin Laden sugli schermi televisivi». Poi, la dichiarazione più choccante: «L'America deve essere pronta a rafforzare la propria sicurezza perchè colpiremo laddove gli americani non si aspettano. Sì, sferreremo nuovi attacchi, ma al momento opportuno, nel luogo che sceglieremo e secondo i modi che decideremo». E ancora, con veemenza: «Non cesseremo di colpire l'America ovunque nel mondo. Abbiamo i mezzi per farlo. Il mondo intero vedrà che queste non sono solo minacce. I prossimi giorni e i prossimi mesi dimostreranno la veridicità di quanto stiamo dicendo».

Le pesanti invettive del braccio destro di Bin Laden sono ora all'esame della Casa Bianca. Washington ha letto tra le righe del messaggio la conferma della morte di Mohammed Atef, uno dei capi militari di al Qaeda che non è stato citato da Abu Ghaith. Nel presentare la messa in onda della videocassetta, il presentatore di al Jazeera si è detto convinto della sua origine recente. Il portavoce di Bin Laden fa infatti riferimento alla bufera in corso in America sui presunti avvertimenti che il presidente e la Cia avrebbero ricevuto in vista dell'11 settembre.

Ma ciò che attesta con sicurezza che il video di Abu Ghaith è opera recente è la rivendicazione da parte di al Qaeda dell'attentato di Djerba. L'11 aprile scorso un'autocisterna piena di gas liquido si schiantò a tutta velocità contro il muro di cinta dell'antica sinagoga al Ghriba. L'esplosione provocò la morte di 19 persone, 14 dei quali erano turisti tedeschi. Tunisi inizialmente minimizzò e parlò di un semplice incidente stradale.

Solo dopo alcuni giorni fu costretta ad ammettere l'evidenza: si era trattato di un attentato. Un gruppo sconosciuto, l'«Esercito islamico per la liberazione dei luoghi santi», rivendicò il gesto con un comunicato al quotidiano arabo «al Hayat«. Ieri, le parole di Abu Ghaith hanno riportato l'attenzione sull'organizzazione di Bin Laden.

«L'operazione contro la sinagoga di Djerba - ha dichiarato il portavoce - è stata opera di un giovane appartenente ad al Qaeda che non sopporta di vedere i suoi fratelli palestinesi morire mentre gli ebrei passeggiano, si divertono e assistono liberamente ai loro riti». Le ultime parole del messaggio sono andate ai leader arabi, definiti tutti traditori. «L'iniziativa dell'emiro Abdullah (il principe ereditario saudita, autore di un piano di pace per la Palestina, ndr) non rappresenta niente per i musulmani. È solo un complotto e un grande tradimento».

Elena Dusi

Decine di morti

La Russia del Sud e il Caucaso devastati da alluvioni

MOSCA Decine di morti, forse 50, forse molti di più, 55 mila persone evacuate, migliaia di case distrutte insieme a ponti, strade e ferrovie nel Caucaso del Nord in seguito alle gravi inondazioni causate da piogge torrenziali che hanno devastato la Russia meridionale provocando danni per centinaia di milioni di dollari.

Per ordine del presidente Vladimir Putin, 13.500 soldati delle forze federali in Cecenia si sono mobilitati per prestare soccorso alla popolazione che viene rifornita di cibo, acqua e medicine, ma anche evacuata, con elicotteri e aerei da trasporto, considerando che molte vie di comunicazione sono interrotte insieme a telefoni, elettricità e gas.

Ma l'aiuto ai civili non ha impedito all'esercito russo di lanciare un'operazione contro i ribelli ceceni travolti anche essi dalla catastrofe naturale. Con l'esercito operano reparti speciali del Ministero della protezione civile e centinaia di volontari. Le repubbliche e regioni colpite sono una decina, ma quelle in condizioni più gravi sono Stavropol, Karacievo-Cerkassia, Krasnodar - dove vi sono almeno 15 mila persone evacuate e 40 mila case allagate - Kabardino-Balkaria, Cecenia e Dagestan dove nelle ultime ore la situazione è andata peggiorando. Si teme un'emergenza ecologica: le acque in piena stanno trasportando attraverso i fiumi del Dagestan verso il Mar Caspio notevoli quantità di petrolio da depositi ceceni distrutti.

IL CASO

Rivelazioni del «Sunday Express»

I servizi segreti americani: «Lady Diana era incinta e voleva sposare Dodi»

LONDRA Registrazioni effettuate dai servizi segreti statunitensi proverebbero che la principessa Diana era incinta e che era intenzionata a sposare Dodi Al Fayed, il miliradario arabo figlio del proprietario dei grandi magazzini «Harrods». Il «Sunday Express» scrive che la statunitense Nsa attraverso il sistema di sorveglianza Echelon avrebbe raccolto oltre un migliaio di documenti sulla principessa, ora custoditi a Fort Meade, vicino Washigton, sede dell'agenzia.

Per il giornale le registrazioni sono state effettuate attraverso la base ultra segreta della Nsa a Menwith Hill, Nord dell'Inghilterra, e riguarderebbero anche le ultime settimane di vita di Diana e la sua storia con Dodi, oltre alla sua attività per sostenere la lotta contro le mine antiuomo.

Fonti della National Security Agency avrebbero detto al giornale che le registrazioni contengono «materiale molto delicato» e che potrebbe essere vista favorevolmente la richiesta del nuovo Royal Coroner Michael Burgess di disporre di quel materiale per quell'inchiesta sulla morte della principessa che il Coroner uscente, John Burton, non ha mai voluto fare sostenendo che sarebbe stata un'inutile perdita di tempo e denaro.

L'inchiesta del Royal Coroner, il prossimo anno, riguarderà anche la morte di Dodi Al Fayed. La legge britannica stabilisce infatti che quando viene portata nel Regno Unito la salma di una persona morta all'estero deve essere fatta un'indagine. Finora in Gran Bretagna non era stata fatta un'inchiesta sulla morte della principessa proprio perchè Burton aveva ritenuto che quella francese era sufficiente e aveva insistito perchè il Parlamento modificasse l'attuale complessa legislazione. Per i giudici francesi la morte della principessa e di Dodi è dipesa dal fatto che l'autista era ubriaco e guidava a elevata velocità. Ma il padre di Dodi, Mohamed Al Fayed, ha respinto la conclusione e continua a parlare di un complotto.

Richiamata un'intera brigata di riservisti. Come segno di buona fede l'Autorità palestinese arresta 17 membri di Hamas

Israele, l'esercito avanza nei Territori

Uccisi due arabi. Arafat: «Così affossano l'accordo di Oslo». Tel Aviv: non esiste più

ROMA Un giorno dopo l'altro, i carri armati israeliani avanzano in Cisgiordania. Mentre il Ministero della Difesa richiamava in servizio un'intera brigata di riservisti, una sessantina di tank e di blindati sono avanzati ieri all'alba in direzione di Qalqiliya, occupando la città senza incontrare resistenza.

«L'ondata di violenza che ha colpito Israele - ha dichiarato il ministro della Difesa Benyamin Ben Eliezer - richiede un'operazione militare che colpisca in profondità l'infrastruttura delle organizzazioni terroristiche palestinesi». Anche se stavolta l'esercito ebraico avanza più lentamente e provocando meno morti rispetto all'operazione «Scudo difensivo» di aprile e maggio, il governo di Tel Aviv ha deciso di mantenere la sua presa sulle terre dei palestinesi «fin quando non cesserà il terrore». Oltre a Qalqiliya, le truppe israeliane mantengono sotto occupazione e coprifuoco Betlemme, Jenin, Nablus, Tulkarem e Beitunia, vicino Ramallah. «Loro obiettivo - ha accusato il ministro palestinese Saeb Erekat - è distruggere le istituzioni palestinesi per rimpiazzarle con un'amministrazione civile israeliana e un governo militare». Nei pressi di Jenin intanto un poliziotto palestinese è morto in uno scontro a fuoco con i militari israeliani. Un altro palestinese è morto a Tulkarem, colpito da un proiettile di carro armato.

Cinque membri della sua famiglia sono rimasti feriti. Dal suo quartier generale di Ramallah il leader palestinese Yasser Arafat stigmatizza la rioccupazione israeliana dei Territori: «Si tratta di un errore fatale. Stanno cancellando gli accordi di Oslo». La stessa Dalia Rabin Pelossov, figlia del primo ministro Yitzhak Rabin che tentò di portare il suo Paese sulla via della pace, ha ammesso: «Oslo, l'accordo firmato nel '93, di certo non esiste più. I palestinesi hanno violato il principio base di non usare la violenza per risolvere le questioni politiche». Dalia Rabin siede oggi nel gabinetto di unità nazionale guidato dal «falco» Ariel Sharon con la carica di sottosegretario alla Difesa.

Mentre l'Unione Europea, nella dichiarazione finale del vertice di Siviglia, auspica la nascita di uno Stato palestinese, il presidente Usa George W. Bush continua a rimandare il suo discorso sul Medioriente. La scorsa settimana il capo della Casa Bianca aveva promesso di rendere noto un nuovo piano per la pace, ma due attentati consecutivi a Gerusalemme martedì e mercoledì scorso l'hanno trattenuto dall'esporsi. Nel tentativo di mostrare la sua buona fede nella lotta contro il terrorismo, ieri Arafat ha ordinato l'arresto a Gaza di 17 membri dell'organizzazione di resistenza Hamas. Non è tempo di discorsi di pace nemmeno alla frontiera Nord di Israele. I guerriglieri sciiti Hezbollah, che hanno delle postazioni nel Libano meridionale, hanno lanciato dei missili anti aerei contro il villaggio israeliano di Kiryat Shmona. Nonostante i proiettili abbiano colpito una casa e si sia sviluppato un incendio, nessun uomo è rimasto ferito.

Il corpo del giovane palestinese ucciso di recente dai coloni esaminato all'obitorio.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 23 giugno 2002 è stata di 63.350 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dopo la scossa sismica di sabato bilancio ridimensionato ma si teme che in molti siano ancora sotto le macerie

Iran, 222 le vittime ufficiali del terremoto

TEHERAN Sono 222, secondo il Ministero dell'interno iraniano, i morti accertati nel terremoto che ha colpito sabato l'Ovest del Paese. Viene così ridimensionato il bilancio di almeno 500 morti reso noto lo stesso sabato, ma si teme che ancora decine di corpi senza vita siano intrappolati sotto le macerie e quindi il numero potrebbe tornare a salire.

Oltre un migliaio i feriti, mentre 20 mila persone sono rimaste senza tetto. La maggior parte di loro, ha detto ieri la televisione di Stato, sono già state sistemate nelle tendopoli.

Una cinquantina di villaggi nella provincia di Qazvin, circa 200 chilometri a Nordovest di Teheran, hanno subito distruzioni fino al 90% e due, quelli di Chand Gureh e Abdarreh, sono stati completamente rasi al suolo. È qui che si continua a scavare, perchè ancora molti abitanti mancano all'appello.

Soltano una famiglia italiana, quella di un imprenditore tessile, risulta residente nell'area più colpita, e precisamente nella località di Nadarabad. I componenti il nucleo familiare, ha reso noto ieri l'ambasciata italiana a Teheran, si trovavano nella capitale al momento del sisma, e quindi nessuno ha subito conseguenze, così come tutti gli altri connazionali che vivono a Teheran.

L'ambasciatore d'Italia in Iran Riccardo Sessa, che sabato aveva fatto pervenire un messaggio di condoglianze e solidarietà del governo alle popolazioni colpite e in particolare alle famiglie delle vittime, ha avuto ieri una riunione al Ministero degli esteri per coordinare gli interventi di soccorso.

Entro la mattina di domani è atteso a Teheran un gruppo di esperti inviati dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo della Farnesina. E in fase di preparazione è anche un volo speciale che dovrebbe portare in Iran 40-50 tonnellate di materiale di prima necessità, come tende, coperte, generatori elettrici, medicinali, disinfettanti e serbatoi d'acqua, per un valore di 200-250 mila dollari.

Anche il presidente statunitense George W. Bush, nonostante il clima di ostilità tra i due Paesi, ha espresso cordoglio e solidarietà alle popolazioni iraniane colpite dal terremoto, dicendo che gli Usa sono pronti a fornire qualsiasi aiuto.

«L'assistenza umanitaria - ha detto Bush, citato dall'agenzia iraniana Irna - non conosce confini».

Si recuperano le salme delle vittime del terremoto.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il fenomeno della fioritura del mare nel Quarnero rovina il fine settimana ai bagnanti. E ora si attende la bora

Emergenza mucillagini a Abbazia

Solo nel 1983 una situazione peggiore. Ma da domani l'allarme dovrebbe cessare

ABBAZIA Una situazione del genere non la si era quasi mai vista, fatta eccezione per il 1983, l'«anno delle mucillagini». Ieri vaste porzioni di superficie marina sono state letteralmente coperte nel golfo del Quarnero dalla massa giallastra dovuta alla fioritura del mare. Un quadro che aveva dell'incredibile e che faceva scuotere la testa agli inconsolati bagnanti, ai pescatori, a tutti coloro che potevano vedere quello strato quasi gelatinoso capace di impossessarsi delle acque antistanti i litorali di Abbazia, Crikvenica, Fiume, di parte dell'Istria e delle isole del Quarnero,

Secondo gli esperti non si tratta di nulla di tragico, o di eccezionale, essendo un fenomeno legato alla stagione e che dovrebbe scomparire nel giro di un paio di giorni. Sia dall'Istituto oceanografico di Spalato, sia dall'Istituto di biologia marina di Rovigno è arrivata conferma che il mare è «fiorito» a causa delle temperature elevate dell'aria e dell'acqua. In assenza del vento, soprattutto della bora che – soffiando dal nord verso il mare, sospinge i banchi di mucillagini al largo – ecco la «coperta» giallastra rovinare le ferie ai vacanzieri e il weekend agli abitanti del posto. Nonostante il termometro fosse ben oltre i 30 gradi, sono stati rari coloro che si sono avventurati tra i banchi di mucillagini, fendendo con i propri corpi quella spessa patina in grado di calamitare sporcizia di ogni genere,

Il tutto dovrebbero però migliorare domani o comunque nei prossimi giorni, con l'arrivo di una perturbazione destinata a mitigare gli effetti negativi del caldo tropicale. Se poi avremo finalmente qualche giornata ventilata, il mare in fiore dovrebbe diventare null'altro che un ricordo, con gran gioia per chi ama nuotare e per i pescatori, le cui reti in questi giorni sembrano pesare tonnellate in quanto gravate dalla mucillagini.

Come già detto, era da tanti anni che non si verifica una simile fioritura nell'Alto Adriatico. Le avvisaglie si erano avute più di una settimana fa, con enormi distese di mucillagini rilevate nelle acque dell'Adriatico centrale, di fronte alle varie Spalato, Salona, Traù, Makarska e Sebenico per intenderci. Quindi il fenomeno è «salito» più a nord, facendoci riandare con la memoria a vent'anni fa. Da allora, ciclicamente, la fioritura ci ha sempre accompagnati, con una performance che quest'anno risulta davvero notevole.

Andrea Marsanich

Torna il problema mucillagini nelle acque di Abbazia.

Mentre il premier Racan attacca i doganieri per lo sciopero

Ondata di turisti dalla Germania Sotto pressione i valichi istriani

FIUME Una fiumana di turisti si è riversata in questo fine settimana sui centri balneari dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, riproponendo un tema sempre più delicato e dannoso: l'inadeguatezza della rete viaria croata che riesce a malapena ad assorbire il gran traffico estivo.

I maggiori disagi avvengono puntualmente a Karlovac e nei suoi pressi, una specie di infernale imbuto per i villeggianti che arrivano da Ungheria, Cechia, Slovacchia e Polonia, come pure dalla Croazia settentrionale. Migliaia di automobili e pullman che intasano questo tratto di autostrada Fiume-Zagabria, come pure la vecchia strada che collega Karlovac e la capitale croata. Ieri ad esempio, all'uscita autostradale da Karlovac, il serpentone veicolare ha raggiunto la lunghezza di addirittura una trentina di chilometri. Agenti della polstrada hanno pensato bene di deviare parte del traffico sulla vecchia arteria Karlovac-Zagabria, dove comunque non sono mancate file lunghe fino a dieci chilometri.

Traffico intenso ma non caotico sulle viabili istriane e quarnerine e più giù verso la regione dalmata. Il penultimo weekend di giugno è stato dunque caratterizzato da una massiccia ondata di turisti d'oltre confine, circa 100mila, i quali hanno fatto capire che l'alta stagione è ormai alle porte. Sotto pressione soprattutto i tre valichi istriani, quelli di Pozane, Castelvenere e Plovania, dove durante le giornate di venerdì, sabato e ieri sono giunte decine di migliaia di vacanzieri. Stando alle notizie diffuse dalle assoturistiche, nella classifica degli arrivi la prima piazza è spettata ai tedeschi, tallonati da sloveni e cechi, mentre gli italiani si sono piazzati in quarta posizione.

Nonostante le buone notizie per l'industria ricettiva nazionale, vi è stata anche una frecciata al curaro a opera del premier Racan. Il primo ministro ha criticato con parole dure i doganieri che avevano attuato uno sciopero bianco nella giornata di giovedì e fino alle 12 del giorno dopo.

«Le lunghe attese ai valichi e il traffico a rilento – ha detto Racan – sono anche il frutto dell'agitazione attuata da gran parte della categoria dei doganieri, ai quali il governo ha accordato un adeguamento retributivo dal 10 al 20 per cento. In questa vicenda non si è tenuto conto delle necessità dei turisti e degli interessi della Croazia. Lo sciopero ha contribuito inoltre a far restare a casa numerose persone d'oltre confine che intendevano venire nei nostri centri di villeggiatura».

Lunghe code anche al valico di Castelvenere.

Domani, in occasione della giornata della statualità, manifestazione con una colonna di barche provenienti dall'Umaghese

La protesta dei pescatori «taglia» il golfo di Pirano

Contestati l'accordo sul piccolo traffico di frontiera e la mancata soluzione del problema confini. A Salvore l'atto conclusivo della manifestazione

PIRANO Domani, 25 giugno, in Slovenia e in Croazia ricorre la giornata della Statualità che segna l'undicesimo anniversario dell'indipendenza dei due Paesi dalla Jugoslavia comunista. Una giornata che già da alcune settimane si preannuncia tesa in quanto destinata a far riemergere tutti i problemi che i due paesi non sono riusciti a risolvere in più di un decennio di negoziati. Primo fra tutti quello dei confini.

Un contenzioso tornato prepotentemente di attualità dopo la mancata ratifica da parte del Sabor (il parlamento croato) dell'accordo sui confini parafato un anno fa dai premier sloveno Janez Drnovšek e croato Ivica Racan e a causa degli screzi tra i pescotori sloveni e croati, in aperto conflitto sulle disposizioni dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera. Questa situazione sembra aver irritato di più i pescatori dell'Umaghese che domani, con le loro barche, sfileranno nelle acque del golfo di Pirano per protestare contro l'accordo sul piccolo traffico di frontiera e contro la mancata soluzione del problema confini.

«Non vogliamo i pescatori sloveni nelle nostre acque – dicono — in quanto noi non abbiamo alcun interesse a pescare nel mare sloveno». La protesta si riferisce all' accordo sul piccolo traffico di frontiera che dà la possibilità a 25 pescherecci sloveni di sfruttare giornalmente i mari istriani. Le scintille tra i pescatori sloveni e croati sono sorte verso la fine di aprile a causa della sistemazione di un allevamento di mitili al largo di Canegra da parte della Sargus di Umago. La cosa non è piaciuta nemmeno alle autorità di Lubiana che hanno inoltrato una nota di protesta a Zagabria parlando di violazione degli accordi sul piccolo traffico di frontiera ma anche e soprattutto della sovranita' territoriale.

A quel punto era ormai chiaro che l'accordo sui confini parafato un anno fa dai premier dei due paesi sarebbe naufragato. Infatti, pochi giorni dopo il parlamento di Zagabria ne ha respinto la ratifica mentre nell'opinione pubblica croata e in seno alle stesse foze di governo si sono fatte sempre piu' insistenti le richieste di una ridefinizione del problema. Domani, quindi, i pescatori di Umago, Salvore, Cittanova, Fontana e Orsera, daranno vita ad una lunga colonna di barche con cui taglieranno a metà il golfo di Pirano per poi fare rotta su Salvore dove a terra ferma proseguiranno la loro manifestazione.

Una protesta che i pescatori istriani rivolgono soprattutto alle autorità di Zagabria, ma il gesto simbolico di tagliare in due il golfo di Pirano viene vista a Lubiana come una netta provocazione. Non essendo ratificato, l'accordo sui confini non impone alcun vicolo. Ma per Lubiana il capitolo confini ha già trovato la sua chiave di soluzione, basta solo che Zagabria l'accetti. Nel frattempo, la posizione del governo sloveno è evitare atteggiamenti che possano creare incidenti nel golfo.

Ma non mancano movimenti extraparlamentari, anche locali, come la società civile slovena per il confine in Istria, che rivendicano a gran voce l'integrità del golfo, Salvore inclusa. La protesta dei pescatori umaghesi ha trovato sostegno anche in alcune forze politiche croate, i cui leader molto probabilmente non parteciperanno. Tuttavia, è possibile la presenza di alcuni deputati istriani.

IN BREVE

In esposizione una cinquantina di tele

Approda anche a Bologna la mostra antologica dell'artista fiumano Miksa

TRIESTE È stata inaugurata nei giorni scorsi a Bologna, nella prestigiosa sala esposizioni del Barracano «Giulio Cavazza», la mostra antologica di Gianfranco Miksa, uno dei maggiori artisti fiumani rappresentanti della Comunità italiana autoctona che vive in Croazia, scomparso di recente. Si tratta di un'esposizione itinerante, che è stata presentata nei mesi scorsi alla Sala comunale d'arte di Trieste e al Museo popolare di Albona d'Istria, come realizzazione del Premio promozione del concorso d'arte e cultura «Istria nobilissima», promosso dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume, e che sarà portata in seguito anche a Pirano e a Fiume.

Sono in mostra a Bologna le più belle opere di Miksa, il più coraggioso allievo della scuola del grande maestro fiumano Romolo Venucci. Tra i promotori dell'iniziativa Alessio Ferretti, responsabile culturale della sezione bolognese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e consigliere della rivista «Coordinamento Adriatico».

L'esibizione del Trio Fidelio raccoglie consensi a palazzo Gravisi-Barbabianca

CAPODISTRIA Nel palazzo Gravisi-Barbabianca si è tenuto il concerto del Trio Fidelio della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Il trio formato da Ferdinando Mussutto (pianoforte), Valentino Dentesani (violino) e Lisa Pizzomiglio (violoncello), ha dato vita alla composizione in mi maggiore K 542 di Wolfgang Amadeus Mozart, impegnativa dal punto di vista tecnico, resa limpida e bella, con il suo prezioso «andante». È toccato quindi alla gioiosa e estroversa Siciliana e Burlesca di Alfredo Casella e alla composizione in si maggiore op. 8 di Johannes Brahms.

L'appuntamento musicale è stato organizzato dall'Università popolare di Trieste, dalla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, con il supporto organizzativo della Comunità degli italiani Santorio e del Centro per l'educazione musicale di Capodistria e con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

Lo stabilimento tessile Dalmatinka passa all'azienda triestina «La Distributrice»

SINJ Lo stabilimento tessile «Dalmatinka» di Sinj, da tempo sotto procedimento fallimentare, ha ufficialmente un nuovo proprietario. Si tratta della ditta italiana «La Distributrice», di Trieste, l'unica ad aver partecipato al concorso internazionale per l'acquisizione dello stabilimento dalmata. L'operazione è costata alla ditta triestina quattro milioni di kune (540 mila euro), più l'impegno a investire un milione e mezzo di euro per il rinnovo tecnologico degli impianti. Per i prossimi cinque anni, inoltre, dovranno restare al lavoro tutti i 420 dipendenti.

UMAGO Con la partecipazione di oltre 700 atleti

Festa all'insegna dello sport per le Comunità degli italiani

UMAGO Una festa sportiva arricchita dal desiderio di stare insieme, il tutto condito dalla solita, impeccabile organizzazione che fa capo a Sergio Delton del Settore sportivo dell'Unione Italiana, che si è avvalso della preziosa collaborazione dell'Università popolare di Trieste e della sezione Friuli Venezia Giulia del Comitato olimpico nazionale.

È stato un successo l'undicesimo Incontro polisportivo dell'Unione Italiana, che sabato scorso si è svolto ad Umago, con la partecipazione di 708 sportivi in rappresentanza di ventisette Comunità degli Italiani di Slovenia e Croazia.

L' appuntamento si è tenuto nei centri di Catoro, Morino e Moela e che ha visto anche la partecipazione di una squadra di calcetto dell'università John Hopkins di Baltimora, ossia della sua sede distaccata di Bologna.

A salutare i partecipanti, nel corso della cerimonia di inaugurazione, il sindaco di Umago, la connazionale Floriana Bassanese Radin e il presidente della Comunità degli Italiani umaghese, Pino Degrassi: entrambi hanno ricordato la validità di simili appuntamenti tra connazionali, la cui presenza sta indicare la vitalità della Comunità nazionale anche nell'ambito dello sport.

L'appuntamento si è tenuto nei centri di Catoro, Morino e Moela. Presente anche una squadra dell'università John Hopkins di Baltimora

Questo il quadro completo dei risultati. Nel calcio a sei ad imporsi è stata Buie, con Gallesano al secondo e Verteneglio al terzo posto. Nella pallavolo femminile over 20 successo di Capodistria, tra le under 20 primo posto per Crassiza. In questa categoria, medaglia di bronzo per la formazione di Fiume che riesce a centrare il podio dopo lunghi anni d'assenza dai giochi comunitari.

La pallavolo maschile ha visto invece l'affermazione della Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola, impostasi su Rovigno. Nel tennis da tavolo femminile prima piazza per Jana Ludvik (Besenghi), in campo maschile successo di Kristijan Ludvik (Besenghi).

E passiamo al tennis, specialità in cui la medaglia d'oro è andata a Patarina Srnovsnik (Capodistria) e a Edi Roi (Besenghi). Per quanto riguarda invece le bocce la palma del migliore è toccata al sodalizio di Umago, con Laurana e Castelvenere ad accontentarsi della seconda e terza posizione. Ed infine gli scacchi, una sfida che alla fine ha visto prevalere Marijan Sabic di Pirano.

Coppe e medaglie sono state distribuite dal presidente uscente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul. Ma più che i contenuti agonistici, alla fine, a vincere è stata l'amicizia.

a.m.

Umago ha ospitato l'incontro polisportivo dell'Ui.

POLA Presidenza Cdi

L'assemblea respinge le dimissioni di Mario Lonzar

POLA L'Assemblea della Comunità degli italiani di Pola ha respinto le dimissioni presentate in forma scritta venerdì sera dal presidente del sodalizio polese e della Giunta esecutiva comunitaria Mario Lonzar. Questi, che non era presente alla seduta, aveva deciso di rimettere gli incarichi visto l'insuccesso a livello personale alle elezioni dello scorso 9 giugno per il rinnovo dell'Assemblea dell'Unione italiana, la massima organizzazione rappresentativa dei connazionali di Croazia e Slovenia.

Lonzar, bocciato alle urne, si è sentito deligittimato dal voto popolare degli italiani. Sono sei i seggi in Assemblea UI spettanti alla Comunità italiana di Pola. I candidati polesi erano tredici (due liste e quattro indipendenti, tra cui Lonzar). Al termine del dibattito, il «parlamentino» del sodalizio ha apprezzato la sensibilità del presidente Lonzar, sottolineando il suo costante e forte impegno nel portare a termine i compiti statutari della Comunità, e le sue straordinarie doti caratteriali e morali che ne fanno un dirigente e un connazionale di grosso spessore.

I consiglieri lo hanno quindi invitato a restare al proprio posto fino alla naturale scadenza del mandato della Comunità, in ottobre, in quanto «è parere dell'Assemblea CI che le elezioni per l'Unione italiana non possono essere messe in relazione con le vicende comunitarie». Ricorderemo che, al contrario della gran parte delle altre Comunità italiane, che il 9 giugno sono andate alle urne anche per il rinnovo delle proprie assemblee, a Pola si è votato unicamente per i candidati ai seggi dell'Unione.

i.b.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1355	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	186,40	= 0,82	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,90	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	155,70	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Incontro del Centro Einaudi sugli esponenti della cultura italiana in Dalmazia fino al 1700

«Croatizzati» i letterati del Cinquecento

TRIESTE «Per carità, l'ho scritto anche in una poesia, io mi chiamo Giacomo Scotti. Se dovessi morire, non vorrei essere ricordato come Jakob Skotic o giù di lì». Questa abilità di sintetizzare in battuta ironica il senso di un'intera conferenza non poteva che appartenere a un napoletano verace, scrittore, saggista, traduttore, giornalista, trapiantato da 54 anni in Croazia a seguito di un personale e convinto controesodo mirante ad abbracciare «ideali cristiani di fratellanza dipinti di rosso», come lui stesso li ha definiti nel corso dell'incontro tenuto alla sala consiliare della Ras di Trieste per conto del Centro studi Luigi Einaudi sul tema della letteratura italiana in Dalmazia tra 1500 e 1700.

Una letteratura i cui esponenti principali, ed è il motivo del motto di spirito precedente, vengono oggi menzionati nei libri di storia e nelle enciclopedie croate, a detta del relatore, con nomi slavizzati ad arte in modo da rivendicarne l'identità nazionale e affondare così nel tempo le proprie radici culturali.

«Tale processo di croatizzazione – ha dichiarato Scotti – cominciò attorno agli anni Trenta del 1900 ed è proseguito pure di recente. Spesso l'unica colpa dei letterati in questione è stata di nascere in territori anticamente veneziani ma attualmente oltreconfine».

L'esperto ha quindi citato vari esempi fra cui quelli di Francesco Patrizio da Cherso, filosofo e poeta del 1500 che pubblicò una trentina di volumi in italiano o latino, oggi Franje Petric, cui è dedicata una scuola della città quarnerina; Niccolò Gozze di Ragusa, amico di Torquato Tasso e autore di diverse opere letterarie, ai giorni nostri Nikola Gucetic; oppure GianFrancesco Biondi di Lesina, diplomatico della Serenissima e propugnatore di un romanzo eroico galante scevro da elementi medievali mistico-magici, conosciuto ora come Ivan Franjo Biunduvic. «A volte s'è ricorso addirittura a leggende – ha segnalato il giornalista – pur di accaparrarsi un intellettuale dell'epoca. La verità storica però, andrebbe maggiormente rispettata perché in fondo ognuno di noi è anche ciò che parla». Pensiero di Giacomo Scotti. Scotti, per carità.

Fiorenzo Ricci

Oggi il cda della finanziaria regionale di cooperazione con l'Est europeo completerà la composizione dell'organismo di governo della società. «Sconfitti» i partiti

Esecutivo Finest, salvo il posto degli industriali

Tondo conferma: «Della Valentina non può essere escluso». A rimetterci una poltrona sarà la Lega Nord

TRIESTE Caso-Finest: lo strappo tra politica e industriali non ci sarà. Piero Della Valentina, presidente degli imprenditori pordenonesi e unico rappresentante della categoria all'interno del consiglio di amministrazione della finanziaria regionale per la cooperazione con i Paesi dell'Est, oggi verrà designato quale componente del comitato esecutivo della società. Lo aveva promesso, proprio attraverso queste pagine, il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, che ieri ha confermato la decisione: «Nessun problema - ha detto, dall'alto del 68% di quote societarie detenute dalla Regione -: l'incarico a Della Valentina è certo. Non possiamo permetterci, soprattutto in una realtà come Finest, di snobbare l'industria». A «rimetterci» una poltrona per fare spazio all'autorevole personaggio della Destra Tagliamento dovrebbe essere la Lega Nord.

Intoppi dell'ultima ora non dovrebbero essercene. La nomina di Della Valentina scongiurerà di fatto il ripetersi dello «sgarbo» che la politica consumò poco più di un mese fa, lasciando fuori dal rinnovato consiglio di amministrazione del Mediocredito, per mere questioni spartitorie, addirittura il presidente della Federazione degli industriali regionali, Andrea Pittini. In quel caso erano seguite polemiche a non finire, che rischiavano di ripetersi adesso con Finest.

L'antefatto risale a due settimane fa. Prima riunione dell'appena eletto cda della finanziaria di cooperazione con l'Est: i 17 membri, che rappresentano, oltre al socio di riferimento (la Regione Friuli Venezia Giulia, come già detto), anche la Regione Veneto, la Provincia di Trento, Veneto Sviluppo, Simest e vari istituti di credito del Triveneto, si apprestano a scegliere gli otto componenti del comitato esecutivo, la vera «stanza dei bottoni» della società. Ricevono il «via libera» il presidente Paolo Petiziol, il suo vice Gian Alberto Medori, e poi per il

Piero Della Valentina

Alessandro Colautti

Veneto Alessandro Giolai, per gli istituti di credito Lorenzo Pelizzo, per Simest Massimo D'Aiuto. E stop. Cinque nomi sul totale di otto. Mancano i tre in quota al Friuli Venezia Giulia.

A chi chiede ragioni della nomina «monca» viene opposta un'imbarazzata spiegazione che parla di «semplice ritardo tecnico». In verità sotto c'è l'ennesimo braccio di ferro tra partiti, nessuno dei quali è disposto a cedere una poltrona. I posti vacanti nell'esecutivo sono tre. La logica del «manuale Cencelli» dice: uno tocca a Forza Italia, uno ad Alleanza nazionale, uno alla Lega Nord. Per gli industriali non c'è posto. Ma la «ferita» del Mediocredito è troppo fresca per sperare che non bruci spargendoci sopra del sale. Che si fa? Si rimanda.

Il pasticcio, naturalmente, resta riservato giusto per qualche ora. Poi esplode e finisce sui giornali. Gran parapiglia, sedato infine con la già citata dichiarazione di Tondo: «Anche a costo di scontentare qualcuno - dice il capo della giunta regionale - Della Valentina siederà al tavolo del comitato esecutivo di Finest. Garantisco io». E ieri il presidente ha ribadito le sue intenzioni.

Oggi, dunque, è il giorno della verità. Il consiglio di amministrazione si riunirà a Pordenone e completerà il quadro con i tre nomi mancanti e spettanti al Friuli Venezia Giulia. Oltre a Della Valentina, verranno indicati per Forza Italia il portavoce di Renzo Tondo, quell'Alessandro Colautti cui andrà anche la carica di «consigliere delegato» di Finest; e Gino Maniacco per Alleanza nazionale. La Lega Nord? Sarebbe stata invitata ad «accontentarsi» di avere già avuto la riconferma alla presidenza della società di Paolo Petiziol. Non è chiaro se il segretario regionale del Carroccio, Beppino Zoppolato, abbia già dato il «placet» a questa soluzione. Fatto sta che, per dirla con le parole di Tondo: «Si va avanti. Comunque».

Tra l'altro oggi il cda di Finest dovrebbe in qualche maniera chiudere anche la polemica che ha visto per settimane sul fronte degli scontenti la Regione Veneto: il vicepresidente Gian Alberto Medori (in quota alla Regione contermine, appunto) dovrebbe ricevere ampie deleghe per gestire il più autonomamente possibile la «sezione speciale», in pratica la «filiale» veneta della finanziaria.

Tutti contenti? Staremo a vedere...

Alberto Bollis

Esordio del Patto per l'autonomia voluto da De Gioia, Pozzo, Visintin

TRIESTE Il neocostituito movimento politico «Patto regionale per l'autonomia» si presenta ufficialmente sulla scena politica con un'assemblea pubblica, con la «benedizione» di Primo Rovis. I consiglieri regionali Roberto De Gioia (ex Psi, ex Sdi), Giorgio Pozzo (Unione Friuli) e Roberto Visintin (ex leghista), dopo aver dato vita un paio di mesi fa in Consiglio regionale a un gruppo autonomista, hanno ritenuto siano giunte le condizioni per trasformarlo in un soggetto politico.

Il «Patto» - si legge in una nota - si propone come «una federazione di movimenti e soggetti autonomisti che abbiano nei loro obiettivi la tutela del territorio nelle sue diverse specificità e l'attuazione delle riforme istituzionali che consentano l'organizzazione e il riassetto territoriale nelle forme volute da ciascuna realtà. Uniti per contare di più, equidistanti da entrambi i Poli per riuscire a condizionare e determinare quelle riforme istituzionali finora disattese che i cittadini, come si è visto a Trieste con una poderosa raccolta di firme, chiedono a gran voce».

Sarà proprio Trieste (altre assemblee si terranno poi nelle altre province) a tenere a battesimo la prima uscita pubblica del movimento. La manifestazione, aperta al pubblico, si terrà oggi alle 18 nella sala grande dell'Hotel Savoia Excelsior. Roberto De Gioia, Giorgio Pozzo e Roberto Visintin, illustreranno i propositi della nuova formazione e lanceranno un appello ad aderire a quello che loro ritengono di poter definire «il vero Terzo polo».

Sarà presente anche Primo Rovis il cui movimento Amare Trieste ha già aderito all'iniziativa.

SPIGOLATURE PARLAMENTARI

PEDAGGI RIDOTTI PER MOTO. «In molti Paesi europei le autostrade sono gratuite per le moto. In altri, i pedaggi sono ridotti. Ed è giusto, perché una moto occupa mediamente una superficie di un quarto di quella di un'automobile, il peso medio è di 5-8 volte inferiore e il numero delle persone trasportate e di 2 anziché 5". Pressing del deputato ulivista Riccardo Illy (Trieste-Muggia) sul ministro delle Infrastrutture. Illy domanda a Lunardi che cosa intenda fare per «impegnare i gestori autostradali ad applicare una tariffa ridotta del 30-40 per cento su tutta la rete nazionale».

MISURE ANTI-TELA DI RAGNO. «La brillante operazione "tela di ragno" che ha portato all'arresto di 50 persone in varie regioni, Friuli Venezia Giulia compreso, ha finalmente dato un duro colpo alla mafia russa, infiltrata nel Nordest come già in passato la mafia nigeriana. Tuttavia, resta ancora preoccupante l'attività delle solite bande di giostrai e nomadi che continuano a riempire le cronache di fatti delittuosi. Che cosa intende fare il governo?». Lo ha chiesto nell'aula di Montecitorio il leghista **Pietro Fontanini** (collegio di Cividale del Friuli), illustrando un'interrogazione del Carroccio firmata anche da **Edouard Ballaman** (Sacile). «Il fenomeno denunciato da Fontanini interessa in prevalenza il Veneto ma tocca anche l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia (in particolare la provincia di Udine)», ha risposto il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Giovanardi, ricordando che i nomadi spesso ospitano, «dietro congruo pagamento», extracomunitari irregolari. «Una costante azione di monitoraggio viene attuata dalle forze di polizia nei confronti di possibili infiltrazioni di persone a rischio così da prevenirne l'inserimento economico e sociale», ha precisato. «È tuttora in corso un'operazione sul traffico internazionale di droga ed è operativo un piano contro le rapine nelle ville, con il controllo serale e notturno dei caselli autostradali dai quali i malviventi, per lo più slavi, transitano provenendo, prevalentemente, dalla Lombardia. L'opera di prevenzione e di repressione si sta adeguando per colpire i fenomeni denunciati - ha concluso Giovanardi -. Questo, ovviamente, non ci deve indurre ad abbassare la guardia». Fontanini ha però chiesto al governo di «essere ancora più determinato nella lotta contro i nomadi» e ha invitato la magistratura ad applicare con severità il codice penale. «Senza buonismi».

EMERGENZA VISTI TURISTICI. Ma dalla Russia arriva anche turismo. E molto. Visti permettendo. La questione è affrontata dal forzista **Danilo Moretti** (Cervignano) e dal collega diessino Sergio Gambini (romagnolo) in una interrogazione al ministro degli Esteri, Berlusconi. «Il personale dei consolati non riesce a soddisfare le richieste di visti, per cui è impossibile programmare l'attività imprenditoriale nel settore del turismo dalla Russia», lamenta il parlamentare. «Questo è ancora più grave se si pensa agli investimenti pubblici e privati per promuovere in quel paese il prodotto turistico italiano». Moretti ricorda le visite in Russia di amministratori regionali - non solo del Friuli Venezia Giulia - durante le quali si è proposto di inviare personale delle Regioni per aiutare i consolati nel disbrigo delle pratiche. «Ma non risulta che tale disponibilità abbia trovato accoglienza, mentre la situazione dei visti turistici sta entrando in emergenza», incalza. E domanda: «Si può sapere perché si ostacola la collaborazione delle Regioni con il rischio di un gravissimo insuccesso per questa stagione turistica?».

GAS LACRIMOGENI AL BANDO. «Fanno male ai manifestanti ma anche ai poliziotti». Sotto processo i gas lacrimogeni Cs, abbondantemente usati dalle forze dell'ordine al G8 di Genova. I diessini hanno presentato un'interpellanza urgente firmata anche da **Alessandro Maran** (Gorizia), ai ministri dell'Interno, Scajola e della Salute, Sirchia, per chiederne il ritiro. «Possono sviluppare sostanze tossiche non reversibili e i ricercatori temono rischi di feto-tossicità e cancerogeni», segnalano Maran e colleghi. Che chiedono di sostituire quei lacrimogeni con altre sostanze «non dannose alla salute».

Sandra Miglioretti

L'assessore Ciriani presenta la proposta di riforma all'Assemblea delle autonomie locali. L'Anci: «Pronti a trattare»

La devolution inizia da 7 «ambiti ottimali»

UDINE «Non è una riforma a scatola chiusa, ma solo la base di confronto con l'Anci per arrivare a una soluzione ottimale che ci consenta di definire gli ambiti ottimali territoriali, primo fondamentale passo verso la devoluzione di competenze e funzioni agli enti locali». Così l'assessore regionale alle Autonomie locali Luca Ciriani, incontrando il direttivo dell'Anci del Fvg presieduto da Flavio Pertoldi, ha definito le sette ipotesi di delimitazione degli «ambiti ottimali» elaborate dall'assessorato, illustrate in anteprima ai rappresentanti dei Comuni e che oggi verranno presentate ufficialmente all'Assemblea delle autonomie locali.

Ciriani, accompagnato dal direttore dell'assessorato Augusto Viola, ha inoltre ribadito che «queste ipotesi rappresentano solo la base di un confronto», che «siamo aperti a qualsiasi suggerimento e a nuove proposte. Ma va precisato - ha detto ancora Ciriani - che la legge prevede che sia la Regione a delimitare le aree previo parere dell'Assemblea delle autonomie locali».

È stato il direttore dell'assessorato Augusto Viola ad illustrare le sette proposte. Nella prima ipotesi sono stati applicati tre parametri: l'area sanitaria, i mandamenti giudiziari e i distretti scolastici. Nella seconda ipotesi, ai tre parametri sono stati aggiunti degli elementi correttivi quali le circoscrizioni del lavoro e i dati sul pendolarismo; nella terza sono stati considerati i comprensori montani e il distretto della sedia. Le altre ipotesi si prendono in considerazioni ancora altri elementi quali le aggregazioni produttive o anche l'ambito costiero.

«Le possibilità di definire un ambito sono molte, da parte nostra c'è la massima flessibilità ed è importante rispettare la legge che parla - ha spiegato Viola - di congruità, adeguatezza ed efficienza per l'esercizio associato di funzioni da parte dei Comuni».

Soddisfatto il presidente dell'Anci Flavio Pertoldi che ha annunciato la massima attenzione al confronto dell'Anci. Pertoldi ha inoltre posto all'attenzione di Ciriani la questione del patto di stabilità: «Per com'è stata impostata, rischa, una volta applicata, di mettere molti Comuni nella condizione di non poterla rispettare».

Replica a Brandolin

Coldiretti attacca le Province: «Giù le mani dai Consorzi»

UDINE «Le amministrazioni provinciali, almeno stando a quanto hanno dichiarato i presidenti Brandolin e Strassoldo, sono state colpite da una sindrome di onnipotenza. Dopo aver tirato a campare per molti anni limitandosi a fare l'indispensabile, tanto che da più parti se ne chiedeva la soppressione, ora hanno riscoperto un ruolo da asso pigliatutto». L'accusa arriva dalla Coldiretti, che replica così alla proposta di Brandolin e Strassoldo di «prendersi» le competenze ora dei Consorzi di bonifica.

«Non c'è materia che non faccia gola alla nuova classe dirigente intermedia - sostiene una nota della Coldiretti - che non pare minimamente preoccupata di dimostrare un po' di coerenza sui principi di sussidiarietà né pare sfiorata dalla preoccupazione di riuscire a far fronte a tutte le nuove incombenze».

Per quanto riguarda in particolare la richiesta avanzata al Consiglio regionale di soppressione dei Consorzi di bonifica e l'attribuzione delle loro funzioni e delle competenze alle Province, Coldiretti sostiene che Brandolin e Strassoldo «sono decisamente fuori strada. I consorzi di bonifica sono regolamentati dal R.D.215/1933 e, fino all'approvazione di una nuova legge organica statale, la loro funzione è tutelata dalla Costituzione».

Continua la strage sulle strade del Friuli: l'incidente più grave all'altezza di Trasaghis. Il bilancio della domenica di sangue comprende tre feriti

Auto si rovescia sull'A23, morti due militari di leva

A Caneva un motociclo speciale centra una Golf: senza scampo l'anziana alla guida

Parco del Carso, consulto tra sloveni e Regione

TRIESTE Il progetto pilota per la realizzazione di un Parco naturale transfrontaliero del Carso è stato illustrato nei giorni scorsi alla quarta Commissione del Consiglio regionale dalla dirigente dell'Istituto statale sloveno per la tutela della natura, Lara Jogan, presente il sottosegretario sloveno all'Ambiente Mladen Bergine.

«Il nostro Progetto pilota Kras per l'istituzione del Parco del Carso - ha spiegato Lara Jogan - è inserito in un contesto più ampio che prevede lo sviluppo sostenibile dell'area, e coinvolge 6 Comuni per un totale di 852 chilometri quadrati con una densità demografica di 31,5 abitanti per chilometro quadrato. Abbiamo lavorato con la Comunità montana del Carso - ha aggiunto - e con fondazioni internazionali di Belgio, Canada e Danimarca. I finanziamenti disponibili vengono per il 47% dal ministero, per il 18% dal Consiglio d'Europa e in misura minore da altri partner. Il nostro obiettivo è arrivare a un programma comune di sviluppo e a un livello decisionale regionale».

«Nel '99 - ha ricordato Bergine - la Slovenia ha varato una legge-quadro sulla tutela della natura che oggi delinea i criteri generali per l'istituzione dei parchi, tenendo conto del riconoscimento internazionale che spetta alle aree protette».

È toccato quindi al presidente della Commissione Roberto Molinaro illustrare il quadro legislativo entro il quale il Friuli Venezia Giulia può muoversi in questo campo. «La Regione - ha detto - deve promuovere un accordo di programma tra le Province di Gorizia e Trieste, la Comunità montana del Carso e i Comuni interessati (Savogna, Doberdò, San Dorligo, Sagrado, Ronchi, Monrupino, Fogliano Redipuglia, Duino Aurisina, Trieste, Monfalcone). L'accordo deve individuare il perimetro delle aree protette all'interno del Parco del Carso previsto nel Piano urbanistico regionale generale». La Regione si è attivata fin dal '96 per la realizzazione del parco, ostacolata dall'eccessiva polverizzazione di competenze in materia. Per questo - ha ricordato Molinaro - finora sono stati formalizzati solo gli accordi di programma per le riserve naturali delle falesie di Duino e dei laghi di Doberdò e Pietrarossa; rimangono da concludere gli accordi di programma per le riserve naturali regionali del Monte Lanaro, del Monte Orsario e della Val Rosandra.

La Lancia Y in cui sono morti i due soldati. (Anteprima)

TRIESTE Impressionante catena di incidenti mortali sulle strade del Friuli. L'altro giorno tra Grado e Aquileia avevano perso la vita, schiantandosi contro un platano, un giovane della Costa d'Avorio residente a Trieste e una ragazza francese abitante a Claut. Ieri altre tre persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in due incidenti avvenuti rispettivamente in Carnia e nel Pordenonese.

Poco dopo la mezzanotte di ieri, sull'autostrada A23 Udine-Tarvisio, in territorio comunale di Trasaghis, una Lancia Y con quattro militari di leva di stanza a Tolmezzo, dopo aver effettuato un sorpasso si è rovesciata finendo poi contro il guardrail. Nell'impatto, avvenuto ad alta velocità, due dei militari - M.L.P, 20 anni, di Catania, e D.D.M., 23, campano - sono morti sul colpo, mentre gli altri due - M.D. di 21 anni, di Rieti, e P.D.M, di 23, anche lui campano - hanno riportato ferite non gravi e sono stati ricoverati uno all' ospedale di Tolmezzo e l'altro in quello di Udine.

Ieri mattina a Caneva un motociclo speciale, guidato da una donna di 80 anni, A.R., del luogo, si è scontrato frontalmente con una Golf con due giovani a bordo. Nello schianto l'anziana è morta sul colpo, mentre uno degli occupanti della Golf ha riportato ferite piuttosto gravi ed è stato trasportato con l'elisoccorso all' ospedale di Pordenone.

RUBRICA

LIGNANO

Domani alle 20.30: esibizione del gruppo twirling di Sabbiadoro in piazza del Sole, a Pineta.
Alle 21: concerto bandistico del gruppo Garzoni di Lignano al parco di San Giovanni Bosco, a Sabbiadoro.

GRADO

Domani alle 21:teatro in piazza. Spettacolo «Ruzante 1502-2002» di Grado Teatro al Campiello della Scala.

AQUILEIA

Fino al 30 settembre: mostra antologica «Altan ad Aquileia, da Cipputi alla Pimpa» al museo civico.

CERCIVENTO

Oggi alle 19: benedizione del «Mac di San Juan», il mazzo di fiori dedicato a San Giovanni, durante la funzione religiosa alla chiesa parrocchiale. Seguirà, verso le 21, il tradizionale lancio «das sidules».

FORNI AVOLTRI

Oggi alle 10: raduno di auto d'epoca. Sfilano in paese, base per una tre giorni di visite nel Friuli, equipaggi su Ferrari, Lamborghini, Macerati e De Tommaso.

VILLA SANTINA

Fino al 29 giugno: mostra documentaria e fotografica «I dimenticati dell'olocausto», nella sala Centro sociale (sopra la Posta). La mostra si può visitare dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Ingresso libero.

ZUGLIO

Fino al 29 settembre: mostra «Antichità cristiane in Carnia», novità e riletture sui ritrovamenti archeologici di San Pietro di Zuglio, di Invillino e del complesso paleocristiano di Ovaro. Mostra organizzata in occasione della IV settimana della Cultura presso il Civico museo archeologico «Iulium Carnicum». Orario: dal martedì alla domenica 9-12, 15-18.

TARVISIO

Sino al 30 settembre: mostra fotografica di Emil Doltic alla 'Kantina nelle Alpi Giulie, di Fusine Laghi.

(*a cura di Anna Pugliese*)

Per le strade di Roma alla guida della lussuosissima Bentley Arnage T: 450 cavalli di potenza per 270 km/h

A spasso con l'auto della regina

Seconda per nobiltà alla Rolls Royce costa 262 mila euro, esclusi gli optional

La Bentley è da sempre un'auto da godere. Dicono che sia la preferita dalla Regina Elisabetta. Pare che sia apprezzata più da giovani baronetti un po' dandy che da attempati duchi.

ROMA Simbolo della nobiltà dell'auto, lo stemma della B alata troneggia sopra l'aristocratico radiatore a nido d'ape della nuova Bentley Arnage T. Con 450 CV per 270 km/h, l'ultima versione della lussuosissima berlina di Crewe conquista oltre al primato dell'esclusività anche quello di quattro porte di serie più veloce del mondo. Il suo motore, rigorosamente inglese, è il poderoso e storico V8 di 6,75 litri.

Seconda per nobiltà solo alla Rolls-Royce, ugualmente lussuosa e costosa, a differenza di questa la Bentley è da sempre un'auto da godere anche alla guida oltre che con l'autista. Dicono che sia la preferita dalla regina Elisabetta. Apprezzate dai giovani baronetti un po' dandy più che dai riveriti duchi attempati, le auto di Crewe sono vetture che alle serate mondane preferiscono gli incontri informali, le antesignane della filosofia dell'understatement, insomma. Questo, almeno, ci hanno raccontato gli storici del marchio inglese nel corso della conferenza stampa di presentazione della Arnage T. Noi, ascoltandoli, abbiamo annuito mostrando convinzione anche se dopo, durante il test, tutto ci è sembrato tranne che di essere passati inosservati. Per un paio d'ore ci siamo goduti senza falsi pudori la comodità della poltrona di guida rivestita in pregiata pelle Connoly, abbiamo accarezzato la vera radica del cruscotto mista agli sportivissimi inserti in alluminio, abbiamo ascoltato buona musica in un clima perfettamente areato e insonorizzato. Un vero piacere, normalmente riservato a pochi, visti i 262.577 euro di prezzo della Arnage T.

Rispetto alle altre Arnage, esternamente la più sportiva delle Bentley si riconosce per pochi ma significativi particolari. Da subito si nota la B alata del marchio su fondo nero, colore distintivo delle più veloci fra le vetture di Crewe. Spiccano inoltre il nuovo fascione anteriore con una presa d'aria più bassa, il ridisegnato paraurti posteriore, la leggera appendice aerodinamica sul cofano e gli scarichi ellittici più «schiacciati».

Oltre a importanti interventi sul motore, a livello tecnico va segnalato l'irrigidimento della scocca con l'inserimento di una traversa supplementare nel padiglione.

Terminata la conferenza stampa, dopo un'interessante scambio di opinioni con Guillaume Chabin, manager per il Sud Europa della Bentley e una piacevole chiacchierata sulle strategie del marchio con l'affascinante Julia von Rango (entro il 2003 arriverà la sportivissima GT coupè), proviamo l'auto.

Usciti dalla concessionaria di via della Magliana puntiamo, come detto, verso il centro. Motore al minimo, musica soffusa, in perfetto stile inglese attraversiamo il cuore di Roma comodi come in salotto, con il motore che gira a soli 1000 giri. I vigili ci fan segno di passare mentre cerchiamo di districarci nel traffico della capitale. Le dimensioni imponenti della Arnage T impongono cautela, soprattutto nei cambi di corsia. Perfetto e rapido nei passaggi di marcia, il cambio automatico prevede due diversi tipi di regolazioni (normale e sport) che interagiscono con la durezza delle sospensioni e la servoassistenza dello sterzo. Solo quest'ultimo non strappa il massimo dei voti e, anzi, ci delude per quel suo leggero «gioco» e ritardo nella risposta.

Se c'è abbastanza spazio per sgusciare tra le altre auto, la limousine inglese schizza via con rapidità grazie all'ottima spinta assicurata dal suo motore. Sono gli 850 Nm di coppia massima del V8 sovralimentato che assicurano un'agilità impensabile per una berlina che pesa due tonnellate e mezzo. Questa Bentley scatta, infatti, da 0 a 100 km/h in soli 5,8 secondi e riprende da 80 a 120 km/h in appena 3,8 secondi.

In regola con le norme Euro 3 sui gas di scarico, l'otto cilindri della Arnage è stato profondamente modificato nel corso degli anni ma, ci assicurano i tecnici di Crewe, ha ancora ampi margini di miglioramento. Interamente in alluminio, è il propulsore più potente mai realizzato dalla Bentley: monta due turbine Garret T3, più piccole della precedente singola T4. Questa soluzione ha permesso di far guadagnare coppia ai bassi, a vantaggio della guidabilità, e di abbattere le emissioni inquinanti grazie all'adozione di un doppio convertitore catalitico. Non se ne sono giovati, invece, i consumi, che anzi sono saliti. Nel nostro breve test romano ci è sembrato, addirittura, che la lancetta corresse con una velocità superiore ai 3,3 km/l dichiarati dalla Casa nel ciclo urbano. Colpa, forse, del nostro piede, tutt'altro che di velluto, ma anche dell'eccitazione che si prova premendo sino a fondo corsa l'acceleratore della Arnage. Quando si scatenano gli 850 Nm di coppia è come se si venisse schiacciati contro lo schienale da una forza misteriosa: anche nelle accelerazioni più estreme, infatti, l'atmosfera di bordo rimane impassibilmente ovattata e l'abitacolo sembra essere immobile, grazie alle sospensioni a controllo elettronico che limitano sin quasi ad annullarli i fenomeni di rollio e beccheggio. Noblesse oblige.

Damiano Bolognini

LA SCHEDA

MOTORE	
Cilindrata	6.750 cm³
Cilindri	V8
Alesaggio x corsa mm	104,14x99,06
Potenza max CV (kW)	450 (336) a 4.100 g/m
Coppia max kgm (Nm)	89,2 (875) a 3.250 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	5,8
Velocità max km/h (s)	270
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	30,7
Extraurbano	14,8
Misto	20,6

Alla guida della 9-5 3.0 V6 Tid

Sotto il cofano della Saab «batte» un motore magico E' quello di un purosangue

TRIESTE «È meglio che non vada troppo veloce, che stia attento. Anch'io possiedo questa macchina e senza accorgermi mi sono trovato a viaggiare a oltre 180 chilometri all'ora. D'un tratto mi sono visto alle spalle una vettura azzurra con dei ragazzotti. Ho accelerato ancora nel timore che le loro intenzioni non fossero benevole. E invece mi sono trovato dopo pochi minuti senza patente e con un verbale in mano». La raccomandazione di Furio Girometta, concessionario Saab di Trieste è più che opportuna. La 9-5 3.0 V6 Tid è un vero e proprio cavallo di razza, un purosangue. Tanto sobria all'esterno, quando potente sotto il cofano. Le sue caratteristiche sono impressionanti: tremila di cilindrata, 176 cavalli ottenuti con la tecnologia common rail. Ma il dato più straordinario è quello della coppia: 350 Nm a soli 1800 giri, paragonabile a quella di un grosso fuoristrada.

LA SCHEDA

MOTORE	3.0 V6 TiD
Cilindri	6
Alesaggio x corsa mm	86,5x82
Potenza max CV (Kw)/g	176 (130)/4000
Coppia max Nm/rpm	350/1800-3000
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100 km/h	9,8"
Velocità max km/h	210
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	10,3
Extraurbano	6
Misto	7,6

Il motore è stato concepito in Oriente dalla Isuzu ma è stato realizzato dalla Saab a Trollattan in Svezia. Sei cilindri a V costruiti puntando anche al minimo ingombro in altezza. Questo vuol dire un basso baricentro e, di conseguenza, un'eccezionale tenuta di strada. In futuro questo propulsore dovrebbe equipaggiare anche la Lancia Thesis.

È una belva che, se si scatena, può tranquillamente competere con Bmw e Mercedes. L'abbiamo provata non solo in città dove necessariamente la Saab 9-5 3.0 V6 Tid non si riesce ad esprimere al meglio anche se, per quanto riguarda la silenziosità e il comfort, i risultati sono eccellenti. Ma anche lungo i percorsi autostradali da Trieste, fino a Firenze con deviazioni in Emilia Romagna.

Mangia, anzi divora i chilometri confermandosi una grande stradista. I miglioramenti meccanici apportati all'intera gamma in occasione del restyling non hanno fatto altro che ulteriormente accentuare questa qualità. L'estetica, è vero, è un po' datata. Ma è un fatto di stile. La 9-5 non è una vettura di immagine, ma semmai di concretezza. Prova ne è l'impostazione ergonomica della strumentazione di bordo di derivazione e ispirazione aeronautica. Un piccolo neo è tuttavia rappresentato dalla posizione centrale dei comandi per azionare gli alzacristalli.

I consumi non sono molto parchi soprattutto in città. Ma dalla sua la 9-5 3.0 V6 ha, nella versione wagon provata, un'abitabilità che la pone al vertice della categoria. Insomma la capacità di carico è incredibile e soprattutto molto sfruttabile. Costa poco meno di 38 mila euro. Ricca la dotazione di serie: Abs, 4 air bag, autoradio, cerchi in lega, climatizzatore computer di bordo e controllo della trazione.

c.b.

Sulle colline toscane e lungo strade impossibili fino all'abbazia di Spineto al volante della versione Overland del Suv di lusso Jeep

Grand Cherokee, il fuoristrada da... gran sera

Una vera e propria bomba: il propulsore è un 4,7 litri di derivazione Mercedes da 258 cavalli

Il Grand Cherokee è un off-road elegante, da gran sera, che ti fa sentire pronto all'avventura con il suo vestito migliore, quello della festa. È un Suv di lusso, molto amato soprattutto dalle donne.

SARTEANO L'avventura in smoking. Così possiamo definire, con una frase a effetto, il Grand Cherokee Overland, new entry dell'americana Jeep, presentato in Italia dalla Daimler Chrysler. Un fuoristrada elegante, da gran sera, che ti fa sentire pronto all'avventura con il suo vestito migliore, quello della festa. Un Suv di lusso, molto amato soprattutto dalle donne (il 20 per cento delle vendite effettuate finora sono proprio a un pubblico femminile), con un ampio range di clientela che va dai 35 ai 60 anni, con tanta voglia di differenziarsi. La seduta alta poi da un senso di imponenza e fornisce una visibilità eccellente, indice di estrema sicurezza. Il nuovo modello della Jeep, il marchio che rappresenta una delle pietre miliari della storia dell'automobile, è un prodotto unico nel suo genere e raggruppa tre grandi qualità estetiche: personalità, stile e design. Oltre alla bellezza, l'Overland racchiude dentro di sé un propulsore e una meccanica delle migliori: mantiene infatti tutte le caratteristiche tecniche che rendono Grand Cherokee un punto di riferimento nel segmento dei Premium Large Suv, la struttura Uniframe (esclusiva) che presenta doti di robustezza e leggerezza insieme e l'avanzato sistema di sospensioni Quadra-Coil in grado di garantire tenuta, stabilita e comfort. La nuova potenza è data da un propulsore derivato dal 4.7 litri, otto cilindri a V benzina da 223 Cv, in grado ora di erogare ben 258 Cv a 5.200 giri. Una spinta non indifferente che permette di raggiungere i 100 km l'ora da fermo in soli 8.3" e di superare i duecento. Il sistema Quadra-Drive a tre differenziali con slittamento limitato, assicura la massima aderenza su ogni tipo di terreno.

Per chi invece preferisce la motorizzazione a gasolio il Grand Cherokee è disponibile con un propulsore 270 Crd Turbodiesel Common rail, nettamente più silenzioso rispetto al precedente 3,1L Td. Derivato dal 5 cilindri in linea Mercedes Benz, il motore ha un valore di coppia e di potenza più elevato e, grazie alla turbina a geometria variabile, parte più velocemente evitando la formazione del cosiddetto "turbo lag". Con un'accelerazione da 0-100 in 11,2" raggiunge una velocita' massima di 190 km orari. Questa motorizzazione e' equipaggiata con un nuovo cambio automatico a 5 marce gestito elettronicamente, che assicura un significativo progresso nel comfort di marcia, nella sicurezza attiva e nei consumi. Lo schema di innesto consente di andare dalla prima alla quarta marcia e viceversa, passando per tutti i rapporti e rendendo ancora piu' semplice l'uso manuale del cambio automatico. Overland e 270 Crd sono assemblati in Austria nello stabilimento di Graz.

L'abbiamo provato a lungo sulle colline toscane partendo dal centro di Firenze in direzione sud-est sulla A1 verso Arezzo con uscita a Bettole, proseguimento verso Montepulciano e arrivo all'abbazia di Spineto. Un percorso che ha sfoderato le qualita' corsaiole e salottiere dell'Overland che grazie a silenziosita' e sicurezza di marcia permette di gustare appieno tutto il comfort disponibile. Un grande fuoristrada, ricco di temperamento. In autostrada, ma anche sulle statali ricche di curve veloci, c'e' la necessita' di moderare leggermente la velocita', in quanto tende al sottosterzo. Per il resto un gran bel viaggiare, confortevole, di classe, con un'ottima velocita' di crociera in autostrada. Gli improvvisi sobbalzi dei giunti autostradali poi, vengono assorbiti con prontezza e senza alcun contraccolpo.

Per un veicolo cosi' al top anche il prezzo e' adeguato: dai 50 mila euro chiavi in mano della versione Limited si arriva ai 57.400 dell' allestimento High output Lx che ha tutto di serie tranne la vernice metallizzata (510 euro). Insomma c'e' da viaggiare in business class con il Grand Cherokee Overland, un mezzo dalle forti sensazioni sia on che off road.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORI	270 CRD	4.7 V8 H.O.
Cilindri (nr)	5 in linea	8 a V
Cilindrata (cmc)	2.685	4.701
Iniezione	Common rail	Sequenz. m.point
Potenza max (Cv)	163	258
Coppia max (Nm/g)	400/2000	425/3500
PRESTAZIONI		
Velocità max (km/h)	190	206
Accelerazione (0-100)	11,2"	8,3"
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	12,5	22,3
Extraurbano	8,1	13
Misto	9,7	16,5

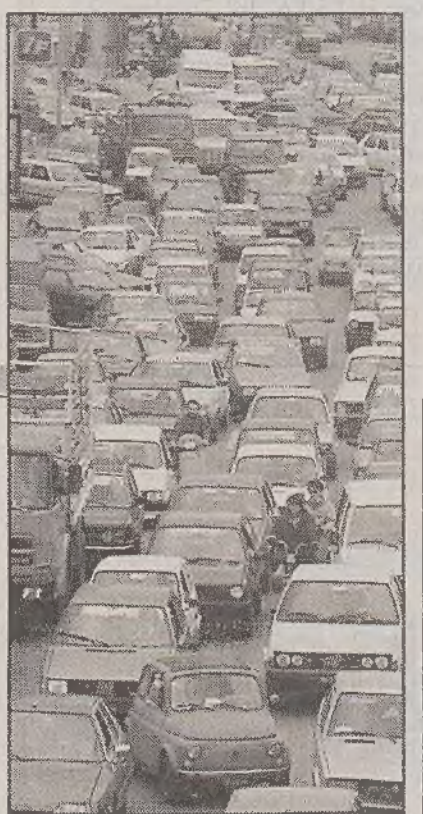
LA RUBRICA

Non si può sottovalutare l'importanza di una corretta illuminazione per mezzo dei fari anteriori

Lampade allo Xeno, c'è chi le copia

Oggi trascuriamo il Nuovo Codice e parliamo di un accessorio estremamente importante: i fari anteriori.

Da tempi relativamente recenti, sempre più spesso incrociamo, nelle ore notturne, autovetture i cui fari emettono una «strana» luce bianco azzurra che qualche volta ci può dare fastidio in quanto molto luminosa. Si tratta di autovetture equipaggiate con fari allo Xeno (è un gas) che nel tempo sostituiranno le lampadine cosiddette alogene che, a loro volta hanno sostituito le tradizionali a filamento. A dire il vero anche le alogene hanno un filamento, ma immerso in un'atmosfera di gas, appunto alogeno, che ne migliora la durata e la luminosità. Viceversa quella allo Xeno hanno un funzionamento totalmente diverso; per capirci, funzionano come le più note lampade al neon. All'interno ci sono due elettrodi, tra i quali viene creata una differenza di potenziale fino a 25.000 V che innesca un luminosissimo arco in atmosfera di Xeno. I vantaggi sono notevoli in quanto si ottiene un fascio di luce molto più luminoso e la luce grazie alle sue caratteristiche non invecchia la parte trasparente dei fari. Teoricamente, e si spera praticamente, i limiti della zona illuminata devono essere gli stessi delle altre lampadine in quanto sono imposti dall'omologazione dei fari della macchina. In realtà, come del resto, capita per le lampade tradizionali, un'eventuale cattiva regolazione delle inclinazioni, crea, come accennato all'inizio, la possibilità di un maggior disturbo per i veicoli incrocianti. Il costo di tali lampadine, decisamente superiore, si parla di una media di circa 100 euro, ha stranamente creato l'illusione di una specie di status symbol ai fortunati possessori, tanto che sono in commercio normalissime lampadine alogene che, grazie a un particolare bulbo che filtra la radiazione luminosa, lasciando passare solo il bianco e il blu, emettono una uce che da fuori può essere scambiata come proveniente da una lampada allo Xeno. Attenzione. però, l'intensità della luce emessa in pratica non è superiore, anzi, forse è addirittura inferiore. Ma fa look.

Comunque, poiché l'intensità del fascio luminoso è senza dubbio importante ai fini della sicurezza, teniamo presente, senza lasciarci coinvolgere dalla moda, che, mentre le lampade allo Xeno devono essere montate su vetture a ciò predisposte, è possibile sostituire le lampade tradizionali con quelle alogene: il miglioramento sarà significativo. In tutti i casi, attenzione a montare solo lampadine omologate, perché vi sono in commercio anche di non omologate.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Una ricerca dell'Insurance Institute for Highway Safety

La lista nera delle auto: ecco quelle con più danni anche alle basse velocità

WASHINGTON Lussuose o spartane che siano, la maggior parte delle automobili riporta seri danni anche negli urti a bassa velocità che, in teoria, dovrebbero essere ammortizzati dai parafanghi. È quanto emerge da una ricerca dell'Insurance Institute for Highway Safety (Istituto degli assicuratori) degli Stati Uniti. Gli esperti hanno sottoposto nove modelli di automobili a scontri contro ostacoli fissi alla velocità di 8 km/h. Due sono rientrate nellea «accettabili»: Toyota Camry 2002 e Lexus ES 300. Altre come Hyunday XG350, Lexus IS300 e Volvo S60 invece hanno riportato un'insufficienza, ma gli esiti peggiori sono stati quelli della Jaguar X Type.

Ford premia Tenneco Automotive per la puntualità e per la qualità

TORINO Tenneco Automotive ha ricevuto da Ford Motor Company il World Excellence Award categoria Silver per «le eccellenti prestazioni dell'azienda come fornitore globale di Ford per il 2001». Il World Excellence Award viene assegnato ogni anno sulla base di parametri di qualità, costi e puntualità delle consegne fissati da Ford insieme con i fornitori. Tenneco Automotive è un'azienda con un fatturato di 3,4 miliardi di dollari con sede a Lake Forest. E' uno dei maggiori produttori e fornitori mondiali di sistemi per la tenuta di strada e impianti di scarico, distribuiti rispettivamente con i marchi Monroe e Walker.

La Honda fa il pieno e raggiunge la vetta all'«International Engine of the Year Awards 2002»

ROMA Grande successo per i motori Honda all'«International Engine of the Year Awards 2002», vero e proprio oscar del mondo dei motori assegnato da una commissione di 40 giornalisti del settore auto.

Per il terzo anno consecutivo — informa una nota — il motore della «S2000» e quello della ibrida «Insight» si sono aggiudicati il primo premio nelle rispettive categorie. Non solo: la «Insight» ha conquistato anche il «Best Fuel Economy», premio dedicato al miglior motore a basso consumo di carburante.

IERI	min.	max.
TRIESTE	27,2	30,5
GORIZIA	22,8	34,3
MONFALCONE	25,3	31,2
UDINE	21,1	33,8
PORDENONE	22,9	33,3

	MIN.	MAX.
VERONA	26	33
VENEZIA	23	31
MILANO	25	35
TORINO	23	30
GENOVA	25	28
BOLOGNA	18	35
FIRENZE	22	36
PISA	20	34
ANCONA	20	np
PERUGIA	15	36
PESCARA	19	29
L'AQUILA	17	28
CIAMPINO	23	34
FIUMICINO	19	32
CAMPOBASSO	21	31
BARI PALESE	20	29
NAPOLI	23	33
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	23	30
R. CALABRIA	25	32
PALERMO	22	30
MESSINA	25	29
CATANIA	21	32
CAGLIARI	21	32
ALGHERO	19	33

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	31	C. DEL CAPO	11	19	MANILA	27	35	SAN FRANCISCO	13	22
BANGKOK	24	30	C. DEL MESSICO	11	26	MIAMI	25	31	SANTIAGO	4	22
BOGOTA	12	17	DUBLINO	9	18	MONTEVIDEO	3	11	SAN PAOLO	12	21
BOSTON	16	29	FRANCOFORTE	12	24	MONTREAL	14	27	SEOUL	16	18
BRUXELLES	11	21	HONOLULU	22	31	NAIROBI	13	22	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	16	32	JOHANNESBURG	6	14	NEW YORK	21	31	SYDNEY	8	13
BUENOS AIRES	-1	12	LA PAZ	-2	13	PECHINO	18	24	TEL AVIV	20	32
CARACAS	24	30	LIMA	15	19	RIO DE JANEIRO	18	23	TOKYO	16	21
CHICAGO	21	33	LOS ANGELES	18	27	S. PIETROBURGO	11	19	WASHINGTON	22	33

FILATELIA

Tre immagini di Roma per ricordare la prima emissione del 1852

Il Vaticano celebra 150 anni del francobollo pontificio

Dal Vaticano una contemporanea del 13 giugno. Il fulcro sta nella serie e foglietto dedicati al 150.o anniversario del Francobollo pontificio, emesso il 1.o gennaio 1852. Tre valori propongono gli antichi valori postali abbinati alla Via Appia, Cassia, e a un'immagine di Roma sullo scorcio della metà dell'Ottocento. Rotocalchi-policromi in mini fogli da 10 esemplari. Il foglietto riproducente la Basilica di San Pietro vista da Villa Pamphili con un innovativo francobollo circolare. Tiratura 300 mila serie e 200 mila foglietti. Facciale complessivo e. 3.51. Segue altra serie di quattro pezzi per la terza edizione dei Capolavori della Cappella Sistina ispirati al Nuovo e Vecchio testamento. Anche qui minifogli da 10. Facciale e. 2.99. Infine, la tradizionale Europa Cept nel tema del Circo. Due orizzontali simbolici di e. 1.03 per 400 mila serie.

Il 1.o luglio il Portogallo emette serie e foglietto a celebrazione del 50.o anniversario dell'Aviazione militare nazionale. Sono sei orizzontali riproducenti velivoli nei diversi tipi attivi. Offsetpluricolori in fogli da 50; tiratura 250 mila serie e 60 mila foglietti. Facciale di e. 7.85. Annulli Lisbona e altre sette città,. Un'emissione turistica viene dedicata dal Belgio il 10 corrente riferita a famosi castelli, in

sei valori orizzontali, eseguiti su fotografie. Monocromie in mini-foglietti da e. 4.20, da dieci pezzi e vignette. Ancora due francobolli dedicati ai cavalli e alle corse accompagnati da foglietto. Facciale dell'insieme e. 1.34.

Groelandesi quattro orizzontali illustrati con altrettanti velieri e navi antiche. Emessi in data odierna con stampa gravurapolicromia. Facciale 28 ddk. Editi folder e buste primo giorno a Tasiilaq. Nella stessa data, orizzontale per il tema europeistico del Circo. Facciale 11 ddk. Nel settore Europa Cempt 2002, Cipro Turca ha proposto il 27 maggio un foglietto illustrato con equilibristi da 1.200 tl di facciale. Policromia per 70 mila foglietti, tiratura contenuta da parte dell'amministrazione cipriota. Annullo d'emissione Lefkosa.

Passiamo all'Austria: due verticali del 21 giugno, dedicati all'arte e produttività (sedie e coppa di cristallo). Facciale e. 2.98. Pluricolori con 420 mila pezzi di tiratura per entrambi i pezzi. Annullo d'emissione a Vienna Centrale. Dalle Faroer il 17 scorso abbiamo un foglietto di due francobolli in coppia, facciale 11.50 ddk, per il 150.o del Parlamento dell'isola. Offsetpluricolore. L'amministrazione postale della Grecia presenta il 26 giugno serie di quattro esemplari dedicati al Corpo nazionale degli scout. Raffigurazioni di giovani nell'ambito delle molteplici attività.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Dovrete cercare di tenere un costante controllo dei nervi durante tutto l'arco della giornata e in particolar modo in una discussione prevista verso la fine della mattinata con un collega.

Toro 21/4 20/5

Oggi potrete muovervi con estrema disinvoltura e successo personale. La vostra situazione generale continua ad avere alcune possibilità molto positive. La vita affettiva sarà molto stimolante.

Gemelli 21/5 20/6

Per affrontare le difficoltà che vi si prospettano oggi dovrete essere sicuri del fatto vostro. Cercate di recuperare una relazione sentimentale che potebbe essere molto importante per il vostro equilibrio.

Cancro 21/6 22/7

Non dovete assolutamente forzare la situazione. Cercate di usare una certa diplomazia. Il nervosismo potrebbe complicare un poco i vostri rapporti con il prossimo. Sforzatevi di essere meno diffidenti.

Leone 23/7 22/8

Accettate senza drammi una piccola delusione professionale: è un'esperienza che potrebbe servirvi in futuro. La persona amata reclama maggiori attenzioni e più tempo, cercate di darle tutto ciò.

Vergine 23/8 22/9

Per la giornata odierna è previsto molto lavoro e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa e certamente otterrete buoni risultati. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.

Bilancia 23/9 22/10

Qualche situazione potrebbe essere molto coinvolgente tanto da costringervi a meditare decisioni serie, ma fate in modo di non avere condizionamenti e decidete da soli. Colloqui utili, amici simpatici.

Scorpione 23/10 21/11

Condizioni di spirito ottime per intraprendere qualche cosa di stimolante e piacevole. Favorevole un eventuale spostamento. Incontri positivi. Gioia di vivere e spensieratezza in serata.

Sagittario 22/11 21/12

Sarebbe inutile e sciocco in questo momento desiderare di più di quanto avete ottenuto. Se ne riparlerà tra qualche tempo. Intanto accontentatevi. Benissimo le questioni sentimentali.

Capricorno 22/12 19/1

Vi sentirete carichi di energie e sarete quindi tentati di fare cose diverse dal solito. Non dovete abusare però delle vostre forze, perché poi potrebbero mancarvi nel corso dei prossimi giorni.

Aquario 20/1 18/2

Molto bene, ma dovreste cercare di essere più decisi e veloci, impostare e concludere prima che gli astri diventino negativi. È importante approfittare di un'incredibile opportunità in amore.

Pesci 19/2 20/3

Sicuramente questa sarà una giornata molto faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata recupererete le forze. Bene l'amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il verso della pecorella - 4 Fiore detto anche «giorgina» - 8 Un tipo di ristampa litografica - 13 Per Rigoletto sono una «vil razza dannata» - 14 Tale da far perdere la pazienza - 15 Città capoluogo del Salento (sigla) - 16 Colore rosso intenso con sfumature violacee - 17 Il Fleming «padre» di James Bond - 18 Reazioni di sdegno - 20 Indegne per malvagità - 21 L'eroina ebrea commemorata con il Purim - 22 Incontri di vocali simili ai dittonghi - 25 Scrittore attento alla forma più che alla sostanza - 26 Esalazione fetida e nociva - 29 Nomignolo di una regina spagnola - 30 Una partita per il tennista - 31 È poco più di un soldato semplice - 34 Monte citato nella Bibbia - 36 La squadra del presidente Moratti - 37 Pesci piccoli per frittura.

VERTICALI: 1 Un verbo che denota reciproco amore - 2 Molto grandi, smisurati - 3 Non lo è lo spettatore... portoghese - 4 Sono alghe giallo-brune - 5 Affezione giovanile della pelle - 6 Sono noti quelli della poetessa Maria di Francia - 7 L'imprevidente lo ignora - 9 Città della Francia che diede i natali a Robespierre - 10 Un locale annesso alla lavanderia - 11 I mitologici giganti figli di Urano e Gea - 12 Come i capelli bruni diventati biondi - 15 Che si trova di fianco - 17 Deve esserlo la cantante - 19 Le riprese cinematografiche girate all'aperto - 23 Enrico che è stato un noto radiocronista sportivo - 24 Razzo vettore statunitense - 25 Genere musicale «parlato» nato negli Anni Settanta - 27 La prima auto di Nuvolari - 28 La Hari che fu una celebre spia - 30 Zio che simboleggia gli Stati Uniti - 32 Il petrolio... in Texas - 33 Epoca studiata dal geologo - 35 Quel che resta di Caruso... se non ci si fa caso.

SCIARADA INCATENATA (2/6=7)
La brava mamma

Per la buona armonia par fatta apposta
poich'è proprio un modello di candore;
da mane a sera non conosce sosta,
sempre in faccende con ugual fervore.

Il Calvo di Venezia

INDOVINELLO BIZZARRO
Calunnie a un asso del pedale

È un prezioso elemento in verità
che mai nessuna macchia intaccherà:
questo puro campion vale un tesoro;
perciò convien tagliar la testa al toro.

Fra Ristoro

SOLUZIONI DI IERI

A	L	I	A	S	■	P	R	I	S	M	A
F	A	N	F	A	R	O	N	A	T	A	■
A	G	A	■	M	E	■	■	G	I	G	I
■	O	■	B	■	C	I	G	O	L	I	O
O	■	P	A	G	I	N	A	■	I	S	T
C	R	I	M	I	N	A	L	I	S	T	A
C	O	M	B	A	T	T	E	N	T	E	■
I	S	P	I	R	A	T	O	■	I	R	A
P	I	A	N	E	T	I	N	I	■	O	G
I	■	N	A	■	O	V	E	S	T	■	L
T	O	T	I	P	■	I	■	A	R	M	I
E	L	I	A	N	A	■	E	R	E	M	O

Zeppa sillabica: *mimo, minimo.*

Sciarada alterna: *est, laico = elastico.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**20.54**
	cala alle	**4.36**

26.a settimana dell'anno, 175 giorni trascorsi, ne rimangono 190.

IL SANTO

Nativ. S. Giovanni Battista

IL PROVERBIO

Le leggi inutili indeboliscono le necessarie.

MAREE

Alta:	ore	10.47	**+30**	cm
	ore	20.41	**+52**	cm
Bassa:	ore	4.08	**-66**	cm
	ore	15.51	**-12**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.26	**+32**	cm
Bassa:	ore	4.41	**-68**	cm

TEMPO

Temperatura:	**27,2** minima
	30,5 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1016,3** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**9,0** km/h da N-O
Mare:	**27** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Esattamente un anno fa la grande notte del Centrodestra che, con Fabio Scoccimarro di Alleanza nazionale, conquistò anche la presidenza della Provincia

Nel Dipiazza-day il commercio medita sul futuro

Secondo il sondaggio Il Piccolo-Swg questo è l'unico comparto in cui l'attuale amministrazione è efficace

Antonio Paoletti

Il 24 giugno 2001, prima della mezzanotte, il risultato era già inequivocabile: 58.612 triestini - il 53,36% - avevano dato il via libera a Roberto Dipiazza. Il neosindaco forzista di Trieste entrava trionfante quella sera in consiglio comunale. Più o meno alla stessa ora, nel non lontano a Palazzo Galatti, i fans di An si stringevano attorno al loro Fabio Scoccimarro, nuovo presidente della Provincia con il 51,77% delle preferenze.

Dalla grande notte del Centrodestra, quella che segnò l'allineamento politico di Comune, Provincia, Regione e Governo, è passato un anno. Trieste si è lasciata alle spalle l'era Illy. In precedenza era il sindaco «freddo», come lo definirono in molti, e capace di tessere reti di livello internazionale, l'industriale dalle parole nette pronunciate a toni bassi, l'uomo prescelto dalla rinata «società civile» che, pure espresso dal Centrosinistra, non si piegò ai partiti - o al quale i partiti restarono sottomessi, secondo gli oppositori. Nel 2001 a Trieste è scoppiato Dipiazza l'esuberante, l'uomo che si è fatto da sé, il berluschino (ditteglielo pure, il paragone non gli spiace) che sa scatenarsi in un boogie-woogie serale in piazza dell'Unità, rigorosamente in mezzo alla gente, e la mattina dopo si chiude in ufficio a tenere i contatti con il resto del mondo. E soprattutto - dicono i suoi oppositori - con le segreterie di partito. Sempre con l'obiettivo dichiarato di «portare a casa il risultato».

Funziona? Il sondaggio Il Piccolo-Swg pubblicato ieri qualche punto interrogativo lo pone. Il gradimento nei confronti di Dipiazza appare inchiodato al 37%, la valutazione dell'operato dell'amministrazione comunale è scesa di livello rispetto allo scorso anno. Nulla di cui stupirsi, secondo la Casa delle Libertà: i programmi dell'amministrazione non possono essersi tradotte ancora in realtà. Sono stati dodici mesi di «vane promesse e di demagogia», ribattono invece quelli di Ulivo e Lista Illy che proprio su questo tema organizzano oggi, alle 18 nella sala Oceania della Stazione marittima, un incontro pubblico in cui fare il punto su un anno di Centrodestra in città.

Di temi su cui riflettere ce ne sono di certo. E a meditare sul proprio futuro, nella giornata di oggi, è anche il commercio. Un comparto importante, un settore che, unico, i cittadini dicono essere stato coltivato dalla giunta Dipiazza con più attenzione di quanto fatto da Illy. Si intitola eloquentemente «Il commercio motore della città» il tema dell'assemblea generale Confcommercio che si terrà oggi, dalle 15, nella sala Illiria della Stazione marittima. Il presidente Antonio Paoletti annuncia che temi e richieste da sottoporre alla giunta Dipiazza non mancheranno. E a sottolineare la valenza dell'incontro, arriverà anche il numero uno dell'organizzazione nazionale della categoria, Sergio Billè.

p.b.

I grandi centri commerciali da radicare nel territorio comunale, pena la perdita secca della partita dura con la concorrenza che assedia la città. Le agevolazioni fiscali a vantaggio di quei commercianti che reinvestono nelle proprie aziende. Un intreccio sempre più stretto e strategico fra commercio e turismo...

Questi e tanti altri sono i capitoli la cui discussione il presidente della Camera di commercio (nonché dell'Unione commercianti) Antonio Paoletti proporrà questo pomeriggio, nella sala Illiria della Stazione marittima, a quanti parteciperanno all'assemblea generale della Confcommercio cittadina. Temi importanti per la categoria. Una categoria che, ribadisce Paoletti parafrasando il titolo dell'incontro, rappresenta per la città un «motore» capace di dare occupazione a 40 mila persone (turismo, servizi e terziario compresi), ovvero al 17% della popolazione locale e al 40% di quella lavorativa. Un'attività da cui scaturisce il 41% del pil provinciale. Dati sufficienti, sottolinea ancora una volta Paoletti, per avanzare richieste precise. Da tempo infatti il presidente camerale e gli esponenti delle altre organizzazioni di categoria vanno annotando la necessità di sostenere al massimo - con tutta una serie di provvedimenti che partono dall'arredo urbano per giungere all'imprescindibile condizione dei parcheggi - un comparto che dicono in crisi più o meno profonda.

Eppure i dati del sondaggio effettuato dalla Swg per il Piccolo dicono di una cittadinanza che, se complessivamente rimanda a settembre l'operato della giunta Dipiazza, a sorpresa - perché in controtendenza rispetto a tutti gli altri settori considerati - giudica l'operato di questa amministrazione a favore del commercio nettamente migliore di quanto realizzato dalla squadra degli illyani. Il 32% degli interpellati ritiene infatti che la Casa delle Libertà abbia operato bene: nel marzo 2001 a rispondere in questi termini era stato appena il 26%.

Le interpretazioni di questo dato possono essere diverse: psicologia spicciola (Dipiazza nasce commerciante, per il commercio saprà di certo che fare...), continua attenzione proclamata dalla giunta in materia di pedonalizzazioni e parcheggi, e ancora i centri commerciali di cui assai si parla... Quanto a Paoletti, il presidente camerale si dice «piacevolmente sorpreso» ma in verità anche un po' «perplesso» su quanto emerge dal sondaggio. Perché a dirla tutta «non è proprio che si siano fatte molte cose... Diciamo che si sta parlando di cose da fare, ed è questo, probabilmente, che la gente percepisce e apprezza».

Il presidente nazionale della Confcommercio Sergio Billè è oggi in città per l'assemblea del settore alla Stazione marittima.

Il commercio come tema centrale, insomma. Ma soltanto a parole? «Diciamo che con Dipiazza - ma solo con lui - ho avuto sin dall'inizio un buon rapporto. Da sei mesi a questa parte però - dice Paoletti - il dialogo si è fatto più aperto anche con gli assessori, con Bucci (il titolare del commercio, ndr) in particolare. Però al dialogo siamo rimasti...»

La diagnosi di Paoletti, insomma, è limpida: «Lo dirò anche in assemblea, abbiamo capito che questa amministrazione ci darà una mano per il rilancio del commercio, ma in questo momento siamo fermi. Noi come Confcommercio vigileremo sui risultati che vogliamo arrivino non domani, ma subito. Un anno di governo è poco ma neanche tanto... Adesso chiediamo fatti.» E tra i nodi da sciogliere con maggiore urgenza, ribadisce Paoletti, c'è quello dei parcheggi: «La giunta Dipiazza ne ha bloccati cinque, ma il sindaco ci ha presentato il piano nuovo. Ne abbiamo preso atto».

E a proposito di parcheggi, a Dipiazza (atteso in assemblea) Paoletti riproporrà questo pomeriggio pubblicamente un tema già espresso in una lettera ufficiale: «Sì, gli chiederò di riaprire il discorso del parcheggio di piazza del Ponterosso. Pensando magari a soli due piani sotterranei e non a cinque...» Il fronte si può riaprire, precisa Paoletti, perché di indicazioni definitive da parte del ministero, dopo il blitz del non più sottosegretario Vittorio Sgarbi, non ne sono mai giunte; ma anche perché per ora di siti alternativi a Ponterosso non se ne vedono.

Di temi e di richieste, insomma, i commercianti questo pomeriggio ne avanzeranno molti. Ma il pensiero, per ora, vuole restare ancorato al positivo. Paoletti, sondaggio Swg alla mano, la mette così: «Questo gradimento espresso dai cittadini per l'operato di Dipiazza nel campo del commercio sia da sprone a realizzare quanto prima le promesse».

p.b.

I GIUDIZI DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE SUL PRIMO CITTADINO

Egregio Signor Sindaco...

«Un uomo, non un fantoccio»

Dipiazza: un uomo, prima che un Sindaco. Alle elezioni è stato scelto un uomo per Sindaco, non un succube fantoccio!

Carne, sangue e passione: ecco cosa hanno votato i Triestini! Questo offre Roberto Dipiazza. Un po' fuori dagli schemi del classico uomo politico compassato e distaccato? Meno male! Il bello di questa sua caratteristica è proprio che come uomo sa arrabbiarsi, difendere, attaccare, esultare, offendersi per nome e per conto della nostra Città; ma come ogni persona dotata di buon senso sa, se è il caso, scusarsi, ricredersi e rivedere le sue posizioni confrontandosi con coloro i quali godono della sua fiducia.

E qui si parla di noi, la sua maggioranza, tutti noi consiglieri democraticamente eletti dalla gente. Quanti vivaci dibattiti con lui hanno sostenuto i consiglieri comunali della Casa delle Libertà, trovando sempre un comune punto d'arrivo nell'interesse della città e dei suoi cittadini. Grazie al cielo Dipiazza è un uomo che ascolta e si confronta.

Alcuni consiglieri di minoranza rimpiangono il recente passato da loro governato? Quale? Quello in cui né gli uomini né i partiti contavano, perché uno, rappresentante di potere economico, era capo e decideva? Hanno già dimenticato di quante volte venivano a lamentarsi da noi per l'assoluta mancanza di dialogo con il loro vertice?

Forse in quel momento storico poteva andar bene così. Ma con il senno di poi la gente, scegliendo Dipiazza e l'attuale maggioranza, ha scelto di cambiare. Loro per quasi otto anni hanno gestito e rastrellato tutto; con noi, in quest'anno d'amministrazione, Trieste è già stata portata più volte sulle prime pagine dei giornali nazionali: una visita del Presidente della Repubblica, due del Capo di Governo, un incontro con i sindaci tutti delle principali città italiane, i più grandi Capi di Governo europei... Mi si scusi se non proseguo, ma l'elenco è troppo lungo.

Siamo una squadra di uomini che operano per la Città, anche nel vivere quotidiano. Noi viviamo di politica, ma ognuno collabora al mantenimento della famiglia grazie al proprio lavoro. E proprio per questo i nostri comunicati, conferenze, interventi debbono essere necessariamente importanti e decisivi per la vita della nostra Città: poco fumo, molto arrosto.

Piero Camber
capogruppo Forza Italia Ccd/Cdu/Nuovo Psi

Roberto Dipiazza

«Lei è capace solo di denigrare e screditare»

Egregio Signor Sindaco, è passato il primo anno del Suo mandato. Il nostro giudizio su come sono andate e stanno andando le cose è probabilmente diverso dal Suo. È un giudizio negativo, sia rispetto il metodo che ha scelto di seguire, sia rispetto i contenuti della Sua azione politica. Ne sintetizzeremo in otto punti le ragioni.

1. Fin dal Suo insediamento ha scelto di denigrare, demolire e screditare quanto fatto dalla precedente amministrazione, senza l'umiltà di vedere e capire i problemi ancora irrisolti, e per i quali era forse già stata individuata una possibile soluzione. Ciò ha provocato un grave danno in termini economici e di immagine per il Comune e per la città: tante cose potevano essere migliorate – come sempre accade – ma la Vostra è stata una scelta dettata unicamente da una volontà partitica e non da un giudizio di merito.

2. La Sua azione politica si è caratterizzata per l'uso continuo di fatti non veri, di promesse non mantenute e di impegni smentiti. Aveva promesso ai cittadini la demolizione del «magazzino vini» in 90 giorni, aveva promesso che avrebbe mantenuto un atteggiamento «equilibrato» sui vertici Acegas, aveva promesso che sarebbero partiti i lavori di recupero del Porto Vecchio, aveva denunziato un «buco di bilancio» poi dimostratosi inesistente... Noi abbiamo rispetto dei cittadini e non siamo soliti illuderli con i giochi di prestigio.

3. Ha scelto la chiusura totale al dialogo con noi dell'opposizione, rifiutandosi di entrare nel merito delle nostre proposte, non rispondendo alle nostre domande, evitando il confronto. Eppure siete stati votati dal 30,06% degli elettori, quindi ascoltare chi rappresenta opinioni diverse non è solo questione di educazione o cortesia.

4. Ha accettato che le decisioni importanti sulla città vengano prese fuori dalle istituzioni, all'interno di piccoli gruppi di potere, o addirittura altrove, facendo piovere sulla città personaggi e progetti che ben poco hanno a che fare con questa realtà.

5. Ha scelto la strada facile - aumentare le tasse e tagliare i servizi - invece di proseguire su quella più impegnativa che avevamo percorso in questi 7 anni, e cioè di razionalizzare i costi, cercare finanziamenti alternativi, ottimizzare le risorse, confrontarsi anche duramente con la Regione e lo Stato per ottenere quanto spetta al Comune anche in termini di trasferimenti.

6. Tra interdizioni e pregiudizi, ha rallentato quella spinta importante che avevamo dato ai lavori pubblici... Apra un po' di armadi di cui ha buttato le chiavi e troverà tanti altri progetti pronti per la riqualificazione della città, per la sistemazione delle scuole, per nuovi giardini...

7. Ha voluto rinnegare la storia e la cultura della nostra città, coltivando e alimentando tante polemiche. Tutto ciò ha fatto compiere un brusco passo indietro a Trieste proprio nel momento in cui la città stava uscendo dagli incubi del suo passato e stava faticosamente costruendo il suo futuro. Neanche i richiami di tante personalità a livello nazionale o le parole del Presidente Ciampi sono servite a farvi capire che qualcosa non andava per il verso giusto. Anzi, vi siete vantati perché così Trieste finiva sulle prime pagine di tutti i giornali italiani.

8. Non è ancora riuscito a decidere su un progetto complessivo alternativo per la città. Questo lo ha già detto pubblicamente più volte il sen. Antonione.

Questo è un consuntivo del primo anno che non tiene conto dell'ordinaria amministrazione. Quella sì, è andata mediamente avanti, ma ci mancherebbe! Noi oggi siamo all'opposizione. La città ha fatto questa scelta che ovviamente rispettiamo. Noi abbiamo lavorato e continueremo a lavorare, nel rispetto dei ruoli, per portare il nostro contributo, per cercare di evitare danni irreparabili, ma soprattutto per spronare la Sua amministrazione a realizzare quanto promesso. Perché, dopo un anno, la festa è finita. Adesso i cittadini aspettano di veder tradotte le Sue promesse in fatti.

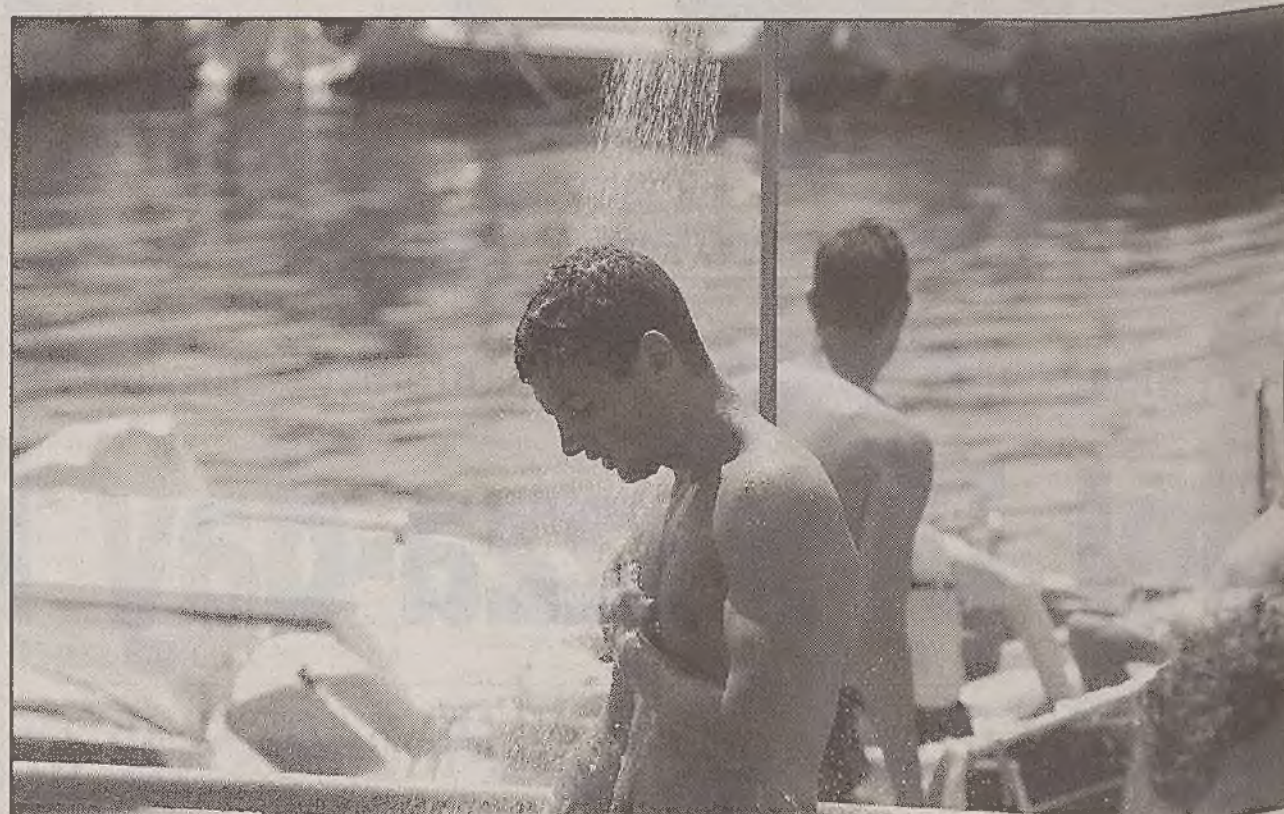
Ettore Rosato
coordinatore eletti de L'Ulivo e Lista Illy

Pienone sulla riviera di Barcola per sfuggire alla cappa d'afa che continua a gravare sulla città. Ieri il termometro ha superato i 34 gradi

Bimba si tuffa su un palo sommerso: grave

La piccola di otto anni operata per ore. L'incidente si è verificato sul molo adiacente la «Canottieri Nettuno»

Deserto in piazza Unità soffocata dall'afa: ma non si può dire che non c'era neanche un cane.

I pochi turisti cercano sollievo con un pediluvio sulle Rive.

Una doccia improvvisata tra le barche per alleviare il caldo insopportabile.

Difficile intervento chirurgico all'inguine nella sala del «Burlo Garofolo». Ancora da ricostruire la dinamica dell'episodio. Il mistero del palo abbandonato

È saltata in acqua dal molo adiacente la «Canottieri Nettuno», all'estremità del porticciolo di Barcola. Ma è andata a sbattere contro un paletto semisommerso che le ha lacerato profondamente l'inguine.

La bambina ha urlato, ha chiesto aiuto, è stata portata a riva sotto choc con una forte emorragia. Erano le 13.45 e l'allarme è arrivato alla sala operativa del 118.

Una voce concitata, un indirizzo, la sommaria descrizione di ciò che era accaduto.

La ragazzina, otto anni di età, residente a Trieste, è stata trasportata in ambulanza all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria. «Codice 4», massima urgenza, vista la copiosa perdita di sangue, il rischio di collasso e il dolore più che intenso.

La piccola è stata sottoposta a un difficile intervento chirugico che si è protratto per parecchie ore. Nella sala operatoria del «Burlo Garofolo» sono intervenuti ginecologi e chirurghi vasali. All'esterno della sala, i genitori attendevano angosciati. La piccola non è in pericolo di vita ma l'incidente è piuttosto serio.

Sul molo, dove al momento dell'incidente si era assiepata tanta gente, sono intervenuti anche gli agenti del 113 e gli uomini della Capitaneria di Porto.

Bisogna ancora comprendere esattamente la dinamica del tuffo. La bambina è saltata in acqua per propria iniziativa, o durante un gioco tra ragazzini qualcuno l'ha spinta? E ancora. Come mai nessuno si era accorto della presenza del palo semisommerso proprio a pochissima distanza dalla banchina?

Non è da escludere nemmeno l'ipotesi che fosse stato abbandonato lì al termine di un lavoro di riparazione «fai da te» effettuato su qualche barca nel porticciolo di Barcola.

Tra i testimoni che sono stati sentiti ieri dagli agenti nel tentativo di fare chiarezza sull'episodio c'è stato anche chi ha parlato di una scivolata sulla banchina. La bambina, secondo questa ricostruzione dei fatti, sarebbe inciampata e per questo sarebbe stata costretta a saltare in acqua tra due barche troppo vicine.

Certo è che la gravità delle lesioni riportate dalla piccola presuppone un'inchiesta approfondita.

Claudio Ernè

Anziana sviene in spiaggia, tra i bagnanti c'è un medico che la salva. Disagi per il caldo: una trentina di chiamate al 118

Triestina rischia di annegare a Grado

Caldo torrido, anzi tropicale. Insopportabile e pericoloso per giovani e anziani. Una trentina di chiamate sono giunte ieri al centralino del 118 che, vista la giornata festiva, fungeva anche da Guardia medica.

Non hanno chiesto aiuto solo anziani sfiancati dall'afa e con problemi cardiacopolmonari, ma anche giovani che hanno lamentato colpi di sole e di calore.

Secondo i medici queste ultime patologie sono diretta conseguenza di prolungate permanenze all'aperto a capo scoperto e con un insufficiente apporto di acqua.

A Grado si è temuto il peggio per un'anziana bagnante triestina. Maria Banova è stata colta da un improvviso malore provocato dal caldo tropicale mentre si trovava in mare proprio davanti alla riva dove l'acqua arriva alle ginocchia.

La donna all'improvviso ha perso i sensi e si è accasciata ingurgitando acqua. Ma per fortuna tra i bagnanti che si sono accorti dell'accaduto c'era anche un medico gradese che l'ha subito soccorsa. Intanto altri bagnanti hanno chiesto telefonicamente l'intervento dell'ambulanza della Sogit. La donna è stata trasportata al pronto soccorso dell'isola e accolta con un sindrome da annegamento.

A Grado, alle 8 di mattina la colonnina di mercurio era vicina ai 30 gradi, mentre l'umidità dell'aria si è mantenuta a livelli tropicali rendendo ancora più insopportabile.

E Trieste non è stata certo più fresca. Anzi. La massima ieri si è attestata alle 14 a Borgo Grotta Gigante a 34,2 gradi contro i 35,1 della giornata precedente. Sabato in città si erano raggiunti i 37,2, una temperatura che ha polverizzato tutti i «picchi» riportati nelle statistiche degli ultimi cento anni per il mese di giugno.

Ieri è sceso anche il tasso di umidità, rendendo la calura meno insopportabile. Verso mezzogiorno ha iniziato a soffiare una leggera brezza che ha tolto di mezzo l'opprimente cappa che «chiudeva» la città all'interno di una bolla surriscaldata. In assenza di vento il record del caldo sarebbe stato battuto dal momento che il sole non ha mai smesso di «picchiare».

La notte tra sabato e domenica è stata la più afosa dell'anno con temperature minime attestate a livelli superiori ai 26 gradi. Un vero e proprio record italiano.

Poi, come dicevamo, verso mezzogiorno si è levata la leggera brezza e il quadro è iniziato a mutare.

I primi temperali arriveranno entro questa sera ma è già annunciata una seconda perturbazione per metà settimana. Tra giovedì e venerdì il caldo africano di questo strano giugno, subirà un'altra spallata e le temperature rientreranno nella norma.

E le previsioni? Otto - dieci gradi in meno nelle prossime 18-24 ore. Lo dicono i modelli matematici correlati alle immagini meteo fornite dai satelliti.

Tra questa sera e domattina Trieste e la regione dovrebbero essere investite da una serie di temporali piuttosto violenti, provenienti da Nord-Ovest. La temperatura subirà un notevole balzo all'indietro e l'intero quadro meteo cambierà completamente aspetto.

La perturbazione è già stata data per certa dai meteorologi sloveni che hanno anche messo sull'avviso gli alpinisti, gli escursionisti e chi va per mare. I nostri, sono leggermente più prudenti e si limitano a parlare di «probabilità molto alta». Non di certezza, visto quanto è accaduti nei giorni scorsi.

Era stato dato per certo, certissimo, l'arrivo di temporali e piogge che nessuno ha visto. In effetti il quadro meteo è cambiato all'improvviso, smentendo modelli e previsioni. Tutto è dipeso da Mediterraneo che ha svolto un'azione di «disturbo». Il mare in questa stagione è più freddo delle terre emerse ma è comunque riuscito a tenere lontane le perturbazioni bloccandole al di là delle Alpi.

c.e.

Il Carso è tornato a bruciare: vari focolai si sono diffusi da Medeazza fino a Sablici

Ancora fiamme sull'Hermada

Vigili del fuoco, forestali e volontari impegnati fino a sera

Il Carso è tornato in fiamme. Un incendio che ha interessato il versante Nord del monte Hermada è scoppiato ieri pomeriggio. Il fronte di fiamme ha interessato un bosco tra gli archi e la cartiera del Timavo. Non è particolarmente esteso — fortunatamente — non ha toccato nè la linea ferroviaria Monfalcone-Trieste e nemmeno l'autostrada, come era accaduto nello scorso anno.

Ma la previsione è che quello di ieri sia stato solo il primo di una lunga serie di incendi sul monte Hermada, da Medeazza a Sablici. Gli esperti della forestale non hanno dubbi. Quella che ci aspetta sarà un'estate di roghi.

L'allarme è scattato verso le 18. Sul posto un rilevante spiegamento di uomini e mezzi. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Trieste e di Monfalcone oltre agli uomini del corpo forestale e ai volontari di Monfalcone e Ronchi dei Legionari. Il pericolo infatti era che le fiamme potessero essere spinte fino alle zone abitate di Medeazza, per un verso e il raccordo autostradale per l'altro come era accaduto tre anni fa in una circostanza simile. In quell'occasione era stata addirittura bloccata la viabilità lungo entrambe le corsie di marcia dell'autostrada nel tratto tra il Lisert e Sistiana. Questa volta l'intervento è stato reso particolarmente delicato dal vento teso che alimentava le fiamme, rischiando di estendere a dismisura il rogo. Altri focolai più piccoli sono stati segnalati in serata sulle alture del Carso nella zona di San Pelagio, ma si è trattato di incendi di poco conto subito domati. Nella zona di San Giovanni altre fiamme, ma di tutt'altro genere, hanno provocato, sempre in serata, una serie di telefonate preoccupate ai pompieri. Ma, appunto, si trattava dei tradizionali fuochi.

c.b.

Durante un'escursione a Sella Nevea

Malore in montagna: salvata dall'elicottero

Malore in montagna: Maria Meriggioli, 63 anni, di Trieste, è stata raggiunta ieri pomeriggio dalle squadre del Soccorso alpino della Finanza di Sella Nevea e trasportata con l'elicottero del 118 all'ospedale di Tolmezzo. La donna stava percorrendo il sentiero che da Sella Nevea porta a Casere Goriuda, quando si è improvvisamente sentita male (probabilmente per il gran caldo) e non essendo in grado di proseguire, il marito che era con lei assieme alla figlia ha chiamato aiuto. Raggiunta dagli uomini del soccorso alpino, la donna è stata sistemata su di una barella per essere portata in un luogo dove l'elicottero del 118 avrebbe potuto imbarcarla con l'ausilio del verricello. Con il mezzo del 118, che aveva a bordo l'équipe medica, la donna è stata trasportata a Sella Nevea e, quindi, all'ospedale di Tolmezzo.

«BENEFICA» SCONFITTA PER SCOCCIMARRO

Zaia vince, Scoccimarro perde. Il torneo del sapere sul mondo dei cavalli, che ha visto sfidarsi la scuola media Martini di Treviso e la scuola media di Trieste don Milani, ha ospitato sabato sera, all'ippodromo di Sant'Artemio, una singolare gara di trotto. Seduti ai sulky c'erano, infatti, il rieletto presidente della Provincia di Treviso Luca Zaia e il suo collega triestino Fabio Scoccimarro, affiancati da altri cinque driver navigati, tra i quali, ma un po' meno navigato, il giornalista Ugo Salvini, nostro apprezzato collaboratore.

Alla partenza Zaia sembrava un po' titubante, ma all'ultima curva è riuscito a raggiungere Scoccimarro, in testa: lo ha affiancato e superato sul traguardo. In palio una buona azione. Zaia si è aggiudicato un cavallo del Nordest ippodromi, da consegnare alla scuola Martini, per tre mesi. Le future vincite da scommesse sull'esemplare, mantenuto e curato dal Nordest ippodromi all'interno del Sant'Artemio, andranno alla scuola. In caso di mancate vincite, Nordest ippodromi offrirà comunque la somma simbolica di 500 euro.

Una vittoria utile, quella di Zaia, che, prima dell'altra sera, non si era mai cimentato in questa disciplina. Il segreto - spiega - è la provenienza del cavallo: trevigiano doc.

Visuale al «Verdi»

In relazione alla lettera apparsa sulla rubrica Segnalazioni del Piccolo di sabato 15 giugno 2002 riguardante l'episodio capitato allo spettatore autore della segnalazione, siamo naturalmente molto dispiaciuti del fatto e ancor più che la sollecitazione avanzata dall'addetta del teatro possa essere apparsa scortese o maleducata.

Doverosamente ci scusiamo, pur precisando che i numerosi inviti da parte degli addetti a non appoggiarsi sul «davanzalino» della I e della II galleria, derivino dalle lamentele degli spettatori della fila retrostante, impediti nella visuale dalla posizione assunta da coloro che siedono davanti.

Siamo consapevoli che, in un teatro ottocentesco, gli spettatori delle poltroncine laterali della prima e della seconda galleria sono penalizzati fortemente nella visuale, ma è atto di cortesia dovuto a chi occupa la fila retrostante non appoggiarsi sulla balaustra e consentire una libera visione. Al fine di evitare il ripetersi di malintesi spiacevoli, provvederemo a segnalare al pubblico delle gallerie tale esigenza tramite affissioni in teatro di appositi comunicati.

Nella fattispecie, essendo lo spettacolo in pieno svolgimento, il modo sbrigativo e sintetico con cui l'addetta ha dovuto comunicare con lo spettatore per non disturbare gli altri, è stato probabilmente interpretato come un'imposizione perentoria e scortese, cosa che non era certamente nelle intenzioni.

Augurandoci che lo spiacevole episodio sia stato chiarito, speriamo che il gentile spettatore resti, anche per il futuro, un nostro «fedelissimo».

Lorenzo Jorio

Allontanata dalla sagra

Al Vescovo di Trieste. Segnalo la poca bontà d'animo del parroco di S. Giovanni don Giursi.

La sera di venerdì 14 giugno scorso, durante la sagra, che si svolge all'aperto in oratorio, e diffidò a ritornare la signora Alida Cortello (donna sola e vedova). Colpevole solo di essere accompagnata dal suo piccolo e fedele cagnolino al guinzaglio e perfettamente in regola che stava sulle sue ginocchia.

La prego, signor Vescovo, di chiedere al suo parroco se ha mai sentito parlare di S. Francesco.

Guido Forti

Attenzione al padrone

Leggo con non poca sorpresa, su Trieste Segnalazioni di ieri, l'inserto relativo a «Un rottweiler da appartamento», abituato a stare con i bambini. Siamo sicuri che non ci sia stato uno scambio di «persona»?

Mi dispiace che Ares sia confinato da sei mesi in attesa di un padrone, ma arrivare a dire che un cane di quella razza è abituato a stare in appartamento e in compagnia dei bambini, beata innocenza, mi pare altamente fuorviante poiché potrebbe indurre alcuni lettori a credere che un rottweiler sia uno yorkshire o un bastardino dal cuore d'oro o dalle abitudini da pesce rosso.

Non conosco l'indole di Ares, che forse è il cane più mite del mondo, ma la segnalazione porta a pensare che qualunque padrone, viste le circostanze, il muso depresso della foto, e le abitudini asserite, possa essere idoneo per venirselo a prendere.

Spero che i responsabili della pensione Gilros, prima di affidarlo, valutino bene le caratteristiche del suo nuovo padrone, almeno quanto vengono valutate quelle di una coppia che sta per adottare un bambino, ma sotto una luce diversa.

Possibilmente nessun affido a impiegati o professionisti che se ne stiano ore via da casa lasciandolo ancora una volta triste, solo e magari arrabbiato. Un cane non è un oggetto statico da arredamento, né un giocattolo, né tantomeno una cosa che si possiede per capriccio. Qualunque cane ha bisogno di regole, di affetto, di compagnia, norme che fanno il verso ai rapporti tra umani, e possibilmente va portato fuori per farsi delle belle sgroppate sia per renderlo felice sia per modulare i suoi comportamenti e ridurre la sua aggressività. Un conto è il cagnolino che la signora si porta appresso quando va a fare la spesa, un conto è un rottweiler per il quale ci vorrebbe un gagliardo pensionato uso a camminare in Carso o per boschi piuttosto che un tipo che si porti dietro il cagnone solo all'ora dell'aperitivo oppure, peggio ancora, che lasci che i bambini lo tocchino, perché tanto è abituato a stare con loro!

C'è gente che sbandiera pitbull e rottweiler come se fossero degli status symbol dai quali traslare un senso di forza od ostentare «la cilindrata» e che incuranti se li portano in giro senza museruola perché tanto basterebbe il guinzaglio.

Sarebbe come dire che una petroliera si può fissare con una sagola. Cani di questo tipo hanno bisogno di padroni con molta testa sulle spalle perché anche se gli animali, per indole individuale, possono essere presumibilmente miti, sono paragonabili a delle pistole cariche che a volte hanno il colpo in canna e di tanto in tanto si leggono sulle cronache episodi tragici collegati a questi animali. O no?

Roberto Steidler

«Non è il casinò ma il vizio a portare soldi oltreconfine»

Il problema non è se fare o meno uno o più casinò in regione per evitare di arricchire i poco di buono d'oltre confine, ma di disabituare chi ha imparato ad autodistruggersi usando inconsciamente questo sistema, silenzioso ma terrificante, per fallire economicamente con l'illusione di arricchirsi, dove tutti (chi pensava così) hanno fallito. Quindi propagandare che i casinò fanno il gioco di chi gioca sporco, di chi approfitta delle persone che hanno un rapporto «malato» con il denaro (ci sono passato anch'io), sfruttandoli e ripulendoli in silenzio, facendo finta di niente. Non certamente pubblicizzando le millantate «serate stupende» che con rabbia e disprezzo vedo scritte su certi autobus. È il modo più sano affinché i soldi restino da questa parte, che la gente se li goda veramente andando a ballare, mangiare e acquistando le cose di cui ha bisogno. Fare in modo che, chi ha lo «schema dell'autodistruzione economica», guarisca, scelga di costruire e vivere invece di buttarsi via. Auguri.

Marino De Bernardi

La guerra non è un gioco

Ho passato molte domeniche dell'inverno scorso lavorando assieme ad altri volontari dell'associazione Zenobi e di altri gruppi al recupero della «dolina dei bersaglieri» sul Monte Sei Busi, alle spalle del Sacrario di Redipuglia. L'ho fatto perché, finalmente, anche nella nostra regione qualcosa iniziava a muoversi nel senso di quella tanto chiacchierata «cultura di pace», che in altri luoghi ha dato ormai risultati eccellenti. E lavorando alla pulizia delle trincee e delle baracche insistenti sul sito, abbiamo ritrovato più e più piccoli, poveri oggetti di uso quotidiano che meglio di ogni arma, meglio di ogni proclama ufficiale, ci parlano delle vere sofferenze di veri soldati in una vera guerra. Un crocifisso, portato da qualcuno nella speranza di venir protetto, alcune medagliette ricordo di vari santuari e tante tante fiale per iniezioni antidolorifiche, flaconi per medicinali, i resti insomma di quello che Fritz Weber, ex combattente del Carso e noto scrittore della Grande guerra, definisce «...ciò che resta di un uomo e del dolore di un uomo...». Ai signori del Soft Air, vorrei solo ricordare che la guerra non è mai un gioco, che «gioco di guerra» suona, come... peccato che sia solo un gioco. Anche i cacciatori dicono che vanno a sparare ai passeri per fare del moto, che sono i primi amici della natura. Da bambino giocavo alla guerra, giocavo con i soldatini, avevo i miei fucili e le mie pistole, poi sono cresciuto, ho conosciuto la forza cieca delle armi vere, degli esplosivi. Ho letto e riletto studi e memorie su temi di guerra, fino a capire. Capire che sui luoghi della Grande guerra, o di tutte le guerre, le armi di ogni tipo devono tacere per sempre, nel rispetto dei tanti che su quelle pietre hanno perso la vita, di quelli che sono ancora oggi sotto quelle pietre, nei vicini sacrari o dispersi nel vento.

Roberto Todero

Disservizi in stazione

Venerdì scorso mi sono recato alla stazione ferroviaria per acquistare il biglietto. Nel salone erano in funzione solo tre sportelli di vendita su dieci, e una fila immensa che girava su se stessa. Premetto che sono arrivato in stazione alle 10.30 e che il treno partiva alle 10.57; sono stato l'ultimo a salire, e naturalmente chi era dietro di me ha perso il treno. Mi astengo da ogni commento.

Piero Ermanini

La lingua dei segni

L'Ens di Trieste nel sottolineare come la Lis (Lingua dei segni italiana) sia per i sordomuti una vera lingua madre, grazie alla quale ascoltano con «l'occhio», ringrazia vivamente coloro che hanno partecipato alla presentazione e all'apertura del corso base Lis, scusandosi vivamente per non aver potuto accontentare tutte le numerosissime persone intervenute. Purtroppo il corso per poter essere veramente formativo e completo non può comprendere più di venti iscritti. Tale corso si ripeterà pertanto anche l'anno prossimo in maniera da poter soddisfare tutte le richieste.

Giancarlo Pasquotto
presidente dell'Ens

Genio militare, non civile

Nell'articolo pubblicato l'altro giorno dal titolo «Cercare bombe rovina il Timavo», i previsti lavori di recupero di materiale bellico sono stati attribuiti al Genio civile anziché, come giusto, a quello militare. Ce ne scusiamo.

CALCIO AMARO

«Le vendette contro l'Italia hanno rovinato i Mondiali»

Ho letto l'articolo di Giorgio Lago su «Il Piccolo» di mercoledì 19 giugno 2002. Articolo che condivido dalla prima all'ultima parola e che mi dà lo spunto per una riflessione pacata e senza isterismi. In questo campionato mondiale non è stata offesa soltanto la nazionale italiana, che già di suo ha colpe pesanti, ma è stato vigliaccamente umiliato il gioco del calcio, che ha perso i suoi valori per una somma di interessi che nulla hanno a che vedere con lo sport.

Qualcuno continua a parlare di errori; mi dispiace ma non sono d'accordo. Commettere errori è umano, ma ciò che ho visto non ha niente di umano, e quindi non sono errori, sono reati.

A questo punto mi chiedo: «Perché tanto accanimento contro la nazionale italiana?» Alla televisione ho sentito parlare di vendetta; ma una vendetta si fa in risposta a un torto subito in precedenza. Quale torto? E commesso da chi? C'è qualcosa che gli italiani non sanno? Ho anche sentito dire, sempre alla televisione, che la causa delle sconcertanti decisioni arbitrali sta nel fatto che l'Italia non è rappresentata nella Federazione internazionale: sarà, ma non mi sembra sufficiente. Deve dunque esserci qualcos'altro che spieghi tanta acredine verso la nostra nazionale. Sia come sia, con questo mondiale ho perso tutto l'interesse per il calcio.

Giorgio Dentini

per partes. Il comportamento invece, fin dall'inizio di questi mondiali, è stato espressamente a favore delle squadre del Terzo Mondo. Vogliamo trasformare anche la partita di pallone in politica? Va bene, ma ditelo! Perché in questo caso si può ipotizzare un campionato separato per i Paesi terzomondisti da quello degli altri.

Non è gratificando le loro squadre che potrebbero pareggiare i conti della globalizzazione, i debiti, la fame nel mondo... Dove sono finiti i rappresentanti internazionali dello sport? Cosa hanno detto o fatto in seguito ai 4 (dico: quattro) gol annullati all'Italia, al rigore, alle espulsioni e alle ammonizioni fasulle (e comunque sbilanciate)? Se non esiste nessuno (Carraro in testa) che possa contestare questo scandalo, allora era meglio fare fagotto dopo l'incontro con la Croazia e lasciare che giochino tra di loro. Non valeva la pena di soffrire così davanti al televisore per altri 180 minuti quando il campionato era già stato deciso non dico a tavolino, ma nei corridoi delle organizzazioni sportive «politicizzate» della Terra. Dire che fa schifo è riduttivo, fossi stata io al posto dei giocatori e di Trapattoni, avrei incrociato le gambe, per protesta, già dopo il secondo gol annullato con la Croazia!

Maria Grazia Benevol

Pallone e globalizzazione

Non posso certo definirmi una sportiva e tantomeno una tifosa. Ogni tanto, però, in occasione dei mondiali, come oggi, mi ricordo il perché.

Credo che in pieno terzo millennio, era dell'elettronica, che non mi conta tra l'altro tra i suoi patiti, si debba sottostare al giudizio praticamente inappellabile di «arbitri» e soprattutto «guardaline» palesemente (anche per me) incompetenti, per non dire faziosi. Non è possibile che si enfatizzino queste kermesse sportive mondiali affidandone le sorti agli occhi di principianti che dovrebbero garantire entrambe le parti in lizza in egual misura. Svolgendo cioè il compito di chi dovrebbe essere arbitro su-

Vertici sportivi sotto accusa

Prosegue il mio sdegno incontenibile per questi mondiali. Gol annullati, rigori inesistenti dati ai nostri avversari, una specie di arbitro che neanche ad arbitrare a Monfalcone lo vogliono. Vorrei tanto sapere dai vertici sportivi della Fifa in che modo hanno scelto i direttori di gara e i loro collaboratori, se sono andati nelle categorie amatoriali oppure nelle categorie pulcini. Sono furiosa, incavolata, schifata e delusa, delusa dai nostri vertici sportivi che non li fanno rispettare e trattare come una nazione che per ben 3 volte è stata campione del mondo. I signori coreani non sanno neanche cosa vuol dire vincere un mondiale e giuro davanti a Dio che non lo vinceranno neanche questa volta. Coraggio Trapattoni, lei ha fatto quello che poteva, una cosa soltanto non le perdono, il fatto che non abbia fatto entrare Montella.

Barbara Rossi
Turriaco (Go)

LA POLEMICA

Nel vecchio camposanto musulmano dell'isola c'è anche la stella di Davide

«Civiltà nel cimitero di Rodi»

La stele con la stella di Davide al cimitero di Rodi.

Mi ha molto meravigliato e addolorato che il cimitero evangelico di Trieste abbia prima concesso e poi rifiutato l'ospitalità a una stella di Davide. Mi sembra che sia un episodio d'intolleranza un po' assurdo ai tempi d'oggi. Tanto più che anche in passato ci sono stati luoghi nei quali era consentita la presenza di vari simboli religiosi in cimiteri d'una determinata confessione. È il caso del vecchio cimitero musulmano dell'isola di Rodi, baluardo mediterraneo della cristianità, ove anche la stella di Davide appare su di una stele, senza evidentemente che ciò abbia costituito motivo di scandalo, come segno di normale, civile convivenza. Mi sembra che l'intransigenza di aver fatto rimuovere la stella di Davide a Trieste sia fuori luogo, e mi auguro che si rifletta sull'opportunità di ricollocarla al suo posto.

Waldemar Albrecht Albretti
Milano

Un «sì» lungo sessant'anni

Rachele Berna e Francesco Annis festeggiano sessant'anni di vita in comune. Con affetto, tanti auguri per questo bell'anniversario da figli e nipoti.

50 ANNI FA

24 giugno 1952

• Nel campo giochi della Pia Casa, si è tenuto l'annuale saggio di ginnastica degli allievi e delle allieve dell'Istituto, preparati dal prof. Annieri. A conclusione del saggio ginnico, c'è stato un concerto della banda dei ragazzi dell'Educatorio diretti dal m.o Omero Tognolli.

• La Federazione della caccia comunica che, con l'Ordine n. 84 del Gma, è stata portata a lire 3.163 la tassa annuale di licenza per fucili a non più di due colpi; a lire 6.163, invece, per quelli a più di due colpi.

• Si ha notizia che sono stati selezionati 61 profughi, ospiti dei campi della nostra città, per essere accolti in Norvegia. La novità rilevata nella circostanza consiste nel fatto che, per la prima volta in tale tipo di emigrazione, sono state favorite delle persone anziane; infatti, diciotto di essi sono degli ultrasessantenni.

Ricordo di Tersar

Episodi simili per la loro straordinaria drammaticità, hanno privato la comunità cittadina, a pochi giorni l'uno dall'altro, di due grandi personalità come Paolo Poropat e Dario Tersar. La scomparsa di Tersar, poi, mi ha colpito in modo particolarmente doloroso, perché avevamo collaborato insieme molto strettamente e molto amichevolmente durante i lunghi anni della legislatura 1988-1993 del consiglio regionale. Socialista, esponente della minoranza slovena, come collega si era sempre dimostrato sensibile al problema di individuare quale sarebbe potuta essere la formula migliore da attuare per un'autonomia della Provincia di Trieste. Come consigliere della Lista per Trieste, avevo infatti ottenuto, fin dall'inizio di quella legislatura, che il presidente della giunta Fontanini della Lega Nord (con 18 consiglieri eletti) proponesse e il Consiglio approvasse, la costituzione della sesta Commissione speciale proprio con tale specifica finalità. Purtroppo l'irriducibile e accanita opposizione della Dc ma anche di altre forze politiche, rese sempre impossibile perfino nominare il presidente della commissione e il suo stesso scopo originario, su proposta degli esponenti democristiani, fu modificato dal Consiglio come mandato allo studio di una generica autonomia regionale e non più di una specifica autonomia per Trieste. Solo nell'ultima parte di quella legislatura, sotto la nuova presidenza di Vinicio Turello a seguito di nuove reiterate insistenze, venne nominato presidente della Commissione speciale proprio Dario Tersar. Tuttavia nemmeno lui, pur strenuo fautore dell'autonomia triestina, riuscì mai a convocarla e si chiuse, dunque, in maniera sterile e deludente quell'esperienza regionale. I tanti ricordi mi rendono la scomparsa di Dario Tersar ancora più cocente e dolorosa ed è con spirito esacerbato che mi stringo alla famiglia con le più sentite condoglianze a nome mio personale e dell'intera Lista per Trieste.

Gianfranco Gambassini
presidente della Lista per Trieste

Diktat politici

In merito all'articolo «Centrosinistra spaccato sulla baia», nel quale il segretario di Rc, Canciani, individua la causa della sconfitta elettorale nelle divergenze di programma della coalizione, mi corre l'obbligo di fare una precisazione.

Avrei voluto, assieme al compagno socialista Ulcigrai, neoeletto al Consiglio comunale, poter contribuire a trovare una linea programmatica comune sulla baia e conseguentemente un candidato sindaco unico per il Centrosinistra; ciò non ci è stato possibile fare per il semplice fatto che l'argomento non è stato portato all'attenzione dell'Ulivo provinciale, dove credo di aver partecipato a tutte le riunioni.

Purtroppo quello che ho sentito è stato che i compagni di Aurisina volevano Tanze come candidato sindaco, o prendere o lasciare. Mi auguro che per il futuro i diktat siano eliminati dalla dialettica politica; c'è bisogno di una democratica unità, come stanno a dimostrare gli ultimissimi successi elettorali.

Gianfranco Orel
segretario provinciale Socialisti democratici

Gabinetti pubblici «sorvegliati»

Molti cittadini mi hanno segnalato la scarsità e l'inefficienza dei gabinetti pubblici, alcuni documentandomi puntuali malfunzionamenti degli stessi.

Ai primi del '900, si discuteva a Trieste proprio la costruzione dei vespasiani. Il Civico Magistrato decise che, al posto di posarne in opera una miriade, sarebbe stato più logico obbligare tutti i locali pubblici a rendere gratuito, oltre al servizio di un bicchiere d'acqua, l'uso dei gabinetti. Questa è un'ordinanza, a quanto se ne sa, mai revocata e quindi tuttora vigente. Per molti decenni rimasero comunque in funzione dei gabinetti pubblici in punti strategici. In seguito, dati i seri problemi di manutenzione, sono stati dismessi quasi tutti. Tanto che, oggi, a Trieste rimangono operativi soltanto quelli a cosiddetto «uso turistico»: zona Rive, piazza Ponterosso, Barcola, S. Giusto, giardino di via S. Michele.

L'Amministrazione comunale prevede, tra gli altri, la messa in opera di ulteriori vespasiani proprio nella pineta di Barcola, al Bivio di Miramare ed in piazza San Giacomo. Tali vespasiani, di moderna concezione, sono all'avanguardia tecnologica: costano circa 50 milioni di vecchie lire ciascuno, funzionano a gettone e sono perfettamente autopulenti ad ogni utenza; inoltre, un timer apre comunque la porta dopo 15 minuti dall'ingresso di una persona, per motivi di sicurezza. Una proposta (ancora da vagliare) per preservarli integralmente, migliorando quindi il servizio sia al turista che al cittadino, sarebbe quella di destinare alcuni dipendenti comunali inabili al servizio (attualmente ce ne sono circa 400 nel solo Comune di Trieste) alla sorveglianza e alla manutenzione delle nuove strutture.

Infine, pochi sanno che, a parte gli esercizi pubblici cui abbiamo accennato, chiunque può usufruire gratuitamente dei servizi di cui è dotato ogni garage cittadino di recente costruzione (anche senza utilizzare il relativo parcheggio).

Andrea Vatta
Consigliere comunale di Forza Italia

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 10 corso di ballo e alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110-364154.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia naturale , comunica a soci e simpatizzanti che si terrà una serata con funghi dal vero. Nella serata stessa saranno consegnati diplomi di anzianità a nove soci con venticinque anni di iscrizione. Saranno pure premiati con sorteggi alcuni soci che hanno partecipato al cartonamento dei funghi. Ultima serata di questo periodo, gli incontri riprenderanno con lunedì 2 settembre. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso e libero.

Funghi dal vero

L' A.M.B. Gruppo di Muggia e del Carso, comunica che oggi, con inizio alle 20, nella sede sociale del gruppo all'ex scuola elementare di Santa Barbara n. 35, Muggia, continuano gli appuntamenti micologici del lunedì. Per l'occasione verranno presentati e discussi i funghi ritrovati nella gita in Carnia.

Il libro di Gherdol

Oggi alle 17.30, nella Sala Baroncini di via Trento 8, sarà presentato al pubblico il nuovo libro di Igor Gherdol dal titolo «Cuore mio...». Il ricavato della vendita del volume sarà interamente devoluto in beneficenza all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro Comitato Friuli Venezia Giulia. Dalla prossima settimana l'opera sarà disponibile all'ufficio dell'Airc, in via Mercato Vecchio 3.

Dipartimento di storia

Oggi alle 16.30 nell'aula magna al III piano del Dipartimento di storia e storia dell'arte in via Economo 4, Luisa Mangoni presenterà il volume «Una storica, Simonetta Ortaggi», a cura di Elisabetta Vezzosi e Anna Vinci. L'opera raccoglie le relazioni tenute a un convegno nel quale sono stati analizzati i diversi aspetti dell'attività scientifica e didattica della studiosa scomparsa, per molti anni docente nell'Università di Trieste.

Barcolana in fotografia

Oggi alle 18 il Circolo fotografico triestino inaugura in galleria Tergesteo «Barcolanà 2001... e non solo», mostra fotografica in bianco e nero. Fino al 30 giugno.

La V D dell'Oberdan quarant'anni dopo la maturità

A quarant'anni dal fatidico esame di maturità si sono ritrovati i compagni della V D del liceo Oberdan, che hanno voluto ricordare anche gli amici prematuramente scomparsi. Nella foto, dopo la serata conviviale, sono ritratti: in piedi, Adriani, Vidi, Bradassi, Scherl, Mancini, Polli, Bratina, Cadel, Tlustos. Seduti: Simini, Tamaro e Del Toso.

Club Reali

Sarà ospite dei Club Reali triestini l'avv. Franco Malnati, componente della Consulta dei senatori del regno, che incontrerà il pubblico triestino oggi alle 18 al Savoia, presentando il suo ultimo lavoro «Dalle corone al caos: alle origini della catastrofe mondiale». Seguirà «cena azzurra». Per informazioni rivolagersi in sede via Imbriani 4, tel. 040-631012».

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del libro «Maestri di vita» di Aldo Clemente, la cui presentazione porta la firma del vescovo Ravignani, mentre la prefazione quella del giornalista Ranieri Ponis. L'opera è promossa e patrocinata dall'Irci.

Mostra di Conestabo

Domani alle 18.30 sarà inaugurata la mostra personale di Piero Conestabo «Euro. Dia», nella sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4. L'artista si ripropone alla sua città con una serie di lavori che hanno per tema i confini aperti, la libera circolazione delle persone e delle merci. Rimarrà aperta fino al 12 luglio, con l'orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

L'Erdisu e i Caf

L'Erdisu comunica che ha intenzione di stipulare una convenzione con i Caf interessati al fine del rilascio della certificazione Ise e Isee. Il servizio verrà svolto nei locali dell'Erdisu in via Fabio Severo n. 158 con le seguenti modalità: dal 19 agosto al 30 agosto. Dal lunedì al venerdì 9-12.30, dal lunedì al giovedì 15-16.30. Dal 2 settembre al 13 settembre dal lunedì al venerdì 9-12.30 e pomeridiano 15-17.30. Dal 16 settembre al 18 ottobre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30. Si invitano i Caf interessati a contattare l'ente al seguente indirizzo: Erdisu di Trieste, salita Monte Valerio n. 3, 34127 Trieste. Tel. 040/3595351/204. Fax 040/3595352.

Cozzi all'Aiat

Domani alle 18 s'inaugura nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, in via San Nicolò 20, la mostra personale di Giulietta Cozzi: «Terra di confine». La mostra rimarrà aperta fino al 19 giugno. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato, domenica e festivi chiuso.

Centro letterario

Domani incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia nella sede di corso U. Saba 20 alle 17.30 per la programmazione nell'autunno 2002. Brindisi di chiusura.

Conferenza del presidente del sodalizio, Suadi

D'Annunzio e le sue donne: rievocati alla «Dante» gli amori, anche un po' triestini, del Vate

Eleonora Duse in un'immagine del 1906.

D'Annunzio, insuperabile seduttore o preda di donne dall'insaziabile desiderio sessuale? L'interrogativo rimane, anche se Fabio Suadi, presidente del comitato triestino della Dante, nel trattare - nella sede della società - il tema «Donne nella vita di Gabriele D'Annunzio ha ricordato come la celebre Isadora Duncan amasse ripetere che l'eccentrico caposcuola del decadentismo italiano era «l'amante più meraviglioso del nostro tempo... capace di dare a qualsiasi donna la sensazione di essere al centro dell'universo».

Un vita sentimentale quella del Vate, costellata da sempre nuovi amori nei quali Suadi si è addentrato con dovizia di particolari, senza tuttavia trascurare alcuni risvolti del D'Annunzio poeta, narratore, autore teatrale, patriota. E' riandato al Gabriele appena quattordicenne - era nato il 12 marzo 1863 - quando al collegio Cicognini di Prto corteggiava la coetanea Clemenza; quando, diciottenne, voleva sposare Giselda Zucconi; quando, brillante animatore della Roma mondana, conobbe quella duchessa di Gallese che sarebbe diventata sua moglie. Per quattro anni soltanto, perchè il cuore di D'Annunzio già si era infiammato per un'altra donna, e poi per un'altra ancora, e ancora un'altra, con ritmo frenetico: da Barbara Leoni a una principessa siciliana, dalla celebre Duse alla bellissima Alessandra Di Rudinì, da Luisa Baccara alla russa, omosessuale, Rubinstein, conosciuta a Parigi. Nel suo carnet non mancò neppure una triestina, Olga Brunner Levi...

Conquiste amorose che si intrecciarono a quel coniugarsi di vita e arte, arte e vita in cui si esprime il decadentismo dannunziano. In verità, gli unici amori dell'eroe dell'impresa fiumana - ha precisato Saudi - furono soltanto due: la madre e la patria. L'oratore, infine, ha ricordato anche la governante altoatesina, Emy Heuflez che, al Vittoriale, pare propinasse - «cosciente o non cosciente» - del veleno all'ormai vecchio scrittore - diventato principe di Monte Nevoso, morto nel 1938, che detestava Hitler.

Grazia Palmisano

ELARGIZIONI

– In memoria di Marta Bostjancich ved. Calzi nell'XI anniv. (24/6) dalle figlie Ines e Claudia 18 pro Associazione italiana contro la leucemia.
– In memoria di Giorgio Carraro (24/6) dalle sorelle 30 pro Astad.
– In memoria di Emilia Catanese ved. Benci nel III anniv. (24/6) dal figlio Franco e dal nipote Armando 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Chiara Hubbard nel III anniv. (24/6) da Clayton e Jennifer 40 pro Rifugio animali Astad, da Olga J. Hubbard 25 pro Rifugio Astad.
– In memoria di Giovanni Marchesi (24/6) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 25 pro Accri (missione triestina in Kenya), 25 pro Don Bosco Technical School Maligaon Gauhati-Assam India.
– In memoria di Carletto Marzi nel trigesimo (24/6) da Nedda Pison e figli 50 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria del prof. Giovanni Moscarda per l'onomastico (24/6) dalla moglie 130 pro Ass. G. de Banfield, 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Università (Fac. di economia - borsa di studio).
– In memoria di Giovanni Pian per l'onomastico (24/6) dalla figlia e genero 50 pro Leado (Centro tumori).
– In memoria di Giovanni Redolfi (24/6) dalla moglie 20 pro Ass. Italiana ciechi.
– In memoria di Giovanna Steiner dalla figlia Carmela 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nino Vertovez per il compleanno e onomastico (24/6) dalla moglie e dai figli 15 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

Quarta edizione della corsa di orientamento organizzata dal circolo Slovan

Di notte sulle orme dei cinghiali

Suggestioni notturne, quasi pagane, per quelle persone che venerdì sera hanno voluto partecipare alla quarta edizione di «Sulle orme dei cinghiali», corsa di orientamento notturno condotti i boschi circostanti Padriciano organizzata dal locale circolo Slovan nell'ambito delle iniziative promosse per i falò di San Giovanni. Armati di torce e bussole, carte topografiche rigorosamente 1:5000 alla mano, gli iscritti hanno affrontato boschi e prati posti a meridione di Padriciano, progressivamente avvolti dall'incombente oscurità. Organizzati da piccoli gruppi si sono impegnati nella ricerca di sette punti di controllo disposti in un'area dove il monte Spaccato, il bosco Salzer, i campi da golf hanno rappresentato i tratti salienti di un territorio carsico affascinante e pieno di sorprese.

«Accanto alla prova pratica – spiega Peter Ferluga del Slovan – gli iscritti hanno dovuto compilare per un questionario composto da una decina di domande sulla storia generale della nostra zona e sulle tradizioni del Paese. Per ogni errore, il regolamento ha previsto

una penalità di circa trenta secondi sul percorso totale». Partiti dal paese attorno alle 22, i concorrenti hanno affrontato con grinta questionario e corsa nei boschi sui sentieri dove per davvero i cinghiali, erratici e notturni per eccellenza usano spostarsi a gruppi per trovare il cibo, itinerari che gli animali potraggono per diversi chilometri.

La giuria, a suo agio sul territorio conosciuto a menadito, ha verificato con i propri rapidi spostamenti l'andamento della competizione. A fine gara, il controllo puntuale sui questionari e sulle indicazioni delle postazioni rilevate sulle cartine topografiche. Per i più abili, era prevista un'ulteriore tappa davvero difficile da individuare. E dopo la sfida con il regno incantato dei boschi e delle sue creature, spaghettata finale notturna per tutti nella sede del consorzio boschivo di Padriciano. Sabato sera il gran finale, con il falò notturno che ha rievocato fantasmi e costumi di un passato magico e senza tempo, quando l'uomo manteneva un contatto intimo e rispettoso con la natura.

ma.loz.

Anche ortiche e tarassaco in un menù tutto di erbe

Proseguendo il consueto appuntamento mensile, si sono riuniti a convivio, in un noto ristorante del Carso, i soci della locale delegazione dell'Accademia italiana della Cucina, il sodalizio le cui finalità istituzionali sono rivolte alla conservazione e alla valorizzazione della cucina italiana sul territorio nazionale e all'estero, anche come espressione di costume, civiltà, cultura e scienza.

Nel dare il benvenuto ai presenti, la delegata Giuly Fabricio ha illustrato i programmi futuri, proseguendo, sulla scia della tradizionale filosofia dell'Accademia, la valorizzazione della cucina tipica delle nostre terre, sviluppando un'approfondita analisi della stessa sia sul piano storico che su quello gastronomico, nutrizionale e sociologico.

Tema della conviviale «tecnica» (riservata cioè ai soli soci) «La cucina delle erbe». Il menù prevedeva infatti portate a base di ortiche, bruscandoli, silene, tarassaco, rucola e asparagi selvatici. A illustrarne le

molteplici peculiarità sia dal punto di vista gastronomico che officinale, è stato l'accademico Paolo Penso la cui relazione, corredata dalla proiezione di immagini, è stata seguita da un'interessante e vivace discussione.

ful. cos.

Tradizionale bilancio della stagione al «Verdi» con gli Amici della lirica

Oren e Cedolins, consensi al top

Il Revoltella ha ospitato il tradizionale dibattito sulla trascorsa stagione lirica al Verdi, organizzato dall'associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi». Al sondaggio promosso dal sodalizio - che ha trentun anni di attività, come ha ricordato il presidente Gualtiero Viozzi - hanno risposto 1500 spettatori, che hanno espresso il loro giudizio sulle opere in cartellone e sugli esecutori. Il voto sull'intera stagione è stato 7,3, inferiore a quello degli anni precedenti. Le due opere più votate sono risultate «Manon», diretta da Oren, e «Butterfly», protagonista la Cedolins, che hanno riscosso l'8,9 dei consensi. Al terzo posto «Il Crepuscolo degli Dei», con 7,9 e, al quarto, il «Peter Grimes» di Britten, con 7,6. Non molto alto il voto per il «Trovatore», quinto classificato con 7, e poco sopra la sufficienza lo spettacolo di balletto moderno. Bocciati sia i «Puritani» si «Andrea Chénier», relegati agli ultimi posti.

Plebiscito di voti per Daniel Oren, il direttore più gradito, con oltre 1.100 preferen-

Fiorenza Cedolins

ze, mentre fra gli interpreti spicca Fiorenza Cedolins, con quasi 800 consensi per le quattro serate che l'hanno vista protagonista di Butterfly.

I vincitori del premio «Giulio Viozzi», che gli Amici conferiscono ogni anno ai due migliori giovani cantanti italiani non protagonisti sono risultati la ventinovenne mezzosoprano Chiara Chialli (Suzuki in Butterfly) e il trenunenne basso Filippo Morace (l'avvocato in Peter Grimes). Le due promesse della lirica sono già state scritturate per ruoli principali nella prossima stagione al Verdi.

L'analisi critica della stagione è stata affidata a Rino Alessi, mentre il vice presidente Giulio Delise ha approfondito i dati del sondaggio e i suggerimenti del pubblico. Nella discussione, moderata da Giorgio Cesare, sono intervenuti anche i rappresentanti dei dipendenti del Verdi e delle Rsu, illustrando un documento che esprime preoccupazione per il futuro della Fondazione e per la gestione del Verdi. Mario Pardini, infine, ha proposto che Trieste diventi sede di una stagione musicale espressione della produzione lirica dei paesi europei e della cultura italiana, anglo-tedesca, francese e slava.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

TRAGG4

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

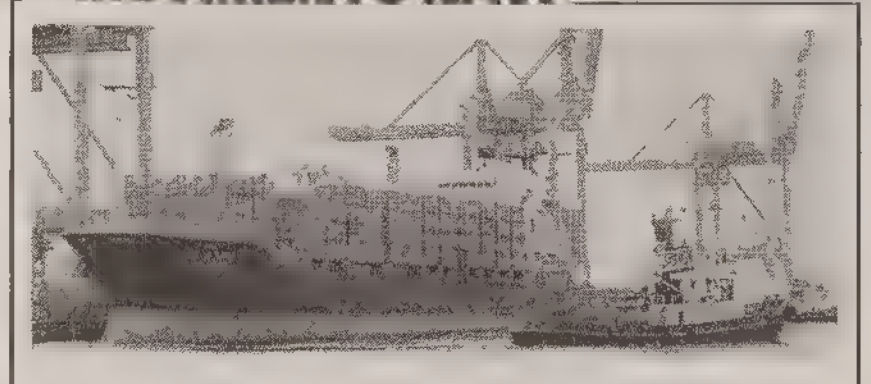
Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE			
Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA			
Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO			
Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE			
Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/6	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
24/6	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
24/6	10.00	Le RIHAB	Beirut	5
24/6	14.00	Is ZIM KOREA	Venezia	VII
24/6	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
24/6	15.00	Ct MOELA	Umago	Servola
24/6	16.00	Ac THEBE	mare	14
24/6	17.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
24/6	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
24/6	18.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
24/6	19.00	Ma WIENIAWSKI	Singapore	13
24/6	20.00	Gr MSC STEFANIA	Ravenna	VII
24/6	20.00	Li MSC ROMANIA II	Capodistria	VII
24/6	23.00	Ma THYRA	Libia	rada
24/6	23.30	Tu KARAKARTAL	Novorossiysk	rada/s.l.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/6	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
24/6	18.00	Le RIHAB	Beirut	5
24/6	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
24/6	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39

Per l'anno 2002-2003

Borse di studio con l'Inpdap

L'Inpdap (Istituto di previdenza per i dipendenti dlel'amministrazione pubblica) ha indetto due bandi di concorso per il conferimento di 4333 posti in convitto e semiconvitto per l'anno scolastico 2002-2003 e per il conferimento di 46 posti in convitto per lo stesso anno accademico. Possono parteciparvi gli orfani di ex iscritti all'Inpdap e i figli degli iscritti, in servizio o in quiescenza. Le domande di partecipazione devono essere redatte solo sugli appositi modelli, entro il 15 luglio, per il bando relativo all'anno scolastico, ed entro il 15 ottobre per il bando relativo all'anno accademico. Informazioni sul sito www. inpdap.it

FARMACIE

Dal 24 al 29 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19) tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/c Aquilinia; Sgonico tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica urgente con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Un coraggioso libro di Fiorillo e Cozza sulla rappresentazione della malattia mentale nel nostro tempo*

Ma che paura fa questa folle realtà

Delitti e violenze innescano la richiesta di norme di sicurezza più severe

«Dieci milioni di malati mentali» tuonava qualche anno fa un improvvido ministro della sanità; «un bambino su cinque affetto da problemi psichici» riprendevano qualche mese dopo i media: come se un'epidemia improvvisa riemergesse dopo oscuri periodi di silenzio, una ricorrenza di follia quasi inevitabile. Giornali, radio, televisione squillano l'allarme, soggetti a rischio che si annidano nel tessuto sociale, inavvertiti e più pericolosi perché nascosti nelle pieghe della nostra normalità. I lanciatori di sassi e le assassine assatanate, il delitto di Novi Ligure e quello di Cogne, i bimbi in lavatrice e quelli nel cassonetto, un'onda di violenza incomprensibile per la quale si invoca simultaneamente la responsabilità della società – il permissivismo figlio del '68 e il crollo delle prescrizioni educative – e la responsabilità della scienza – la psichiatria senza i manicomi (anche questa figlia del '68) e la negazione della malattia mentale.

Utile e coraggioso allora il libro **«Il nostro folle quotidiano» di Gian Piero Fiorillo e Massimo Cozza (Manifesto libri, pagg. 175, euro 14)**: indagine sulla rappresentazione della follia e della malattia mentale nella nostra società, ricavata anche, ma non solo, da come i media hanno trattato i fatti più drammatici degli ultimi anni, attribuiti, ma non necessariamente ascrivibili, a condotte «malate» o «deviate» rispetto a una supposta norma.

Gian Piero Fiorillo, sociologo che lavora nel campo della salute mentale, riprende con puntualità le notizie e i commenti delle vicende degli ultimi anni, dal lirismo rassegnato dei cantori della follia alle urla indignate delle cassandre della malattia mentale, per ritrovare un accento di buon senso, se non proprio un tono di verità: «La stragrande maggioranza di persone con una qualche diagnosi di malattia mentale, compresa la schizofrenia, non uccide, non tortura, non molesta i bambini, non ruba. Non lo fa come non lo fa la maggior parte delle persone normali». Le statistiche sono molto chiare in proposito, come lo sono quelle che dimostrano che non c'è un aumento di criminalità nel nostro paese, tanto meno legata all'immigrazione. Ma il pregiudizio resta e con questo la paura e la richiesta di maggiori garanzie e protezioni da parte dello Stato.

Un disegno di Giuseppe Fadda; accanto, la casa dove è stato ucciso il piccolo Samuele Lorenzi e l'arma di un delitto.

Certo, le statistiche poco possono contro le sensazioni di precarietà e insicurezza che montano nel corpo sociale, basta vedere gli argomenti che funzionano nelle competizioni elettorali del nostro e di altri Paesi dell'Occidente. Però è legittimo chiedersi quanto peso ha la disinformazione e il sensazionalismo nella crescita di questo disagio collettivo di fronte alla follia. Infatti, non tutti i discorsi riguardanti la psiche umana hanno oggi uguale spazio e pari dignità nell'informazione: se si tratta di un nuovo farmaco, di una scoperta neurofisiologica o meglio ancora genetica c'è sempre un titolo accattivante e un adeguato numero di colonne, in una confusione, però, di piani di discorso – l'ipotesi di ricerca sullo stesso livello delle evidenze della clinica – e di oggetti di discorso – malattie fisiche o di competenza neurologica con disturbi psichici o addirittura sindromi disadattive e disagi sociali. Tutto paradossalmente viene rimescolato in un'unica parola, follia, che la scienza si era pure adoperata ad eliminare nella sua aspecificità. «Accomunare malattie come il morbo di Parkinson – scrive Fiorillo – o l'Alzheimer, o l'epilessia, con la depressione, la schizofrenia, l'ansia, l'anoressia, insomma con le "malattie mentali", genera (è il meno che si possa dire) confusione, riduce la malattia mentale a una malattia del cervello, apre la strada per la scomposizione fra cervello e corpo e per il successivo schiacciamento della "mente" sul "cervello", e, insomma, "riduce il soggettivo all'oggettivo"».

Va detto che tutta la psichiatria, e non solo quella a indirizzo biologico, può essere ritenuta a vario titolo responsabile di questo riduzionismo: perciò non sorprenda l'arretratezza dell'ultima proposta di revisione della legge 180 dopo anni in cui si è pensato più a studiare provvedimenti organizzativi ed economici per la salute mentale, che a riprendere i temi della «questione psichiatrica», anche nei termini in cui li ponevano, in «famigerate» stagioni del passato, intellettuali del calibro di Franco Basaglia, Michel Foucault, Erwing Goffman e altri: ossia quale peso ha questo sapere nel nostro mondo, come determina i rapporti di potere tra gli individui e le istituzioni, come condiziona altri saperi e la società nel suo complesso. Forse è davvero giunto il momento, non più prorogabile, di attraversare la mera amministrazione dell'esistente psichiatrico per rivalutare quel ruolo critico e intellettuale degli operatori troppo spesso trascurato: se non altro per denunciare che sotto i trionfalismi delle scoperte scientifiche si nasconde un'imperante medicalizzazione e psicologizzazione di tutti i discorsi intorno all'«umano», che sotto le denunce della mai sopita pericolosità dei malati di mente si occultano violenze e gravissime negazioni di diritti a loro danno, che sotto la necessità di una migliore organizzazione dell'assistenza, si giustificano colpevoli disattenzioni verso progetti formativi e culturali di più ampio respiro.

Fa bene Massimo Cozza, psichiatra e coordinatore della Consulta nazionale per la salute mentale, nella seconda parte del libro a ribadire quali sono gli stereotipi e quali i pericoli ricorsivi in tema di informazione, legati allo stigma, alle intramontabili convinzioni di inguaribilità e cronicità del disturbo mentale, all'occultamento della nuova istituzionalizzazione dilagante, alla patologizzazione di qualsivoglia condotta quotidiana e all'enfasi sulla miracolosa soluzione psicofarmacologica. Fa bene soprattutto a suggerire un'alternativa possibile, la confezione di una «notizia diversa», nella quale possano essere messi in primo piano i problemi esistenziali della persona e del suo percorso di vita, le condizioni della realtà materiale ed umana e le sue contingenze. Perché al di là delle premesse eziologiche, la definizione di malattia nasce da una complessa interazione tra l'esperienza del paziente e la sua collocazione sociale, i metodi del medico e le sue convinzioni, i valori culturali dell'ambiente e l'ideologia dominante. Riuscire a superare i limiti del proprio campo di sapere, permette, come scriveva Basaglia, «un incontro interdisciplinare in cui i sistemi scientifici vengano reciprocamente contestati, per sfuggire il pericolo di ricostruire una nuova ideologia».

Per questo occorre ribadire la multidimensionalità del disturbo mentale e la necessità di viverlo, oltre tutti i riduzionismi, nel corpo sociale dove esso ha origine, per evitare, come ricorda anche Laimer Armuzzi in prefazione, che le questioni intorno alla salute mentale e al concetto di norma vengano lasciate nelle mani degli specialisti e sottratte alla politica e alla cultura di una società. Ossia alle mani di tutti noi.

Mario Colucci

---

di Umberto Curi

RIVISTE *Nel nuovo numero un «Almanacco di letteratura» poliziesca*

MicroMega: giallo sì, con impegno

Dodici racconti inediti di Camilleri, Lucarelli, Tabucchi, Ammaniti

Considerato abitualmente - e del tutto a torto - un genere «minore», quello del romanzo poliziesco è viceversa uno dei filoni più ricchi, originali e significativi della storia della letteratura. Sulla tuttora prevalente valutazione limitativa, pesano alcuni pregiudizi assai difficili da sradicare.

Anzitutto, l'idea che la narrativa «alta» non possa che essere «seria», e dunque anche un po' noiosa, mentre notoriamente il racconto «giallo» è di lettura piacevole e coinvolgente . E poi la convinzione che, a parte alcune pur rilevanti eccezioni (i soliti citatissimi Edgar Allan Poe e Dashiell Hammett), i maggiori autori non si siano cimentati con soggetti di questo tipo, preferendo tematiche più impegnative.

In realtà, entrambe queste opinioni si rivelano assai poco fondate, non soltanto perché da tempo si è capito che la «serietà» di un testo (ma anche di un'opera cinematografica o teatrale) non si può far dipendere dal coefficiente di noia che lo accompagna, ma anche perché si è dovuto constatare che la costruzione di un intreccio basata sull'enigma risale ben oltre la narrativa americana dell'Ottocento. Prova ne sia, fra tutte, quello che resta l'archetipo tuttora insuperato (e probabilmente ineguagliabile) del racconto giallo, vale a dire l'«Edipo re» di Sofocle, talmente perfetto da far coincidere la figura del detective con quella dell'assassino.

Assecondando questa linea di interpretazione, e dunque contribuendo meritoriamente a riscattare questo genere letterario dalla subalternità nella quale è tuttora prevalentemente tenuto, la rivista «MicroMega» dedica interamente il numero che è da oggi in libreria al tema «Il giallo e l'impegno». Dodici racconti tra poliziesco e noir, scritti appositamente per la rivista e ambientati tutti nella realtà politica attuale. Oltre a Camilleri e Lucarelli, oramai dei classici nel genere, i migliori giallisti italiani, ma anche alcuni scrittori che hanno deciso di cimentarsi col giallo-noir al di là della loro cifra più abituale: Antonio Tabucchi, Niccolò Ammaniti, Lidia Ravera.

Le lettere di Dashiel Hammett (il più grande giallista di tutti i tempi, e ormai entrato nel pantheon degli scrittori americani tout court, con la pubblicazione delle sue opere nella collana «The Library of America») e il saggio di Luciano Canfora ricordano lo strenuo impegno comunista (perché democratico) dello scrittore e la persecuzione del maccartismo. Un nutrito numero di brevi inediti del grande Puskin, un racconto «militante» di Erri De Luca, una sezione di poesia civile con versi di Luzi, Marcoaldi, Magrelli, Sacerdoti, Cavalli, Raboni, Benni, e un saggio di Alfonso Berardinelli su «Destra e sinistra in letteratura» completano questo primo «Almanacco di letteratura» di «MicroMega», un tentativo monografico dopo il grande successo dei sei «Almanacchi di filosofia» usciti negli scorsi anni.

Una scena di «Un bacio e una pistola» di Robert Aldrich.

Scorrendo l'indice del fascicolo, qualcuno potrà sorprendersi per la scelta compiuta, dopo la martellante campagna che la rivista ha compiuto nei numeri precedenti in difesa di alcuni diritti di cittadinanza e in aspra polemica contro il governo Berlusconi. Magari si potrà anche temere che la «normalizzazione», già in atto nei programmi Rai e in molti altri settori, abbia finito per colpire anche una fra le più forti e autorevoli voci di dissenso, quale è appunto il bimestrale diretto da Paolo Flores d'Arcais.

Niente di tutto ciò. Confermando che l'intrattenimento intelligente e l'impegno politico non sono affatto in contraddizione fra loro, i racconti pubblicati riescono ad assortire con grande efficacia la suggestione di un modo di raccontare suggestivo e a tratti anche spassoso, con un «sottofondo» di critica politica graffiante, in qualche caso anche dura e intransigente, nello stile, insomma, che ha reso ormai molto popolare la rivista e colui che la dirige. Ne scaturisce un «Almanacco» di rara godibilità, con alcuni «pezzi» di valore assoluto (Camilleri, Tabucchi e Ravera, soprattutto), e più ancora con un profilo complessivo di raro equilibrio fra la passione del «giallo» e la lucidità dell'«impegno».

Insomma, un fascicolo nel quale la letteratura recupera appieno quel carattere di «infinito intrattenimento» (per dirla con Maurice Blanchot) e quella funzione sociale che sempre si è dimostrata capace di resistere ad ogni forma di sopraffazione. Qualcosa che rievoca alla mente le parole con le quali il poeta Femio, che pure era stato costretto a cantare per i Proci traditori, riesce a placare la spietata vendetta di Ulisse: «Avrai rimorso, dopo, se uccidi l'aedo che canta per gli dei e per gli uomini».

Chissà che, nella stagione di resa dei conti che si preannuncia, con l'obiettivo di «punire» giornalisti e intellettuali per qualche ragione scomodi, anche i potenti di oggi tengano conto di questi versi omerici.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«La paura di Montalbano»** (Mondadori)
2) Serra **«Cerimonie»** (Feltrinelli)
3) Manfredi **«L'ultima legione»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) Grisham **«La convocazione»** (Mondadori)
2) Marai **«Divorzio a Buda»** (Adelphi)
3) Chevalier **«Quando cadono gli angeli»** (Neri Pozza) e, ex aequo, Serrano **«Quel che c'è nel mio cuore»** (Feltrinelli)

SAGGISTICA

1) De Crescenzo **«Storia della filosofia medioevale»** (Mondadori)
2) Vespa **«Rai, la grande guerra»** (Rai-Eri/Mondadori)
3) Biagi **«Addio a questi mondi»** (Rizzoli) e, ex aequo, Romano **«Memorie di un conservatore»** (Longanesi)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Tutti i fiumi vanno al mare» di Elie Wiesel
(pagg. 495 - euro 9,50 - Rizzoli)

La memoria, in questo momento più che mai, diventa uno scoglio al quale ancorarsi. Per questo Elie Wiesel, Premio Nobel per la pace 1986, ha deciso di affidarsi ai ricordi. Raccontando in un libro, superata la boa dei sessantacinque anni, la sua vita: l'infanzia felice a Sighet, piccola città dei Carpazi, e l'orrore dei campi di sterminio, dove sono morti il padre, la madre, la sorellina.
La sopravvivenza, il periodo della riscoperta della vita e del mondo, l'ha portato prima in Francia, poi negli Stati Uniti. Dove ha assistiti ai grandi avvenimenti della Storia del Ventesimo secolo e ha conosciuto i personaggi più interessanti. Tutto questo compone «Tutti i fiumi vanno al mare», un libro che racchiude la vita.

«Men on Men» a cura di Daniele Scalise
(pagg. 266 - euro 6,80 - Mondadori)

L'omosessualità, un tema che continua a dividere. Perchè la nostra società non ha ancora deciso se si sente pronta ad accettare la «diversità» come «normalità», oppure no. Intanto, però, la letteratura si confronta sempre più spesso con l'altro sesso. Basta scorrere questa antologia per rendersene conto.
A costruire racconti sull'omosessualità sono alcuni tra i migliori talenti della narrativa italiana. Aprono il libro due storie di Matteo B. Bianchi, decisamente lo scrittore più talentuoso della compagnia insieme ad Andrea Demarchi. Ma interessanti sono anche le storie firmate da Tommaso Giartosio, Alfredo Ronci, Aldo Lanzòl, Omar Cerchierini, Stefano Simonini, Andrea Rossetti e Marco Mancassola.

«Cuore mio...» di Igor Gherdol
(pagg. 29 - euro 5 - Edizioni Il Murice)

Giovanissimo, classe 1979, Igor Gherdol ha già all'attivo un bel numero di pubblicazioni. Ha esordito nel 1996 con una raccolta di versi intitolata «Poesie bizzzarre» e, adesso, ritorna alla lirica con «Cuore mio», un esile libretto composto, come dice lui stesso, «per far divertire», che raccoglie una serie di testi scritti sotto la dettatura di sentimenti e di esperienze interiori capaci di lasciare il segno.

Un libro che Gherdol ha deciso di dedicare all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, visto che il ricavato delle vendite verrà interamente devoluto in favore della Società.
L'anno scorso, il giovane Gherdol ha pubblicato, sempre con Il Murice, un'antologia di poesie e racconti intitolata «Ho imparato a volare».

«Scarpone e moschetto» di Roberto e Matteo Serafin
(pagg. 188 - euro 12.00 - Centro Documentazione Alpina)

«Alpinismo in camicia nera» è il sottotitolo di questo saggio di Roberto e Matteo Serafin, che si sono presi la briga si analizzare a fondo il giornale del Club alpini italiano «Lo Scarpone» e altri giornali d'epoca per capire come il regime fascista vedeva e considerava l'alpinismo. Il risultato è l'immagine, nel Ventennio, di un Club alpino completamente burocratizzato, un'associazione «sottoposta alle direttive e al linguaggio del regime e soggiogata al delirio nazionalista dei capi del fascismo». Emerge anche, notano gli autori, un modo di concepire la montagna che, nonostante l'evoluzione, «è ancor oggi più presente di quanto comunemente si pensi».

«Salvatore Giuliano - Una biografia storica» di Francesco Renda
(pagg. 128 - euro 7,00 - Sellerio)

Salvatore Giuliano è senza dubbio il personaggio più biografato fra gli italiani della prima repubblica. Lo ammette Francesco Renda nel delineare gli intenti del suo lavoro: rappresentare la verità storica intorno alla biografia del bandito, come risulta passando al setaccio e analizzando le fonti dirette e indirette sull'argomento. Una biografia «per fonti», dunque, partendo dal presupposto che oggi -mutati i tempi e il concetto stesso di mafia - Salvatore Giuliano non può essere raccontato come lo è stato finora. La conclusione, secondo Renda, è che «come dove quando e da chi sia stato ucciso Giuliano, non è solo un mistero, oggi, alla distanza di 50 anni; è stato un mistero da sempre e tutto è stato disposto perché rimanesse un mistero fin dall'alba del 5 luglio 1950».

TELEVISIONE *Il telefilm cult si esaurisce con le due puntate trasmesse negli Usa a fine maggio*

X-Files chiude e svela i segreti

Fox Mulder ritorna da Dana Scully e con lui tante verità

ROMA La verità. Si, ma quale? Quella scritta e raccontata da Chris Carter per gli ultimi due episodi della nona serie di «X-Files». Poi il telefilm cult chiude i battenti definitivamente. Da lunedì su Italia 1 in prima serata andrà in onda l'ottava serie, ovvero tutto ciò che accade dopo la sparizione di Fox Mulder, interpretato da David Duchovny, coincisa con la nascita del figlio di Dana Scully, alias Gillian Anderson.

Per il pubblico italiano non sarà l'ultima, ma negli States il 19 maggio il telefilm creato da Chris Carter è andato in onda per l'ultima volta. Nella nona serie, infatti, il personaggio interpretato da Gillian Anderson è divenuto sempre più marginale e la nuova coppia formata dallo scettico agente Doggett (Robert Patrick) che ha sostituito lo scomparso Fox Mulder, e dall'avvenente Monica Reyes (Annabeth Gish) non è stata in grado di bissare il successo raggiunto da Mulder e Scully.

All'addio televisivo ha partecipato anche David Duchovny che sembra aver in parte risolto gli screzi con la Fox in merito alla divisione degli utili delle passate edizioni.

Una puntata ricca di colpi di scena comunque, che non ha mancato di chiarire alcuni punti oscuri della storia. Lo stesso Chris Carter ha dichiarato che c'erano molte cose di cui parlare e che bisognava inserire nel finale, risposte che era necessario dare: Mulder riappare nella classica divisa arancione dei detenuti americani davanti a un tribunale militare che vuole appurare l'esistenza di un complotto extraterrestre e degli X-files.

Gillian Anderson e David Duchovny, gli eroi di «X-Files».

Tutte le vicende dell'ottava serie invece ruotano attorno alla figura dell'investigatrice Scully che dopo molti travagli, di fede, di carriera, di cuore, si ritrova con un dubbio tremendo e una stupenda certezza. Non riesce a capire che fine ha fatto il suo compagno di avventure e non solo: Mulder forse è costretto a nascondersi o forse è stato rapito, come si suppone dalle e-mail che Scully riceve di tanto in tanto.

Ma a dare sicurezza all' agente dell'Fbi è la nascita del figlio, William, verso il quale assume un atteggiamento protettivo temendo un rapimento alieno del tutto simile al suo: in realtà presto scoprirà che il bambino ha dei poteri particolari.

Nel capitolo finale, anche il mistero su Mulder verrà svelato: il collega di tante indagini, nonchè compagno di altrettante traversie personali, tornerà.

Ma solo lei, più che i suoi colleghi, potrà salvarlo. Nel cast compare pure in due episodi Lucy Lawless, che dopo aver trovato la morte come principessa Xena «risorge» nei panni di una dark-lady assai misteriosa di nome Shannon McMahon.

Alessia Mattioli

Oasis sbattono sull'attenti l'esercito dell'Inghilterra

LONDRA L'esercito britannico è stato costretto ha ritirare trecento filmati promozionali che utilizzavano due successi degli Oasis, «Wanderwall» e «Hello», senza il permesso dei musicisti. La decisione è stata annunciata dal ministero della Difesa britannico.

Dopo la minaccia dei legali degli Oasis di ricorrere in tribunale, il Reggimento scozzese degli Haighlanders ha preferito togliere dalla circolazione i video registrati durante esercitazioni militari in Kenia per invogliare i giovani ad arruolarsi.

Rarissima «Pietà» di Bellini venduta all'asta a Venezia

VENEZIA Un disegno a penna e inchiostro di Giovanni Bellini, maestro veneziano vissuto tra il 1459 e il 1516, è stato aggiudicato ieri durante un'asta della casa Semenzato per un valore di 297.500 euro (diritti inclusi). Il capolavoro, forse l'unico foglio di Bellini in mano privata, è intitolato «Pietà: Cristo Morto, Maria e una delle pie donne»; realizzato su carta bianca con penna e inchiostro, il disegno misura 15 centimetri per 10,8. Proveniente da una collezione europea, la «Pietà« è stata acquistata da un italiano.

TEATRO *Chiusa la terza edizione del Festival*

Re Lear a «Binari Binari» arriva dal Turkmenistan

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Si è conclusa sabato sera a San Vito al Tagliamento la terza edizione del festival internazionale di teatro «Binari Binari». Una settimana intensa, dedicata a scoprire i meccanismi del fare teatro, che parte dal delicato movimento della creazione - aprendo la scena al pubblico durante le prove - e arriva alla presentazione del lavoro svolto, il giorno successivo, in forma di vero e proprio spettacolo.

Si tratta non solo di una finestra aperta sull'agire prima della messa in scena, ma anche di una finestra orientata a scovare le realtà più diverse del mondo del teatro. È così che è stato possibile ammirare per la prima volta in Italia la produzione dell'Awara Theater (letteralmente il Teatro Vagabondo), la prima compagnia indipendente del Turkmenistan. Sulla scena un'intensissima rielaborazione del Re Lear diretta da un giovane regista Ovlyakuli Khojakuli e interpretata da Anna Mele, uno splendido attore. Si potrebbe quasi definire come uno «Shakespeare sul tappeto» dal momento che il punto di partenza di questo spettacolo è l'integrazione tra il repertorio classico occidentale e la tradizione orientale (che ha come luogo privilegiato di rappresentazione appunto un tappeto).

Una scena di Re Lear interpretato da Anna Mele.

L'universalità dell'opera di Shakespeare si traduce qui in un monologo, in una tragedia per un solo attore, recitata interamente in lingua turkmena che comunque nulla toglie alla comprensione della vicenda. Niente «subplot», niente Edmondo o Edgardo, tutto si focalizza sull'errore del vecchio Lear: la sua follia che trascina appesa per il collo come una bambola di pezza; le tre figlie rappresentate con rudimentali oggetti di legno rivestiti di stoffa; la lucida verità del conte di Kent(?); l'intollerabile tensione del dramma che porta Lear alla cecità (novello Edipo). Sessanta minuti di teatro purissimo, in cui ritmo, tono e volume della voce e del gesto hanno restituito da soli il senso di un dramma assoluto.

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

Oggi Almamegretta a Osoppo Domani Negrita a Marcon

TRIESTE Su Radio Fragola-Popolare network (104.5 e 104.8 Mhz), fino al 30 giugno diretta dal vivo del «Rototom reggae sunsplash» di Osoppo.

Domani alle 21, all'Euterpe & Clio (Arco di Riccardo), per «Estate in piazza Barbacan», serata con «I tre tenori».

Mercoledì all'Arena Ariston in viale Romolo Gessi prima visione di «Respiro» di Emanuela Crialese. Sabato 29 giugno «Carlo Giuliani, ragazzo» di Francesca Comencini.

UDINE Mercoledì 26 giugno alle 21, al Nuovo, concerto del sassofonista statunitense Wayne Shorter.

Giovedì 27 giugno al Giovanni da Udine concerto di Stefano Bollani e la sua «Orchestra del Titanic».

Venerdì 28 giugno a Villa Manin concerto di Renato Zero.

Venerdì 28 giugno alle 21.30 nel piazzale del castello concerto di Cesaria Evora.

Sabato 29 giugno nel piazzale del castello concerto di Khaled.

Il 30 giugno a Villa Manin concerto del soprano Raina Kabaivanska.

OSOPPO Fino al 30 giugno, al Parco del Rivellino, prosegue il megaraduno reggae «Rototom Sunsplash». Informazioni 0432-512828. Oggi, alle 23.30, Almamegretta

CODROIPO Fino al 30 giugno si svolgerà a Villa Manin di Passariano (Codroipo) lo stage di Bel canto con Raina Kabaivanska.

Venerdì 28 giugno alle 21, a Villa Manin di Passariano, concerto di Renato Zero.

Almamegretta

PORDENONE Oggi, alle 21.30 al Parco Galvani, prima serata di «Cinemazero» con la proiezione di «Vajont» di Vittorio Martinelli.

VENETO Oggi, dalle 21, al «Marcon Festival 2002» di Marcon (Ve), «One dimension men», «Jennifer Gentle» w «Old 7 Years». Domani, alle 22, «Negrita».

Domani, alle 21, a Campo Fiera di Santa Lucia di Piave (Tv), concerto dei Supertramp, unica tappa nel Triveneto.

MUSICA *Il secondo cd, «Tribute to Ermi Bombi», rilancia l'artista a livello nazionale*

Massaria, chitarrista folgorato dal jazz

TRIESTE Per il chitarrista triestino Andrea Massaria l'incontro con la sonorità jazz ha rappresentato una vera folgorazione, una sorta di amore a prima vista sbocciato nel 1990 subito dopo aver ascoltato dal vivo Barney Kessel.

Da quel momento il jazz ha in parte oscurato la solida formazione classica ma ha avviato il cammino allo studio di Andrea Massaria entro nuove tappe. E tutte importanti a fianco di valenti artisti del genere; da Bruce Forman a Mark Elf, con cui ha lavorato nelle fasi di perfezionamento, fino a passare a Dado Moroni, Bruno Marini, Massimo Farao e Fulvio Boltro con cui si è esibito spesso nella metà degli anni '90. Andrea Massaria ha poi seguito il suo cammino rigorosamente lontano dalla sua Trieste arida per quanto riguarda i canali del jazz, partecipando ad altre sessioni di studio, di specializzazione sotto la guida di Kenny Burrel e Mike Stern vincendo anche il concorso europeo per miglior chitarrista jazz «Eddie Lang».

Ma dopo anni di perfezionamento e gavetta per Andrea Massaria è giunto anche il momento della creazione in studio con la produzione di due lavori, entrambi prodotti nello spazio di pochi mesi a cavallo tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002. Il suo primo cd, dal titolo fantasioso «Titapana», ha visto Andrea Masseria supportato da Franceco Bearzatti, Giovanni Maier e U.T. Gandhi. Un lavoro di qualità apprezzato anche all'estero, soprattutto in Canada e Giappone. Una traccia apripista dell'intera ricerca jazzistica che l'artista triestino intende perseguire. E a testimonianza del febbrile lavoro di Andrea Massaria è uscito anche il secondo cd intitolato «Tribute to Ermi Bombi» promosso anch'esso dalla Artesuono di Udine e distribuito dalla Ird.

Andrea Massaria

Il chitarrista triestino ha suonato al fianco di un mostro sacro internazionale come Dodo Moroni pianista jazz che ha lavorato a fianco dei grandi come Dizzie Gillespie, Chet Baker e Franco Cerri. Massaria incontra nel disco anche il valente contrabassista veronese Stefano Senni. «Tribute to Ermi Bombi» coglie nel segno per due aspetti fondamentali. Il lavoro nobilita la memoria del musicista goriziano scomparso a cui ha dedicato il disco Ermi Bombi e rilancia nel contempo le credenziali di Andrea Massaria nel panorama del jazz nazionale. I caldi duetti con Dodo Moroni in «Body and Soul» o i fraseggi delle classiche «Round Midnight» e «Summertime» conferiscono al lavoro pregio e suggestioni.

«Mi spiace solo constatare che a Trieste nonostante la grande cultura jazz non ci siano molte vetrine per trovare festival di qualità bisogna andare nel resto della regione o oltre confine» sottolinea il chitarrista triestino. «E questo è attualmente il mio unico rammarico - continua Andrea Massaria - ma è anche il mio sogno, vorrei infatti che da queste parti si organizzasse qualcosa di valido, gli artisti non mancano e vorrei che Trieste assumesse il rilievo delle grandi piazze jazz come Verona, Milano, Bologna».

Questo forse in futuro. Il presente intanto parla dell'ascesa di Andrea Massaria l'attenzione della critica e del mercato discografico e della collocazione del suo nome nel referendum dei migliori artisti jazz dell'anno indetto dalla rivista Musica jazz.

Francesco Cardella

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Domani vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2002. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti fino al 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso, domani orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Sala riservata.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **19.30, 22:** «Samsara» di Pan Nalin. Una storia d'amore nei meravigliosi paesaggi dell'Himalaya.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Il silenzio dopo lo sparo» di Voker Schlöndorff, con Bibiana Beglau e Nadja Uhl. Orso d'Argento al Festival di Berlino 2000. **Prima visione.** Ingresso 5 euro.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 16.45, 19, 21.45: «Mulholland drive» di David Lynch. Palma d'oro a Cannes, candidato agli Oscar. **Interi 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Human nature». Irresistibilmente comico con Tim Robbins, Patricia Arquette e Rhys Ifans, lo straordinario interprete di «Notting Hill».

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Long time dead» ...nelle sedute spiritiche non giocare con la morte!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.30. Dalla Disney «Lilo & Stitch».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spider-man».

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 4. 16, 17.30: «L'era glaciale». **A soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 19 e **21.45** «Amadeus director's cut». Vincitore di 8 Oscar. Sonoro e immagini rimasterizzate in digitale, 20 minuti di scene inedite. Il capolavoro di Milos Forman da rivedere assolutamente! **A soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Shiner», il super giallo di John Irving con Michael Caine.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20, 22: «Parla con lei» di Pedro Almodóvar. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18.30, 20.20, 22.10: «40 giorni e 40 notti» dai produttori del «Diario di Bridget Jones» un'altra divertente commedia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue, con Massimo Bellinzoni, Elisabetta Cavallotti, Barbara Lerici, Pierfrancesco Favino. Dopo «Radiofreccia» Ligabue torna a convincere: quattro amici quarantenni rivivono un episodio della loro giovinezza con le stesse ragazze di vent'anni prima a Rimini. Presentato al Festival di Cannes. Solo oggi. **Domani:** «Amnèsia» di Gabriele Salvatores.

GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Ocean's eleven», il colpo grosso del secolo con un cast eccezionale: George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt, Matt Damon. Domani: «Vanilla sky».

GRADO

CRISTALLO. 21.30, spettacolo unicò: «Star Wars 2».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Spider-man»: **17.40, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 2. «Spider-man»: **17.20, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 3. «Lilo & Stitch»: **17, 18.40, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Sotto corte marziale - Hart's War»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «Non è un'altra stupida commedia americana»: **18.10, 20.10, 22.10.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Lilo & Stitch»: **18.50, 20.40, 22.30,** il nuovo capolavoro della Disney! «Desert Vampires»: **18.50, 20.40, 22.30.** «Metropolis»: **19.50, 22,** versione animata del classico di Fritz Lang! «Spider-man»: **18.50, 19.35, 19.50, 20.10, 21.10, 22, 22.20, 22.30,** l'evento dell'anno! «Long time dead»: **18.50, 20.45, 22.35,** con Joe Absolom, Lara Belmont. «The Mothman prophecies»: **20, 22.30,** con Richard Gere, Laura Linney. «Sotto corte marziale»: **20, 22.30,** con Bruce Willis. «Irreversible»: **18.50, 20.40, 22.40,** con Monica Bellucci, Vincent Cassel. «Star Wars episodio II - L'attacco dei cloni»: **20, 22.30,** di George Lucas, con Ewan McGregor.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Il favoloso mondo di Amelie».

Sala Gialla. 20, 22.15: «Sotto corte marziale» con Bruce Willis.

Sala Blu. 19, 21.45: «Il Signore degli anelli».

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Spider-man».

Sala 2. 17, 18.40, 20, 22: «Lilo & Stitch», di Walt Disney.

Sala 3. 18, 20.10, 22.15: «Tanguy».

RAI REGIONE *Da domani a giovedì se ne parla a «Undicietrenta»*

Regione tutta da scoprire

L'Associazione fra le pro loco vuole valorizzarla

Undicietrenta, oggi, a cura di Maddalena Lubini, si occuperà ancora di salute, e in particolare di angiologia con il dottor Pancrazio. Seguiranno le consuete rubriche sull'alimentazione, curata dal dottor Gilberto Pagoni, e sulla medicina naturale con il dottor Bruno Rupini, dedicata in particolare alla donna in gravidanza. Da domani a giovedì si parlerà del paesaggio della nostra regione che l'**Associazione fra le Pro loco** del Friuli Venezia Giulia desidera far conoscere e valorizzare. La trasmissione è curata da Viviana Facchinetti.

Venerdì Undicietrenta sarà «Dalla vostra parte». Ospite della trasmissione il **sindaco di Pordenone** Sergio Bolzonello, per parlare della città e dei suoi necessari cambiamenti. Numero verde 800-009978 - Segreteria telefonica attiva 24 ore su 24: 040/7784266. Nell'ultimo appuntamento del «Supplemento del sabato di Undicietrenta» - condotto da Massimiliano Rovati per la regia di Angela Rojac - si parlerà di una singolare esperienza formativa di «**Atelierismo didattico**» riservata ai bambini dai 5 ai 9 anni organizzata nella provincia di Udine con ospiti due docenti impegnate da anni nel campo della comunicazione creativa dell'infanzia. Spazio anche alle novità che Grado offre nel campo della ricettività turistica riservata ai portatori di handicap e al consueto incontro con Antonio Boemo alla scoperta dei sapori tradizionali del Friuli Venezia Giulia.

Le corrispondenze culturali dal mondo di Alpe Adria saranno oggi il tema della prima parte di **Pomeridiana**. Seguirà Radiomouse: Lucia Cosmetico e Orio di Brazzano assieme al professor Giuseppe O. Longo parleranno di come stanno cambiando i linguaggi con l'avvento delle nuove tecnologie che approdano in Internet. Domani Pomeridiana riprenderà il tema proposto al mattino con l'Associazione delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

Mercoledì, la puntata di «On the air», di Maria Cristina Vilardo, ospiterà Arduino Conti, presidente dell'aeroclub di Campoformido e il generale Massimo Montanari direttore della stessa **scuola di volo**. Interverranno pure due tecnici della manutenzione di volo. Regia di Angela Rojac. Giovedì «L'inserto libri» di Lilla Cepak proporrà novità per le vacanze. «Non sono solo canzonette» di Maddalena Lubini e Davide Casali proporrà, oltre alla solita Hit Parade dei ragazzi, il gruppo musicale triestino Soul Bandido e un'intervista a Renato Zero.

Venerdì alle 13.30 nell'ultima pomeridiana dedicata a prosa, cinema e spettacolo Noemi Calzolari ci parlerà dell'Estata teatrale di Villa Manin e dello Schermo Sonoro di Pordenone; a seguire alle 14, nella rubrica dedicata alla musica curata da Marisandra Calacione, con Isabella Gallo e Stefano Bianchi si parlerà dell'Estate musicale del museo Revoltella di Trieste, di Operetta al Teatro Verdi di Trieste, dei Conservatori regionali e ancora di «Udin&Jazz 2002».

Domenica, alle ore 12.10 circa, andrà in onda la terza puntata dello sceneggiato «**La coscienza di Ulisse**» (ovvero Svevo e Joyce in proscenio) di Silvio Fiore. La fiction, in quattro episodi, narra la storia di un incontro clandestino tra lo scrittore James Joyce e l'amico Italo Svevo in una frequentata bettola dell'angiporto triestino.

Domenica 30 giugno, alle 9.45 sulla Terza rete a diffusione regionale, trasmetteremo la terza puntata di «**In viaggio con Bobo**», una sorta di itinerario alla scoperta delle principali località turistiche della regione. Bobo è un corvo di colore azzurro, animato da Valentina Burolo, accompagnato da un ragazzo, Andrea Andolina. La regia è di Nereo Zeper. Seguirà «Una vita da cani», una fiction contro l'abbandono dei cani e per promuovere l'adozione dei canili. In studio con Gioia Meloni i veterinari Renato Coassin e Alessandro Paronuzzi. Concluderà la programmazione regionale il Magazine di Alpe Adria, a cura di Piero Pieri.

OGGI IN TV

Su Italia 1 in prima tv con Nick Nolte

Terrore all'obitorio con «Nightwatch»

I film

«**Nightwatch**» (1998) di Ole Bornedal (Italia 1, ore 22.30). Uno studente accetta di lavorare come guardiano notturno in un obitorio. Ma in città un serial killer miete numerose vittime e la polizia punta l'attenzione proprio sull'obitorio. Con Ewan McGregor, Patricia Arquette e Nick Nolte.

«**Come te nessuno mai**» (1999) di Gabriele Muccino (Raiuno, ore 20.55). Le avventure di Silvio, diciottenne romano alle prese con i genitori ex sessantottini, le occupazioni scolastiche e i primi problemi sentimentali. Con Silvio Muccino e Giulia Steigerwalt.

«**Harry e son**» (1984) di Paul Newmann (Raitre, ore 9.05). Un operaio di mezza età, angosciato per la morte della moglie e per la perdita del posto di lavoro, ha un rapporto conflittuale con il figlio ventunenne. Con Paul Newmann, Ellen Barkin e Robby Benson.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Velisti all'Avana

Nella puntata di oggi a «Velisti per caso», Syusy Blady sbarca a Cuba e inizia le sue escursioni facendo parlare musicisti e visitando scuole di salsa e santuari. Il reportage affronta anche il tema dell'apertura di Cuba al mondo.

Retequattro, ore 23

Sulla rotta di Ulisse

Alessandro Cecchi Paone, a bordo della nave della Marina militare «Palinuro», continua il suo viaggio alla scoperta delle culle della civiltà mediterranea. Stasera a «Mediterraneo» è la volta di Beirut, risorta sulle macerie della guerra civile che l'ha insanguinata dal 1976 al 1991.

Mtv, ore 21

Le dive della musica

Speciale sulla musica al femminile nel programma «Divas special» condotto da Camila Raznovich, che ci conduce attraverso la storia delle più grandi interpreti della musica contemporanea. Tra i video in programma quelli di Tina Turner, Annie Lennox, Susanne Vega, Madonna, Macy Gray, Britney Spears e Mary J. Blige.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaun e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.20 TG1
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.50 LE AVVENTURE DI RAGTIME. Film ('98). Di William Byron Hillman. Con Damon Charles, Justin Cooper, Greg Dean.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA LEGGENDA DI ZANNA BIANCA. Film ('94). Di Ken Olin. Con Scott Bairstow, Charmaine Craig.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 UN PRESIDE IN AFFITTO. Film tv ('98). Di Robert King. Con Kevin Nealon, Zachery Ty Bryan.
15.45 MONDIALE DRIBBLING. Con Gianfranco De Laurentiis.
16.20 VARIETA' NEL PALLONE. Con Giulia Di Gresy.
16.55 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il difensore"
18.10 MONDIALE SERA DRIBBLING. Con Fabrizio Maffei.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA': PANARIELLO STORY
20.55 COME TE NESSUNO MAI. Film ('99). Di Gabriele Muccino. Con Silvio Muccino, Anna Galiena.
22.35 TG1
22.40 NOTTI MONDIALI. Con L. Corna, G. Galeazzi.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: CHIARA SIMONELLI. Con Gigi Marzullo.
1.50 MA CHE MODI!!!!. Con Andrea Forte.
2.05 RAINOTTE
2.10 CODICE LETALE. Film.

RAIDUE

6.50 DALLA CRONACA
7.00 I RAGAZZI DEL WINDSURF. Telefilm. "Amici e rivali"
7.50 GO CART MATTINA
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.45 NONSOLOSOLDI
10.50 TG2 MOTORI
11.00 TG2 MATTINA
11.15 TRENTA RIGHE PER UN DELITTO. Telefilm. "La lista dei partenti"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 FRIENDS. Telefilm. "Il distintivo da poliziotto"
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 DIGIMON 2
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 - FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "La moglie del chimico"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 UN CASO PER DUE. Telefilm. "La collezione di Van Gogh" - "Scambio di persona"
23.15 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA (REPLICHE). Telefilm. "La data delle nozze"
0.10 TG2 NOTTE
0.40 TG PARLAMENTO
0.50 PROTESTANTESIMO
1.20 METEO 2
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 BABYLON 5. Telefilm.
2.10 RAINOTTE
2.12 TG2 SALUTE (R)
2.35 BRAVAGENTE: EGOISTI
2.55 ITALIA INTERROGA
3.05 SCANZONATISSIMA
3.35 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
3.40 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
8.35 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
9.05 HARRY & SON. Film (drammatico '84). Di Paul Newman. Con Paul Newman, Robby Benson.
10.55 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 VELISTI PER CASO.
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.05 ZONA FRANKA
15.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 GINNASTICA AEROBICA: WORLD CUP
16.50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
17.00 GEO MAGAZINE
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 BLOB, L'ORO DEL CALCIO
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 SPECIALE "VELISTI PER CASO".
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 C'ERA UNA VOLTA
0.20 TG3
1.05 TG3 METEO
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 VELISTI PER CASO.
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "L'odissea di Yubal"
9.45 TG5 BORSA FLASH
9.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Baby sitter alla riscossa"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 NICK E JANE. Film tv (commedia '96). Di Richard Mauro. Con Gedde Watanabe, James McCaffrey.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.10 VITA DA STREGA. Telefilm. "Samantha extraterrestre"
18.40 IL MEGLIO DI "PASSAPAROLA". Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 IN RICCHEZZA E IN POVERTA'. Film (commedia '97). Di B. Spicer. Con K. Alley, T. Allen.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 STEFANIE. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm. "Caccia al leopardo"
10.25 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e la prigione di Penishaw"
11.25 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Criminali per caso"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. Fonzie il supplente"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.10 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.35 RAGAZZI VINCENTI. Film tv (commedia '93). Di David Michey Evans. Con Tom Guiry, Brandon Adams.
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 PALLA AL CENTRO PER RUDY
17.35 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il sortilegio di Venere"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Investimenti incauti"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Lo spirito indiano"
20.00 I ROBINSON. Telefilm. "Cerimonia di addio"
20.30 TOM & JERRY
20.45 X-FILES. Telefilm. "Niente da segnalare"
22.30 NIGHTWATCH. Film (thriller '98). Di O. Bornedal. Con E. MacGregor, N. Nolte.
0.30 WIMBLEDON 2002
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 STUDIO SPORT
1.45 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
2.40 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.40 MACISTE NELLA TERRA DEI CICLOPI. Film (avventura '61). Di Antonio Leon Viola. Con Gordon Mitchell, Chelo Alonso.
5.15 NON E' LA RAI
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.35 MEGASALVISHOW
6.40 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Cuore di padre"
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 ALTA SOCIETA'. Film (commedia '56). Di Charles Walters. Con Grace Kelly, Bing Crosby, Frank Sinatra.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Guerra privata di Stone"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.55 I CLASSICI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Documenti.
23.00 MEDITERRANEO - SULLA ROTTA DI ULISSE. Con Alessandro Cecchi Paone.
0.05 AMORE VUOL DIRE GELOSIA. Film (commedia '75). Di Mauro Severino. Con Enrico Montesano, Barbara Bouchet.
0.45 TGFIN (ALL'INTERNO)
2.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.30 SETTE BASCHI ROSSI. Film (avventura '69). Di Mario Siciliano. Con Ivan Rassimov, Sieghardt Rupp.
4.10 THE BLOOD OF FU MANCHU. Film (thriller '68). Di Jesus Franco. Con Christopher Lee, Richard Greene.
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

7.00 LA7 MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE
11.50 OMNIBUS LA7.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7..
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7.
14.15 100%
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7..
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002. Con Aldo Biscardi.
21.30 CONGIUNZIONE DI DUE LUNE. Film (drammatico '88). Di Farhad Mann. Con Louise Fletcher, Mindy Clarke.
23.35 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
0.05 TG LA7
0.30 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.25 TREND (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA. ANIMALI AMICI MIEI
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 VETRINA - STAGIONE 2001-2002
10.10 AUTOMOBILISSIMA 2002
10.30 MEDICAL CENTER. Telefilm.
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
14.10 DAKTARI. Telefilm.
15.00 IL CUCCIOLO
16.00 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
17.50 AVVENTURE DI 15 RAGAZZI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ANDAR PER MARE
20.25 IL METEO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 ANIMALI PAZZI. Film
0.40 IL NOTIZIARIO(R)
1.10 PRIMA MATTINA
2.30 TRE SIMPATICHE CAROGNE. Film

TELEFRIULI

6.45 PORDENONE MAGAZINE
7.00 SETTIMANA FRIULI
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.50 SCANDALO IN FAMIGLIA. Film (drammatico '95). Di Franz Peter Wirth. Con Hannes Jaenicke, Costanze Engelbrecht, Friedrich von Thun.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.05 TG ORE 13
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE.
19.33 SPORT SERA
19.40 TG INN
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 ICEBERG
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 TELEGIORNALE PORDENONE
24.00 SPORT SERA
0.25 FILM.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.25 LA REGINA DEI 1000 ANNI
15.50 CONCORSO LOVEC S EK - GIOVANI TALENTI
16.15 OMAGGIO A VERDI
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 TOMMY E TRACK
19.50 MEDITERRANEO
20.20 ITINERARI. Documenti.
20.50 ARTEVISIONE
21.20 FOLKEST 2001
22.15 ANTEPRIMA
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 EURO CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 MONO SPECIALE - BIAGIO ANTONACCI (R)
20.30 ALL MUSIC CHART

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO (R 20.15)
18.00 FOX KIDS
19.00 SPECIALE COPPA AMERICA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 A3 NOTIZIE TV
20.30 SILENZIO STAMPA
22.45 SPECIALE COPPA AMERICA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.15 TERRORE SUL PONTE DI LONDRA. Film.
10.00 CARTOMANZIA
12.05 CARTONI ANIMATI
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.30 SPECIALE LIGNANO
14.30 MONDO VERDE
15.00 CARTONI ANIMATI
16.45 ROTOCALCO
17.00 I MAGHI OSVALDO
18.05 SPECIALE LIGNANO
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TELEGIORNALE
20.40 A NOVE COLONNE
21.00 SPECIALE LIGNANO
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 GLI ARTIGIANI OGGI

MTV

9.55 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 SUMMER HITS
17.20 FLASH
17.30 SUMMER HITS
18.30 SLAM DUNK
19.00 TOTAL REQUEST LIVE!
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 DIVAS SPECIAL
22.30 CA'VOLO. Con Fabio Volo.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

7.15 PASSAGGIO A NORD
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TELEVENDITA
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
21.00 HOT CHOCOLATE. Film

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 DANGER ZONE. Film tv (drammatico '87). Di Henry Vernon. Con Jason Williams, Robert Canada, Cynthia Gray.
22.40 PRIVATE OBSESSION. Film tv (thriller '95). Di Lee Frost. Con Shannon Whirry, Michael Christian, Bo Svenson.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE. Film
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 IL CONTE MAX. Film.
22.40 MEDICINA A CONFRONTO
23.20 VIDEOLIBRO

TELECHIARA

9.00 LE SPIE. Telefilm.
12.00 LA VOCE DELL'AMORE. Film
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 RAGAZZI DEL '900
18.00 LE SPIE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.45 TG 2000
20.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 TESORI DI ARTE SACRA
22.00 TOM SAWYER. Film
23.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli Interessi; 8.25: GR1 Sport; 8.39: Tutto il Mondiale, minuto per minuto; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 10.22: Questione di borsa; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 13.00: GR1 (14.00); 13.24: GR1 Sport; 13.27: Tam Tam Lavoro; 16.08: Baobab Estate (notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (21.00); 17.32: GR1 - Come vanno gli affari; 19.00: GR1 (21.00); 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.06: Radiouno - Music Club; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.45: Spazio Accesso; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.47: Football; 9.00: Il Tropico del Cammello; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: Sasa che lo sa; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Detto fatto; 13.40: Quando in televisione c'e' vacanza; 16.00: Catersport Mundial; 17.00: Caterpillar: L'ultima spiaggia; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser Estate; 20.55: Un caso per due - in onda media; 21.00: Bravo Radio2; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.00: Mattinotre; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Cosi' ridevano; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.10: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Variazioni di Cronaca; 20.30: Aldeburgh Festival; 22.45: GR3; 22.50: Viaggio in Europa; 23.10: Storie alla radio; 23.40: Jazz Corner; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Donne: voci e volti. A cura di Katja Kjuder; segue: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: Rubrica linguistica; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: [illegible]

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10:Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 105.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GALLERY Monfalcone - Recentissimo appartamento bicamere, soggiorno, cottura, ripostiglio, bagno, terrazzo, garage e cantina. Cod. 175/P 0481/790679.

GALLERY Ronchi dei Legionari - villetta singola in costruzione soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, terrazze, lavanderia, garage e taverna, giardino. Cod. 504/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari - zona residenziale, luminoso, appartamento termoautonomo disposto su tre livelli con box e cantina di proprietà. Cod. 173/P 0481/790679. (A00)

VENDESI posto macchina Foro Ulpiano. Contattare Marina 040/360853 ore ufficio.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO salone, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo. Massimo € 1.300. Persona referenziata. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ROIANO S. Ermacora affittasi posto moto tel. 040.44609 ore serali. (A6807)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. PERSONE dinamiche volonterose che non hanno tempo da perdere, possono guadagnare bene tutti i giorni per lavoro facile autonomo nella propria città. No perditempo. Tel. 0481/390106 lunedì ore 17-20.

A. SPA necessita 2 agenti per le zone Udine, Gorizia, Trieste. Offresi consolidato portafoglio clienti, visite su appuntamenti già fissati, guadagni sopra la media 4000/5000 euro mensili, possibilità rapida carriera. Infoline 800.203202.
(Fil 17)

AFFERMATA azienda termoidraulica cerca per ampliamento organico apprendisti idraulici ed elettrotecnici zona Trieste. Tel. n. 0432/674115.

AGENZIA Ts ricerca personale max 55 anni anche conoscenza pc, orario vario, fisso 300 € + incentivi sul lavoro svolto. Tel. 040/367771 - 0481/410012.

AUTOCARROZZERIA prossima apertura cerca verniciatori preparatori, lamieristi, finitori lavagisti. Finitori lavagisti si accettano proposte femminili. Manoscrivere fermo posta centrale Trieste carta d'identità n. 061863.

AZIENDA sita in Gorizia centro cerca urgente addetto/a alle pulizie part-time. Scrivere casella postale 150 Gorizia.
(B00)

CERCASI bagnini urgentemente buona retribuzione con brevetto Mip disponibilità immediata. Tel. 040/371650.
(A6806)

CERCASI hostess per imbarcazione motore 20 mt periodo giugno-ottobre. Base Lignano, crociere Croazia. Tel. 3402526536. Richiedesi serietà e disponibilità. (A6823)

CERCASI motomuniti per facile lavoro di consegne città. Tel. ore ufficio 040/3728380.
(A6730)

COOPERATIVA cerca personale automunito per pulizie serali 19-23.30 presso stabilimento zona industriale. Presentarsi lunedì 24 dalle 10 alle 12 via dei Porta 8. (A6803)

COOPERATIVA sociale ricerca personale con abilitazione magistrale o equipollente per centri estivi in zona Trieste. Inviare curriculum fax 040/232444.
(A6814)

COTTUR cerca meccanici con esperienza settore scooter. Telefonare 25 giugno, ore 12.30-13.30, tel. 040/771423.
(A6815)

DITTA Leone cerca operaio idraulico capace, patentato, con esperienza nella lavorazione del Geberit. Tel. 040/309098. (A6782)

EURO Ristorante in EuroDiplomat Hotel in Gorizia cerca chef di cucina altamente qualificato. Offerte: fax 0481/31658. (B00)

IMPRESA artigiana settore legno, presente su mercati esteri ricerca giovane volonteroso/a da inserire come responsabile ufficio commerciale, relazioni addetti alla produzione. Si richiede disponibilità a viaggiare indispensabile conoscenza lingue estere, elasticità e capacità di comunicazione. Scrivere C.I. AC1116038 Fermo Posta Ronchi dei Legionari.
(C00)

LAVORARE nella propria città: società cerca persone lavoro serio. Per studenti, pensionati, disoccupati, part-time sloveni e croati. Informazioni 24/6 17-20 tel. 040/306892.

SE dopo averci contattato non hai ancora un lavoro allora è un tuo problema. 0230330793, 3474916331.
(A00)

SOCIETÀ autotrasporti Trieste, cerca tre autisti C - E bilici per viaggi ripetitivi regionali, un autista-meccanico C - E bilici per supporto officina e viaggi saltuari. Fermo posta c/o filiale Ts 17 C.I. AD9820759.
(A6704)

SOCIETÀ di servizi cerca cuoco/a e inservienti per mense zona Trieste. Telefonare dal lun. al ven. ore ufficio allo 040/3887111.
(A6694)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI Rivabella Hotel Carol *** T. 0541/27165. Piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere ogni confort: tv, box doccia, prima colazione, buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio. Animazione. Bimbi gratis!! www.riminiholidays.com, e-mail: info@riminiholidays.com.
(Fil 44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

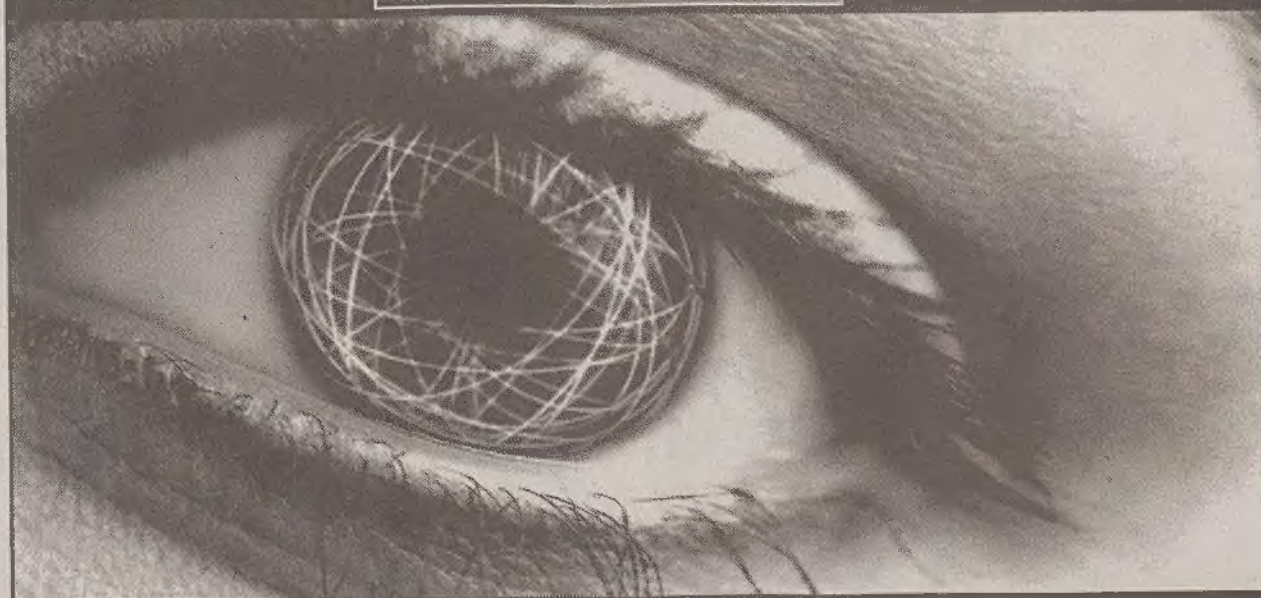
A.A.A. IMPROVVISA emergenza? Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111.
(A6825)

FINANZIAMENTI risposta immediata, tassi convenienti euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari, mutui, liquidità. 0041/91/6901920.
(Fil 1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664.
(B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357.
(A6808)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta dalle 13 alle 19.30 333.2311423.
(A6863)

ASIA 60-90-60 appetitosa come un frutto tropicale ti aspetta 333-6512760.

BELLA libera 36.enne cerca uomo per rifarsi una vita. 328/6951318.
(Fil60)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 10-20. 347/9444068.
(A6728)

BELLISSIMA peccatrice cerca uomini con cui divertirsi senza freni. Tel. 348/5144471.
(Fil 52)

CASALINGHE, giovani ragazze italiane e straniere, vogliono fare incontri riservati, contatto immediato. 340.6687748.
(Fil60)

CENTRO massaggi aperto tutti giorni 00-386-57670102. (A4925)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12. (A6781)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349.4422650.
(A6646)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822
(A6733)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341.
(A6785)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038656527047.
(A5047)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(Fil 1)

S.p.A. AUTOVIE VENETE - Via V. Locchi n. 19 - 34123 Trieste

AVVISO DI GARA ESPERITA (per estratto) SI RENDE NOTO

che in data 13 febbraio 2002, è stata esperita una Licitazione Privata, ai sensi e con le modalità del D.Lgs. 157 del 17 marzo 1995, per il servizio di manutenzione e conservazione aree verdi autostrade A4/A23 tronco sinistra Tagliamento per un importo a base d'asta di Euro 1.470.635,29. - al netto dell'IVA, per il triennio 01/04/02-31/12/04. Sono pervenute nei termini prescritti numero sette offerte. Il servizio è stato aggiudicato, con le modalità dell'art. 23, comma 1, lettera a), del summenzionato Decreto, alla Costruzioni e Manutenzioni S.r.l. con sede in Udine via M. Volpe 19, per l'importo di Euro 1.359.602,33 al netto dell'IVA, per il triennio 01/04/02-31/12/04.

IL DIRETTORE GENERALE *dott. Riccardo Riccardi*

S.p.A. AUTOVIE VENETE - Via V. Locchi n. 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA (per estratto) SI RENDE NOTO

che in data 13 febbraio 2002, è stata esperita una Licitazione Privata, ai sensi e con le modalità del D.Lgs. 157 del 17 marzo 1995, per il servizio di manutenzione e conservazione aree verdi autostrade A4/A28 tronco destra Tagliamento per un importo a base d'asta di Euro 1.434.076,86. - al netto dell'IVA, per il triennio 01/04/02-31/12/04. Sono pervenute nei termini prescritti numero sette offerte. Il servizio è stato aggiudicato, con le modalità dell'art. 23, comma 1, lettera a), del summenzionato Decreto, alla Martinuzzo Arduino con sede in Caneva (PN) via Filermo 9, per l'importo di Euro 1.340.861,86 al netto dell'IVA, per il triennio 01/04/02-31/12/04.

IL DIRETTORE GENERALE *dott. Riccardo Riccardi*